Jan (1884 to 1885

Geological Notes

Seven

1885

and June 1885

Brixen 24. Sett. 68.

Cortona October 1868

Sur le faciès général des différentes Faunes et Flores des terrains stratifiés de la Vénétie et sur l'aspect des différentes Roches.

La base de nos terrains stratifiés est composée par les micaschistes les talcschistes et les schistes plus ou moins argileux et quartzifères, dans lequels M.r Suess voit les représentans du ter carbonifère et permien.

Les bancs d'arénaires qui les recouvrent recouvrent également des Conifères et des Equisetacées et Paecilaen

Sur ces bancs se développe une alternance de grés et de calcaires bruns, qui contiennent des Brachiopodes, des Crinoïdes, et des grandes Pondonnés

Suit après la Dolomie a Megalodus e Diceroceras

Ensuite viennent des couches de Dolomie, puis des couches a structure oolithique, et des calcaires compactes avec des moules de Gasteropodes et de la mulle Branche

Sur cette série on trouve les couches a Chemnitzia Natica, Avicula, Cassiana, Lima semicircularis Goldf. Posidonia concentrica Sow. Terebratula fissurella, T. Rotzoana dans lesquelles sont intercalées les couches a Cyclodopta Ptozymites, Gervillia etc.

Sur ce groupe continue dans des calcaires jaunes la prééminence de Brachiopodes et de Lamellibranches joints a des Crinoïdes et des Echinides.

Avec le calcaire rouge superposé a ce groupe commence chez nous les régne de Cephalopodes qui continue jusque aux couches a Rudistes.

Le Calcaire ammonitico et le Biancone se distinguent par la prééminence des Cephalopodes et

forment un groupe qui se divise en deux étages bien distingués que j'ai rapportés; l'inférieur au Jura le supérieur au Tithonique (une bande sur le a rencontrée que j'y ai trouvée) et qui correspondent aux deux divisions de d'Orbigny, le supérieur étant l'équivalent de un néocomien inférieur. Mais le néocomien a céphalopode de M.r d'Orbigny est il bien réellement crétacé? J'en doute. Quoique caractérisé par des espèces particulières le faciès de la Faune est éminemment jurassique.

Après se développent les couches à Rudistes, dont les inférieures renferment la Caprotina Ammonia. Puis suivent les calcaires de la Scaglia à Inoceramus à Hippurites et à Radiolites

Les roches tertiaires, (molasses et grès calcarifères) révèlent une stratification concordante toutes ces couches, commencent avec un grès aux fossiles de Biarritz, et terminent par des sables et des conglomérats à grandes huitres. Mais sur les terrains tertiaires il faut attendre le travail de M.rs Leymerie. J'ai consigné ici ces observations pour faire remarquer l'intime connection qui existe entre le faciès général de la faune du calcaire Ammonitico et celle des Biarritz en soutenant toujours leur séparation en deux étages distincts par les fossiles, mais avouant le doute qu'ils appartiennent ensemble au Jura.

Cetona 16. 8bre 1868

Trovo nella nota del Prof. Seguenza la formation Zanclèenne
Bull. Soc. Geol. France II Série Tome 25. pag. 495, le seguenti
parole che coincidono colla mia maniera di giudicare
circa alla Teoria di Darwin.

"Effectivement on peut parvenir à la véritable connaissance
des changements successifs et continuels qui ont eu lieu
dans les êtres organisés, d'après le fait paléontologique
mêmes, et non selon les vues de Darwin, lesquelles
entre mille désavoeux, ont mérité aussi cette parole
de Mr Stoppani; "elles trouvent dans la paléontologie,
au lieu de preuves, toutes sortes de contradictions".

Cetona 17. Ott.

Oggi appena tornato in Casa gli ricevetti alcune
annotazioni e pezzetti di roccia con piante fossili
riferitemente alla fotografia ed al saluto del
geologo Sig. Ruggiero di Brescia che passò
per Padova di ritorno da Verona per andare
Egli stesso a Brescia mandandogli la mia fotografia

Cetona 21. Ottobre

Jeri ebbi da Padova con prima visita dell'amico
Prof. Meneghini il quale mi raccontò della lettera
dello Zittel a dalla mia risposta. Egli divide la
mia opinione che oppose Beneke a Zittel han-
operato a vano spargendo delle gran confusioni
nel loro sistema tritonio che a parer mio finì
ra come l'Eterio di Pitta. Gli dissi pure come
l'Ehrenberg avrebbe potuto riconoscere l'infusione

dell'Orbigny nel Giura. Egli parlai del mio progetto di pubblicare col mezzo dell'Istituto una Monografia delle Faune del Brianzone e del Caloan ammoniti al quale applaudì, come ultimo lavoro per chiarire tante questioni e contribuire a risolverle togliendo molte confusioni.

A me sembra che i geologi debbano di fatti nuova colle scoperte cose da loro credute non ancora emendate acciò altri vogliano ad ogni costo sostenere il loro assunto gettando dubbii sulle determinazioni dei nostri fossili fatte dall'Orbigny, dall'Ewald, dall'Hauer e da me, e facendo delle spese nuove di tutte quelle che sarebbero contrarie al loro assunto.

Milano 23 Ottobre 1864

Ajer mi recai a Padova perchè ebbi lettera dal Sig. Gümbel di Monaco che veniva a visitarmi. Egli esaminò molto la mia collezione e vi trattenne 3 ore con me. Egli sostiene quello che dissi sempre, cioè assolutamente necessaria la Fauna del Brianzone e giurassica quella dell'Ammonitico. Poi mi diede alcuni esemplari di Orbitulites per istudiarli e di più alcuni pezzetti della Lignite e del carbone che si trova con essa perchè la esamini col mio microscopio. Fu molto sorpreso dell'apparenza di questo vegetale. Egli mi dimostrò che i corpi orbicolari trovati nella roccia gialla sovrapposta al deposito delle piante giurassi, e che hanno l'apparenza di vertebre, che gesù sono niente altro che gesù ....

Ygnè tutt'ora è inedita delle sue orbitoides,
anzi' gentilmente la dedede il nome di 'Orbitoides
Ygnisoaria'. Mi disse che diria ora particolarmente
per meglio dimostrare a diverse molte già conosciute
comunemente, non pure' dispersi a Ygnia come
le numerosità, ma [illegible] i'nuovo come nel gen'inoto
tubrizzo. Lo rammento de' aver trovato forse
comunità, per la stessa ragione, nei Cenomaniani

Cortona 24 ottobre 68

Nell'opera di Dollfus intitolata "La Faune Kimmeridienne
du Cap de la Hève" è descritto e figurato lo Stomechinus
placenta Desor. che molto s'avvicina all'echinide che po-
trebbe il gabbro giallognolo sovrapposto alle piante
giurassiche de' Rovere' di Velo. Siccome però la descrizione
de' Dollfus è molto concisa, così non si può con sicurezza
riferirlo a questa specie che assumerebbe così un orizzonte
più elevato di quello cui finora ho riferito quelle roccie
sarebbe d'uopo avere la monografia ed i fossili
del piano Kimmeridiano, per istituire un confronto
con quelli dell'ammonitico onde poter provare
ad una analisi ragionata delle sovrapposizioni
per la quale il Benecke è indotto a togliere l'am-
monitico dall'Oxfordiano per collocarlo nel
Kimmeridiano.

È cosa curiosa che mentre i geologi alemanni vorrebbero
innalzare l'Ammonitico fino al Kimmeridien,
vorrebbero invece abbassare lo stesso a più antica fino
al lias ed all'infralias come facendo sparire
l'assise riferiscono a l'oolite media ed anche
parte del lias.

Il genere Stomechinus secondo Desor è proprio dell'oolite e gli esemplari del Calcare di Nover di Reto stanno fra lo St. placenta Desor del Kimmeridgiano e lo St. frigranulatus Desor della grande oolite. Non avendo potuto esaminare tutte le specie di questo genere non posso decidere se la specie dell'oolite di Nover sia nuova. Intanto provvisoriamente la ho restata col nome di Stomechinus Meneghinii. Cigno.

Apparecchio apicale — a. piastre ocellari — b. placche genitali
porta superiore
a. piastre ocellari
b. placche genitali
porta inferiore
piastrone o bocca



La St. excavatus del corallino vi si assomiglia pello scarso numero dei tubercoli interambulacrali così pure la St. polyporus. In complesso è una forma propria dei ter. oolitici

Nella Synopsis di Desor sono annoverate e descritte le seguenti specie coi rispettivi terreni

Terreno muschelkalk

Porocidaris Verzeniis.
Cyphosoma cribrum.
Acrosalenia decorata.
Diplopodia Germari.
Diplocidaris gigantea.
Hemicidaris crenularis.
Pseudodiadema Sismondai.
Pseudodiadema Studeri.
Acrosalenia hemicidaroides.
Acrosalenia spinosa.
Acrosalenia Mosae.
Acrosalenia Lamarcki.
Acrosalenia Hoffmanni.
Acrosalenia Gerardi.
Acrosalenia Wrightii.
Acrosalenia Forbesii.
Acrosalenia Duncani.
Acrosalenia Wetherelli.
Acrosalenia Anglica.
Acrosalenia Normanniana.
Acrosalenia Hemicidaris.
Acrosalenia Hemicidaris.
Acrosalenia Hemicidaris

Cortona 26. 8bre 1868.

È indispensabile che io studii accuratamente l'argomento calcarifero (ed aspetto terziario) che giace tra il Biancone e l'ammonitico e che talvolta mi sembra rappresentare il Biancone neocomiano talvolta pure rappresentare uno strato giacente superiore all'ammonitico.
Io la osservai col Manzoni, ma confusamente nella contrada Sabine presso Trequanda nel 1853.
Poscia nel 1861. scorsi questa stessa roccia nella valle del Chiarugio al Nord, di S. Pietro Mussolino presso il Mulino ove gli strati sono costantemente contorti e specialmente al S.E. di Crespadoro come ho già notato nell'autunno mio libro di viaggio.
Credo sia la stessa che il Manzoni chiamava Breccia e che confuse con una roccia terziaria a cui pella giacitura molto s'avvicina. Potrebbe essere la stessa cui i Geologi dell'Istituto di Vienna segnarono come abbondante neocomiano nella Costa Geolog. del Lomb.-Veneto. Sarà quindi da esaminarsi a S. Pietro Mussolino e nicchiare la contrada Sabbie

---

Di alcune denominazioni date ad alcuni terreni e loro corrispondenza.

Marnes Véseliennes — Grande Oolite - Batonien
Ter. Argovien — — Oxfordien superiore.
Ter. Astartien o Sequanien — Corallien superiore.
T. Virgulien — — — Portlandien superiore.
Valangien — — Neocomien inferiore.
Urgonien — — Neocomien superiore.
Tourtia — — Creta clotitica.
Tongrien — — Miocene inferiore.

Elenco dei Coleotteri Ammonitici

C. discoideus sp. nov.? —— Cesena

C. coronata Goldf —— id. — Oxford. sup.

C. spinosa? Heyd. —— Corallien et Kimmerid. id.

Collyrites carinata? Desml. — Oxford. sup. Torchiara

C. pseudoringens. Cottens. — Callovien? — Trento

Catania 25 Oct 1868

È d'uopo che io faccia uno scrupoloso esame dei miei esemplari dell'Ann. ptychoicus paragonandone i lobi con quelli dell'Ann. Hommairei e con quelli dell'A. semisulcatus. Ed eguale esame farò da istituire negli esemplari dell'A. somisulcatus figurato da Pictet, che si trovano al Seminario di Ancona i miei esemplari che si avvicinano all'A. Calypso ed all'A. tortisulcatus devono essere maturamente studiati. Così pure l'Ammonites Klockii della mia collezione

---

L'Ann. ptychoicus di Cesena Trento, Rovereto ha i lobi diversi da quelli dell'Ann. semisulcatus. Gli esemplari di que' luoghi sono sempre allo stato di modello e per ciò a mio credere non si può vedere la prolungazione delle coste fino all'ombelico sebbene talvolta se ne scorga lievissimo indizio, perciò dubito che spettino realmente all'A. Hommairei da cui si scostano i modelli. Anche gli esemplari da me inviati all'Orbigny furono da lui determinati per A. Hommairei i miei esemplari dell'A. tortisulcatus di Cesena e Trento corrispondono per la forma generale

per l'oolite e per lobi precisamente all'A. tortisulcatus dell'Orbigny. Solamente hanno l'ombelico alquanto più angusto ed il dorso angolo arrotondato, non poco volendo.

Nuove osservazioni sulla Classificazione del Giurassico Tirolese del Dr. E. Benecke.

			secondo Zeuschner
Triasico	Kimmeridiano.	Diphyakalk con A. Zignodianus e stephanicus	manca
	Oxfordiano.	manca	coralliano et Oxfordiano: Calc. a Terebr. Calcaires à Zignodianus stephanicus. Oculatus. tortisulcatus.
	Callovriano	manca	Calc. a Terebr. Calcaires à Zignodianus stephanicus. Oculatus. tortisulcatus.
Dogger	Bathoniano	Polidonomya alpina Terebratula curvi-concha	Bathon Eppendorfiano: Pholadomella bilobata. Terebratula Rotzoana
	Oolite inferiore	Pholadomella bilobata	Oolite inferiore: Piante di Rotzo. Pecten
		Calc. grigio con Terebr. Rotzoana.	
		Piante di Rotzo.	
		Oolite di S. Vigilio con A. Murchisonae	Oolite ad A. Murchisonae A. Humphriesianus

N.B. La Polidonomia alpina de Pr. Gras, fu trovata dal suo scopritore nell'Oxfordiano inferiore o Callovriano del Dipartimento delle Isère. Il Gruppo del Calcare ammonitico comprenderebbe secondo me le Zone del Coralliano superiore e dell'Oxfordiano ad inferiormente passerebbe alla Calcare a Polidonomia alpina fossile decisamente Callovriano. Non so dopo l'esame dei fossili come si possa con tanta sicurezza assegnare due strette Alpi Venete Tirolesi come diverse i piani Oxfordiano e Callovriano.

9

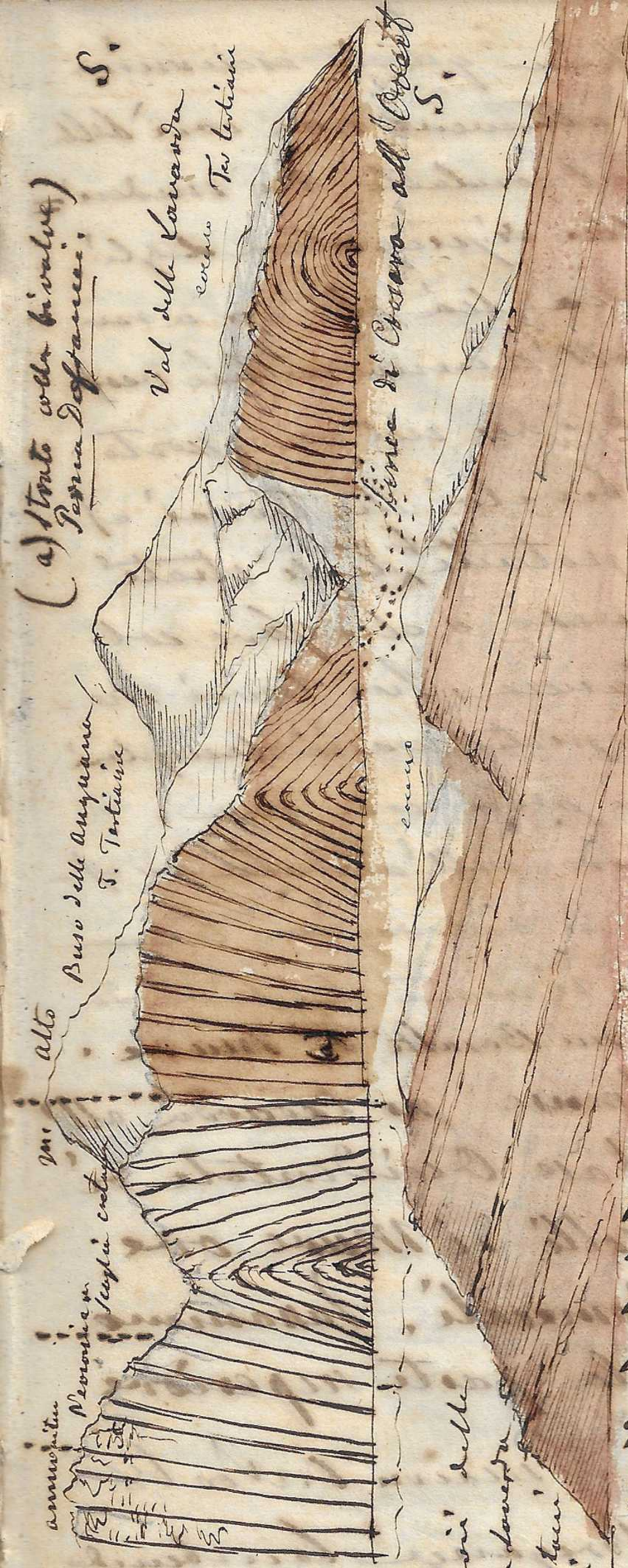
Sicome secondo Lyell il Purbeck sarebbero riuniti all'Oolit. coi do gui la pianta annoverata da Morris Cat. come vivi a Purbeck.

Spec. etc.

1. Chara Purbeckensis. Forbes — Isle of Purbeck
2. —— Valdensis. Forbes — "id".
3. Cyadeoidea Megalophylla. Buck. — Purb. Isle of Portland.
4. —— microphylla Buck. — "id".
5. Dammanites Fittoni. Morr — Purbeck. Dorsetshire
6. Lonchopteris Huttoni. Brgt — col. Wanford. Purbk?
7. Tæniopteris Fittoni. Morr — Purbeck.

5 Nov. 68. Marsèa

Partii con Vittore alle 8 da Marsèa e c'internammo per la Valle della Lavanda onde andare a riconoscere le liniste fra i Terz. terziarii ed i terreni cretacei. Da prima trovammo grandi banchi quasi orizzontali di peperite rossa di mattone riunita alla Pozzolana indi dalle marne cenerognole con pochi fossili, una attraversata da diche basaltiche risplendo il torrente ottenuti le marne erano interrotte da strati di grès a pietra un bel filone di Basalte cipollare che le attraversa da cima a fondo. Poscia si fan più potenti le marne e più ri chiuse sempre ad intervalli con degli strati di arenaria calcarea fra con fossili fra nelle marne si trovano proseguendo Ceriti e Trochomidi ed un Calamo identico a quello di Castel Cuco e della Corta Longa nell'Asolano. Sempre proseguendo verso verso il Nord dopo passata la Chiesa di



(n°2)

Lavanda si osserva lo spaccato n°1 ove veggonsi sempre le marne grigie dei calcari con Terebratule e formino sfere e più avanti con gruppi grandiosi, avanzando si giunge ad un punto ove i terreni terziari composti di Calcare di quei con nummuliti di varie grandezze con poliparj e Coriti si mostrano assai più inclinati poi quasi verticali indi formano una ripiegatura vedi lo spaccato n°2. curvandosi e sprofondandosi verso Nord e dopo breve tratto si elevano nuovamente a formare altre pieghe poi corrono tutti verticali fino alla scarpa. Poco prima del termine inferiore dell'ecceno vi è uno strato di spirolino interalato al calcare nummulitico il quale è grigio, e di una struttura facile a scambiarsi con una roccia cretacea del Monte che contiene Radiolite) e di spessore ed ha per entro una quantità enorme di una grande bivalve forse Ippuradite? la quale ha un guscio grossissimo in cui interna struttura somiglia tanto a quella delle Radiolite che io credevo che questa roccia contenesse delle Caprotine e quasi se nel

11

fat. cretaceo. Tornò quindi sulla sinistra questa escursione lungo la valle della Lavarda per attraversare una serie di terreni terziarii fino al contatto dei medesimi colla creta osservando le due sinclinali degli strati terziarii e quella della scaglia che va a sinistra colla creta sottoposta coll'ammonitico verso il Nord, e per rettificare le mie idee sul vero posto della roccia grigia a grandi bivalvi che trovai sopra uno strato bella prima e potente dopo le porte degli strati inferiori cretacei e molte arene a due fave col Calcare a Rudiste del Belluneze, poi trovai macigno che tolse fuori dalla pietra varii esemplari di quella grande bivalve, che presi con me.

Dopo avere impiegato quattro ore nell'andata ed altrettante impiegate per otto due ore di osservazioni tornammo in tre ore per i colli della riva sinistra del Lavarda a Mason alle ore 5, passando sui Basalti di Muse. La gita pel torrente Lavarda si spinse per Lavarda all'Ovest di Crotara fino alla base Occidentale di m'alto ed il ritorno fu pei colli di Muse ove regna il basalte ed i conglomerati. Passammo tutti gli strati terziarii e la parte superiore della scaglia

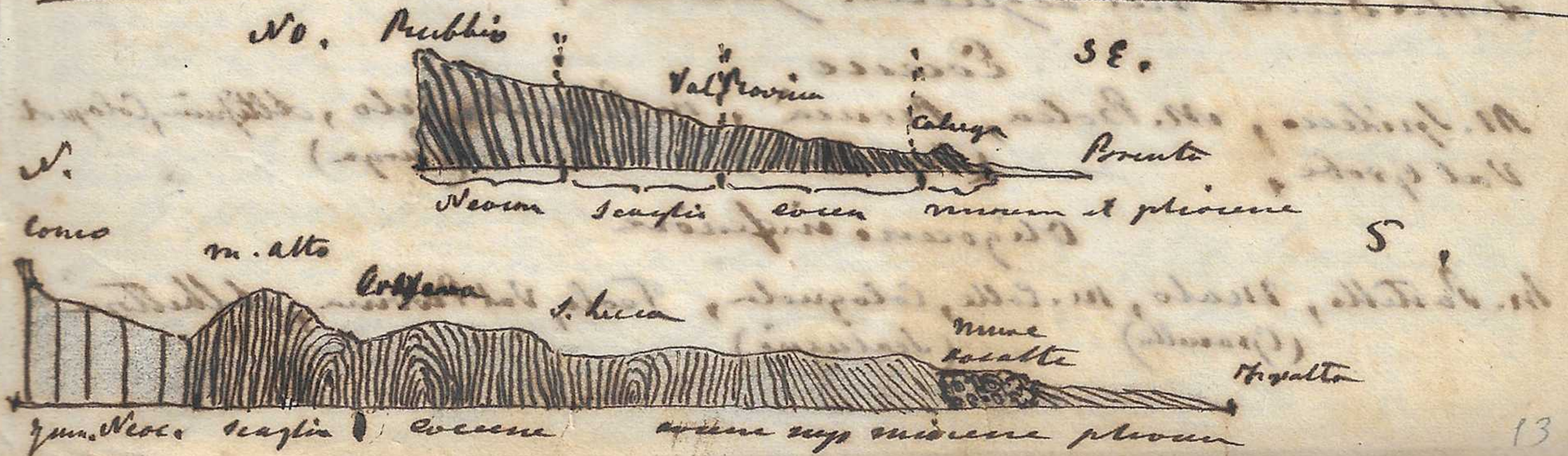
Mason 6. Nov 68

Andammo in Carrozza a Pederobba lambendo i colli terziarii di Fratta e poscia rimontando la riva sinistra dell'Artico ci recammo a Lonedo ove

ammirammo la splendida raccolta di piante fossili del Chiavon. La Latarnites lunga 9. metri varie altre Latanites assai belle e varie Phœnicites un immensa quantità di foglie benissimo conservate. Una raccolta di pesci fossili del Chiavon, varii Coste coi fusti nuovi d'un Batrachio. tutti ammirammo la collezione delle pietre preziose del Conte dell'Oro, presso Loredo. Fatto ciò si trovò nel Palazzo del Co. Andrea Rovere nel quale pure si ammirano molte maggiolice stanze tutte dipinte da Paolo Veronese e dal Zelotti. Da di là poi colle corriporti di conglomerato calcareo tazioni incendiarie alla fabbrica di Carta del Nadon e poscia andammo a pranzo a Lugo, da dove la pioggia ci obbligò a far ritorno a Udine dopo avere impiegate sole cinque ore in tutta questa gita.

7. Set. 1868.

Partito da Udine alle 10 antim. per Piazzola, il passo di Cantarol Non, Tao, Paletto giunsi alla Ceton alle 5 pom. quindi essendo andato molte adagio e più volte di passo a cagione della pioggia e del cavallo stanco



Dalla escursione fatta da Mason su pella Lavarda fino al cretacico emerge un bel fatto stratigrafico cioè che l'arrangiamento degli strati del cretaceo che si osserva nella Montefenera si fa sempre più forte a Cregnano e poi nel tratto che sta fra la Brenta e l'Astico si converte in una pura e propria degli strati ad angolo acuto.



9. Nov. 68 Cotoni

Avendo fatto venire il Contejean Etage Kimmeridien vi trovai figurati alcuni frammenti di una grande Aptychus Loc. cit. tab. 26. fig. 16.—19. da lui descritto sotto il nome di A. Flamandi Thurm. L'aspetto di questi frammenti e della punteggiature onde sono forniti, rammenta assai quello del mio A. meneghinii ~~permultus~~ di Cesana. Se vi fosse identità bene chiarita, avremmo così nell'ammonitico una specie delle Marne a Virgula del Kimmeridien superiore. Cioè un'argomento in favore della Classificazione dei Geologi Alemanni.

---

68 - 18. Nov. Cotoni

In seguito agli studj fatti dal Mantovano sulle piante fossili terziarie del Veneto ripartirebbero distribuite nei seguenti piani.

Eocene

M. Spilecco, M. Bolca, Roncà, M. Pulli, Velo, Alteporn, Colognola
Val Grobe, (Spilecco) (Purga)

Oligocene inferiore

M. Postello, Malo, M. Colle, Colognola, Teolo, Val Nonna, Schellone
(Granella) (Salcedo)

Oligocene superiore

Roncà, Vegroni, Salcedo, Novale, Muzzolone, Chiavon, Zovencedo
Arsole.

Lo credevo invece che questa distribuzione delle nostre
Flore terziarie dovesse modificarsi come segue

Eocene inf.

M. Spilecco, M. Magrè sup. Val grola, Vestena, M. Bolca
M. Purgatello, M. Postale e sue ligniti, M. Purgatello, M. Purga
di Velo, Altissimo, Albettone, &

Eocene med. ~~sup.~~

Roncà, Colognola, M. Postale, Mealo, Cologniola, Brecon
Teolo, M. Colle, Val Rovina,

Eocene sup.o Miocene inf.

M. Viale e sue ligniti, Torretta, Roncà, Salcedo,
Chiavon, Novale, Vegroni, Zovencedo, Muzzolone,

Miocene medio e superiore

Arsiano ligniti.

Oltre l'opera del Dr. Laube sopra gli 'Echinidi' del Vicentino
vedo annunciato nel n°. 14. 1868 delle Verhandl. Geol. Reichsanst
un interessantissimo lavoro del Dr. Fuchs sulla Fauna Conchi-
gliare dei 'Tert. Terzioni' del Vicentino in cui descrive 214
specie. Sulla diversità della Fauna l'autore la divide
in tre gruppi: 1° Strati di Castel Gomberto, di Lavarda e di
Sangonini." 2°
Le conchiglie di Castelgomberto mostrano grande affinità
con quelle di Gaas e Lesbarritz.
Quelle di Lavarda sono quasi identiche con quelle di
Oberburg e Polsdaltza.
Quelle di Sangonini sono analoghe a quelle dell'Eocene
dell'Hampshire
Al queste si aggiunge la fauna di Val Scaranto
che rammenta quella di Esp, Faudon, Diablerets
e Entrevernes.
In complesso i fossili appartengono al Calcare grossier

per la maggior parte sia ve ne sono però alcuni che spettano alle Sabbie inferiori.

Opina l'autore che non appartengano queste tre Fauna ad orizzonti diversi, ma popolarono lo stesso mare a che Castel Gomberto rappresenta la Fauna dell'acque pure Lavarda quella delle Bancate di sabbia e Sangonini quella del Schlammgründe o del mare profondo

---

19. Nov. 68.

Il Sig. G. Ragazzoni mi spedì una cassetta di piante fossili della Tromporia a de Collio nel Bresciano trovate al di sotto della Castanotta, alcune fino a 600 metri più basso. Ma è combinato sarebbero delle Hymenophyllites, delle Aphlebiopteris e qualche conifera. Wahrlich pünktlich's.

Il Sig. Schenk mi spedì due suoi opuscoli per me assai interessanti perche in essi svolge l'idea da me già espressa da più anni che le Glossopteris e le Sagenopteris siano tutt'uno. Egli da la figura delle nervature delle Sagenopteris rassomigliantesi alle trovate reticolate come quelle della Clenis falcata per cui pone quelle Falcata nel genere Clenis. Parla pure delle Cardiopteris di Stenberg che riferisce alle Conifere come Ungers mette il Cardiopteris Cordiformis che non rappresenta a cosa riferisce.

Nel Gabinetto Paolini ora nel Museo di Brescia si vede un esemplare di un Chelonium trovato nelle Veggie nel Bassanese cui diedi mi pare nel 45 il nome di Tromyx? Paolinii Gg.

Io posseggo nel mio gabinetto dei resti di un Chelonium trovato a Bolca che nomina Tromyx Bolcensis Gg.

del dente di Rinoceronte trovato nel terreno
del Bellunese vide il nome di Rhinoceros Lioyi. Egli
perchè il Cav. Lioy fu il primo a farne menzione
delle ossa e denti di Halitherium trovati; ciò prese
quindi il nome di Halitherium Catullo Egli ne onorò
del Ch.mo Professore Cav. Tom. Catullo nativo di Belluno

Nel novembre 1868 essendo solo alla Certosa compilai
un Catalogo delle piante a degli animali fossili
del Veneto. Eccone l'Epilogo.

Flora fossile

Paleozoica { Carbonifera sp. 6. } sp. Paleozoica 6.

Mesozoica { Triasica ——— 19.
Jurassica ——— 59.
Cretacea ——— 12. } sp. Mesozoica 90.

Cenozoica { Eocena ——— 250.
Miocena ——— 497. } sp. Cenozoica 747.

Plantarum foss. Alp. Venetarum ——— Species 843.—

Fauna fossile

Paleozoica — { Carbonifera — sp. 7. } sp. Paleozoica 7

Mesozoica { Triasica — 94.
Jurassica — 128.
Cretacea — 92. } sp. Mesozoica 314

Cenozoica { Eocena — sp. 377.
miocena — 35.
Pliocena — 14. } sp. Cenozoica 426

Animalium foss. Alp. Vent. Species circ. — 747

Plantarum et Animalium foss. Species circ. 1590.

Salva rettificazione collo studio delle Sinonimie
mia delle nuove Specie.

Domando alcuni geologi Alemanni all'esistenza di un'altro calcare rosso con ammoniti diverse da quelli del calc. ammonit. superior (A. Murchisonæ Sallax varius) e sottoposto agli strati grigi con Arieti di Rotzo e di Rovere di Velo ed alla calcarea grigia con Terebratula fimbria, Rotzoana hexagonali, il quale calcare sotto ispezione si osserva alla punta di S. Vigilio nel Lago di Garda. Sarà da spedire Memoriale ai quel luogo onde apparire dei lavori e ricerche con numero di Ammoniti di quello strato ispezione, colle norme ed epoche di tutte le roccie sopraincombenti fino all'Ammonitico con A. Zignodianus Dopo di che converrebbe andare nel luogo per istudiare la giacitura

---

Il piccolo esemplare di A. Murchisonianus ? datomi dal Manutengo deve provenire dagli strati fossiliferi del Calcare ammonitico. Se non erro a questa specie devonsi riferire alcuni esemplari del corso di Lavoro regalati dal Manutengo all'Istituto. Ciò viene notato ciò in chiaro poichè se nel nostro ammonitico vi è l'Murchisonianus e se al Capo S. Vigilio vi è un'altro ammonitico inferiore all'Ammon. Murchisonæ ecco che le piante dell'oolite Veneta sono collocate all'istesso livello geologico di quelle di Scarborough che dal D.r Wright sono precisamente collocate nello stesso orizzonte

Vedi Quart. Journ. Geol. Soc. Lond. Vol 16 Part. 1. N.o 61
Febbrajo 1860.

Thomas Wright, On the subdivisions of the Jurassic Oolites in the S. of England, compared with the equivalent beds of the Yorkshire coast. Quart. Journ. Geol. Soc. Lond. Loc. cit.

Estratto della parte del Yorkshire per servire alla Classificazione delle Roccie dell'oolite recente.

1.	Corallrock — piedi 5.	—	Corallrock
2.	Calcare grigio sabbioso con macchie arborescenti	30–40.	
3.	Argilla sabbiosa grigia	4.	
4.	Argilla grigia	6.	Schisti ed arenarie superiori dell'Yorkshire
5.	Arenaria ferruginea	8.	
6.	Arenaria bruna ferruginea	2.	
7.	Arenaria biancastra	4.	
8.	Arenaria gialliccia con frammenti di piante vegetali	9.	
9.	Arenarie alternate grigie	10.	circa piedi 83.
10.	Calcare grigio o Oolite di Batt, zona dell'Am. Humphriesianus	piedi 3–18	Equivalente dell'oolite di Batt. circa piedi 18
11.	Calc. grigia con clivelle di carbone e foglie e canne	circa pd. 6.	Schisti ed arenarie superiori dell'Yorkshire
12.	Schisti carbonacei	" 1.	
13.	Argilla grigia scura	" 4.	
14.	Grès d'argilla carbonifera	" 2.	
15.	Argilla sabbiosa con Cicadee	" 3.	
16.	di schistosa con Cycadeoidea	" 1.	
17.	Argilla e grès molto ricche	" 1. 1/2	
18.	D. carboniacee	" 4.	
19.	argilla ricche con ferro	" 2.	
20.	Grès a tavole	" 1.	

19. Gli strati a piombo di Gristhorpe — piedi 2. —
gli strati a Red Cliff. — circa — pied. 8.
principale orizzonte del Yorkshire

20. Arenaria calcarea grigia — " 12 —
21. Strato marino di arenaria bruna ferruginosa — " 5. —
22. Grès bianco-grigio calcareo — " 4.
23. Roccia ferruginosa con lignite bituminosa — " 2.
24. Argilla scistosa straterellata con lignite — " 4
25. Argilla grigio-cupa con resti vegetali — " 10.

piedi circa 65.

26. Strato marino a Millepore piedi — 10

Il n.° 10,0 Calcare grigio rappresenta la zona dell'Ammonites Humphriesianus
dell' A. — Blagdeni Sow.
dell' A. — Braikenridgii Sow.
dell' A. — Parkinsoni Sow.

Dal N.° 11 al 25. si racchiudono tutte le alternanze di calcari, argille ed arenarie che accompagnano gli strati a piombo dei n.i 16. — 19 — 25.

Il n.° 26. sarebbe l'oolite inferiore propriamente detta.

Conclude l'autore che devesi ammettere come la serie oolitica inferiore si divida in tre zone distinte da fossili, le quali tre zone corrisponderebbero a quante mi sembra dall'alto al basso alle seguenti

serie oolit. inf.

zona dell'O. Parkinsoni.
zona dell'A. Humphriesiana
zona dell'A. Murchisonæ.

le prime quattro dell'odierna sarebbero collocate
fra la zona dell'A. Hamiltonianus che le
sta sopra e quella dell'A. Mundulicornis che
le sta sotto. Quindi si troverebbero precisamente
nell'istesso posto da me assegnato a quella
dell'odierna Varieta.

La 2ª odierna divisione è divisa dal Sig. Eduardi
nelle tre zone seguenti
dell'alto al basso

I. Zona dell'Ammonites Parkinsoni

II. Zona dell'Ammonites Humphriesianus

III. Zona dell'Ammonites Murchisonæ

N.B. Negli strati fossiliferi, che accompagnano
le prime nel Vicentino e nel Bresciano,
si trovano molte Chemnitzie, Turbo, Cerithium
fra le quali il Turbo Lonsdalei, la Cerithium Coloni
Turbo, Sow. e la Lima semicircularis Goldf
La Cerithium concentrica Sow, in luogo d'essere
è comune alle due prime zone trovandosi
coll'A. Humphriesianus e coll'A. Parkinsoni.
La Lima semicircularis Goldf si trova anche
nella 3ª zona coll'Ammonites Murchisonæ.
Tutto ciò prova sempre più che le quattro
prime dell'odierna sono nella stessa
odierna suddivisione ed esclude ogni sospetto
che possano giacere sul Lias.

21

E' molto da aggiungersi che la Terebratula Sinuosa si trova negli strati soggiacenti alle piante e questa specie appartiene alla zona dell'Ammonites Murchisonæ. Il che conferma sempre più che le piante giacciono fra la zona inferiore ad A. Murchisonæ e quella ad A. Humphriesianus e siano assai più antiche di quest'ultimo.

---

29. Novembre

Nella visita in cui il Sig.r Ebray continua l'esposizione del Pictet sur les Fossiles de la Porte de Savoie, Comincia prima dal dire che il neocomiano del monte di Sulens, dell'Orbigny non è vero neocomiano, ma appartiene piuttosto al Giura. Indi analizza i fossili citati dal Pictet. Contesta l'identità del Belemnites latus: Dichiara che fra la T. diphya e la T. Beyrichi non vi sono che diversità geografiche, che l'Am. Bernensis corrisponde all'A. Tatricus. che il subfimbriatus, e l'avicula al fimbriatus, che l'A. Olivi è assai vicina all'A. rotundus, che l'Euthymi corrisponde all'Eugenii. Il Pinna all'unguis, gli A. Boissieri e l'acutangulum, all Eudoxii. In quanto all'A. Gravesianus e la cava dice "type spécial."

e circa all'Actinianus, dice che nell'Oxfordiano vi sono degli Ammoniti che gli somigliano, e ne quote ad altre analoghi, citate con molta leggerezza, dicendo che i calcari delle Porte de France sono giurassici. Non ho veduto le località e non ne conosco la stratigrafia; ma ne quanto ai fossili, non hanno la ben che minima somiglianza colle specie quivi citate dall'Ebray. Il Lamè quando della Lamè e la specie Gryphaea Actinianus, Exogyra sinuata, subplicatus, Rhynchonella cincta citate dal Pictet e dall'Hébert, dicono in modo non dubbio la giacitura dei calcari delle Porte de France al Lias, nessuno conosce altrimenti a me.

Ripeto qui innanzi la successione delle specie dei Pentacrinites scandolaea, Roveri di Velo, Mariana, Desorii, Valdana e Protzo come da me personalmente riscontrate. Come pure i profili di Mariano e Desorii fatti dal Canetto dei da me predetto per tale scopo a misurare la potenza degli strati

Successione delle Rocce ai Perni gotti

Calcare bianco a Crinoidi. — Neocomiano
Calcare rosso ammonitico, } Zona del Cal. ammonitico
Calcari con Crinoidi et Bibitoides

Calcare giallognolo con T. Rotzoana
Calcare a mele volte piante dell'Ostrea } Zona delle piante
Calcarea grigia con Chemnitzia

Calcare conpatto bituminoso
Calcare a Ellipsactinia costata
Calcare grigio bruno compatto } Zona Lapidino e Dagger
Lumachella,

Calcare a piante lucenti
Calcare bianco cristallino } Titoniano?

Successione delle Rocce a Monte

Calcare neocomiano.
Calcare ammonitico,
Calcare giallognolo compatto
Strato a piante (Stenopthyllum Stozanitas)
Calcare grigio compatto,
Lumachella a Zeigmoides Elliptica,
Calcarea bionda con bivalvi,
Strati sottili con piccola Ostrea e Pholadomia
Calcarea bruna con bivalvi,
Calcarea bionda con Chemnitzie

Successione delle rocce in Val d'Ana.

Calcare bianco con Crinoidi . . . Neocomiano

Calcare bianco marmoreo con Ammoniti
Calcare grigio . idem .
Calcare rosso venato . idem
Calcare giallognolo con bivalvi . } Zona del Cal. Ammonitico T. Catullo .

Lumachella grigia con T. Rotzoana .
Marne calcarifere colle piante ooliticke
Lumachella grigia con bivalvi . } Zona delle piante ool. superiore

Calcare grigio con bivalvi .
Calcare conglutto grigio bruno .
Calcare Lumachella } Zona del Bajociano e del Dogger

Calcare biancastro con punte lucenti
Calcare bianco e grigio cristallino } Lias ?

Salita di Pedescala

Cal. Ammonitico

Marne giallognole a grigie

Cal. marmoreo forse quello delle piante .

Cal. a stelline ooliticke .

Cal. grigio marmoreo con Gervillia Bachi

Cal. conglutto "

2. Calcare cristallino rosso } alternanti .
1. Calcare brecciato .

Calcare cristallino bianco e grigio .

Per quanto a meggio l'ultima escursione
del 1869

Profilo di Val Brembana e Talamo

V. Calcare.
Calcare ammonitico.
Calcare giallo con ammoniti.
V. Lumachella con Gryphites.

~~Calcare compatto con Chemnitzia & Gryphites.~~
~~Strato giallo con Ammoniti~~.

IV. Calcare compatto con Chemnitzia e Gryphites
III. Strato giallo con ammoniti
II. Strato a piante Sagenopteris, Phyllotheca, Oleya.

Idem a Semidolara

V. Calcare.
Ammonitico.
Calcare giallo.
Piante

Calcare con Avicula Gervillia Leina

Calcare bruno

Calc. bruno cristallino

Altro Profilo di Val Brembana

ammonitico bruno
Giallo con ammoniti rotanti
III. Lumachella con Gryphites,
Calc. litografico
III. Lumachella con Gryphites
Calc. grigio cristallino.
Cal. dorso cristallino.
II. Lumachella a Gryphites
2d. a Chemnitzia
II. Piante Sagenopteris ecc.

Cal. grigio cristallino.

Bonfiglio a Rotzo in Val d'Assa

Biancone d'eocomiano ——— metri 14. —
Chiumonitico rosso ——— " 12. —
Calc. grigio biancastro ——— " 10. —
Marne grigio oscure
Marne giallognole } ——— centimetri ~~—~~. 50
Strato a piante con frammenti vegetali. centim. ~~—~~. 20
Calcare grigio a bivalvi ——— metri. 4. —
Strato con Acardee ——— centim " —. 60.
Calcare grigio oscuro con bivalvi e Terebratule M. 20. —
Strato con Equisetites ——— centim. —. 30

Monti di Durlo secondo Cenato.

Pepenite.
Calcari terziarii eocenici (nummulitici)
Scaglia.
Biancone neocomiano,
Chiumonitico.
Chiumonitico giallastro.
Calc. oolitico senza fossili.
" " " "
Calc. oolitico con bivalvi.
" " " "
Calc. oolitico senza fossili.
Calc. grigio con piante.
Cal. compatta.

Continua bovetti al basso

Calcarea bionda
Strato a Lignoviles
Carbone 2. poll.
Arenaria grigia con Avicula, Anna, Chemnitzia, Briozoari.

Profilo dei Monti di Marsura secondo Cenni

	Scaglia bianca o Brianzone rosso.	
	Calc. ammonitico,	
	Calc. senza fossili.	100
	Calc. grigio bruno con Bellerofi ed altre bivalvi.	metri
	Calc. giallognolo con terebratule.	
	Calc. senza fossili.	circa
	Calc. con Terebratule e Chemnitzie,	di potenza
	Calc. con frammenti di piante.	
	Calc. compatto ed oolitico	
	Calc. cristallino	

29 Nov. 1868

Mercoledì mi portò un grande esemplare di Dactylicos Brianteus. Mass. o Fucoides Brianteus Villa o Goryonia. Targioni mercoledì trovato nella scaglia rossa superiore

29 Novembre Centesimo.

Giuseppe uccise oggi un augelletto piuttosto raro in queste contrade e da me conosciuto per l'Emberiza cirlus Lo diede ad imbalsamare all'Università e poscia lo regalai all'Istituto Veneto.

Profilo ai Colli di Velo

3	Lumachella a Zigzoites
2	Calcarea bianca superiore (con questa le caverne)
1.	Calcarea rossa superiore con Terebratule

Confido della Valle di Salaorno

Cretaceo

Calcarea giallastra con Terebratulite

Calcarea giallastra

Calcarea a Chemnitzie e Gasteropodi

Calcarea grigia a piante (Phyllotheca ecc)

3. Nov. 68 Secondo la memoria del Suess, Ueber die Gliederung der nordöstlichen Tertiärgebirge I. Juli 1868. Acad. Wien il terreno triasico si divide così dal basso all'alto

I Tufo rosso a macchie verdi di Spilecco con Rhynchonella polymorpha Rasp. e Bouquetianus due specie nella Scaglia.

II. Il gruppo principale composto di alternanze di Tufi Basalti e calari, membro superiore della calcarea nummulitica principale.

a). La calcarea Pharetrea di Chiampo.

b). La calc. ad Ellipsolite e Sphaerolite di Bolca e Postale con interposti strati ad Alveolina.

c). La calc. grossolana bianca di M. Postale con Conulites ed Alveolina.

d) Una massa di calcarea stratificata con Cyclostus anoenus, Periaster Brongniarti, ec.

e) Calcarea con Nummulites spissa e calcite stratificata di Novale.

f) I tufi verdastri di S. Giò. Ilarione, Cinquà ec. ricoperti dal Hebert in parte di Calcareniti inferiori

g) Una calcarea stratificata che presso Castione passa al Tufo con Nummuli, Corithium gigantum, Velates Schmideliana.

29

una formazione locale soprastante a quest'ultimo membro è il tufo neo di Roma con Stromboles Fortisi e subordinati sporadici strati nummulitici e poi da un'alternanza di tufi rossi a Cypris lignita papiracea e che contiene la Potamo dei Vegroni.

III. Sulla calc. nummulitica principale segue la marna calcarifera di Brabona con Orbitoline e Orbitoides spinulosa da Hekat passando con Brarritz.

IV. A Brabona ed in più luoghi segue una marna con Briozoari e Terebratulina tenuistriata sopra la quale seguono a Mirostina a) le sabbie arenarie e Conglomerati con Eupatagus ziminatus
b) il banco a coralli di Crosara.
c) gli strati di Saugonini pieno Lepo.
d) gli strati di Lavarda con Saxigena colonia e Pholadomya Puschii.

V. Il gruppo di Castel gomberto in cui giace la regione dei basalti Vicentini, alla parte superiore del tufo corallifero che fa parte di questo appartengono le lignite di M. Viale e quelle di Zovencedo con Berici coll' Anthracotherium magnum.

VI. Gli strati di Schio, i più giovani del Vicentino

VII. Il terziario più recente all'Este di Marostica a strati verticali e quello di Bassano ed Asolo che non trova di riferire al Miocene

Distinguo inoltre 5 zone litologiche, cioè,
1. quella di Postale e Bolca, 2 dei Ronchi, 3 di Cùppio, 4 di Roveredo e M. Viale, 5 di Arcole, e cinque Flore terziarie.

1. Postale e Bolca. — — — — Eocene.
2. Novale. — — — — — — Eocene.
3. La Flora delle Palme dei Vegroni. — Eocene.

4. Quella di Salcedo e Chiavon. — Oligocene.
5. Quella di Roveredo e M. Viale. — Oligocene.

Finalmente le formazioni Basaltiche
1. Basalte del tufo rosso di Spilecco. — Eocene
2. Basalte inferiore di Ronca. — — Eocene
3. Il tufo verde di Cùppio. — — — Eocene
4. Il grande Faldström.
5. Il basalte del tufo di Sangonini — Oligocene
6. Il basalte più recente con appendizione i tufi di Castelgomberto — — — oligocene

---

2. Gennajo 1869.

Il Sig.r Dal Bon mi mostrò molti carboni fossili carbonizzati e delle ossa di cetacei e porzione di una dente di Mastodon forse l'angustidens della Lignite dei Colli di Castelgomberto verso Sarmede.
In questo giorno fu a visitare il mio Gabinetto il Sig.r Ragazzoni che mi promise di ricercare le piante fossili dell'oolite in Lombardia e di quelle fossili dal suo paese.

3 Gennajo 1869 Padova.

Ecco il concetto di Zittel circa alla giacitura del Giura e della Creta negli Appennini, che egli applica anche alle Alpi.

Dal basso all'alto

1. Lias inferiore. Potenti masse di Calc. bianca per lo più compatti, qua e là Brachiopodi, Gasteropodi e Avicula Jamus. Munsteri.

2. Lias Medio. Calc. rossa rbiadita stratificata, Brachiopodi Crinoidi ed Amm. Davoei, Raxgazzonii, A. Algovianus, A. Lariciamus.

3. Lias Superiore. Amm. bifrons, Comensis, serpentinus radians; Phylloceras heterophyllum, Nilssonii. etc. Terebratula Erbaensis, T. Rotzoana.

4. Dogger inferiore. Calcarea madrosa giallastra, con Amm. Sallas, subinus, Murchisonae, Phylloceras ultramontanum.

5. Schisto ad Aptichus con Aptychus latus, punctatus.

6. Piano Titonico. Calcare marmoreo con Cefalopodi di Rayozniki e del Tirolo meridionale

7. Neocomiano. Calc. bianca con Amm. cincetus, Phylloceras tortisulcatum. ecc.

8. Calcare Rosso con alla base schisti a fucoidi

9. Scaglia variegata rossa nel Tirolo meridionale.

aggiungo essere certo che la T. Rotzoana e Lombrigfonni giacciono nella Oppeniani nel Lias e così pure in Lombardia nel Lias di Bicicola e che perciò gli strati con piante di Rotzo, Pernigotti e Volano come pure quelli a T. Lombrica del Benecke devono collocarsi nel Lias.

Cf. Mr. Cotteau a Auxerre 4 Gennajo 1869.
Pedito con lettera e numerati, seguenti Echini del Giura.

1. Due esemplari del più grande dell'Acrocrinites
2. due esemplari del Metapodinus dell'Acr. bicinco.
3. Baculi o radioli di Cidaridi del rovo di Fredda
4. Il piccolo Stomechinus di Provenà dello strato a pecten

Ricevetti in giorno dal Prof Cotteau il 24. Gennajo
N.° 1. è un Collyrites non ancor descritto, degli oppia e con tutte sue collezioni direi il nome provvisorio di Collyrites Vorneuilli.
Fu trovato anche dal Vorneuil in Spagna a Cabin in un terreno più giù ritenuto già Jurassico superiore. Fu anche trovato a Berrias ed in Fiorle.
N.° 2. E' come ancor pure riconosciuto è lo stesso Metapodinus che il Cotteau nomina M. altispinus. Abbonda pure in Spagna ed a Stramberg. Io calcola affine e forse identico al M. transversus (Collyrites ovo) del Giura.

N.° 3. Radiole di Cidaris forse del C. cainozoico dep. dal Cav. giurassico del M. Salève a di Strambery - (Hemicidaris Zigno. Cotteau)

N.° 4. Denominate le Stomechinus excavatus Desor (Echinus. Goldf.) che si trova pure nel giurese bianco di Ratisbona e di Sevaz e che forse probabilmente conoscono. Questa specie trovata nel calcare giallo corre posto alle piante in Val delle Artigliere pure trovasi di Velo e nel quale pure si trova la Terebratula Rotzoana esclude ogni possibilità che questa roccia possa appartenere al lias, ma bensì conferma invece l'appartenenza della roccia gialla sotto posta all'arenaceo lias al gruppo del giura medio.

Sotto il nome di Echinus excavatus Leske Orbigny nella sua Paleontologia universelle colloca questa specie nel suo ter. Callovien e ne cita la pag. 2 lungo in Francia a Courgains e Marolles (Sarthe) e a Ratisbona. Egli cita la fig. di Goldfuss tav. 40. fig. 12. quindi si vede che egli parla di questa stessa specie essendo citata la stessa figura da Desor Synopsis pel Stomechinus excavatus avvertendo che l'Echinus excavatus de Leske è altra specie.

Supposto adunque che questa specie si trovi nel giurese Callovriano ne verrebbe

la conseguenza che la calcara ge'alla a
Pentacrini ; ff. Protzoana e Stomechinus
excavatus Dero'. sarebbe piuttosto da collo-
cari' in questo piano e rimarrebbe come
rappresentante dell'oxfordiano e del
Corallino la Calcara ammonitica
che vi'è zo proposto. Mentre ge'stati'
a pi'acere che coggi'acimo e come a
contatto colla roccia a Stomechinus con
potrebbero collocari' che nell'oolite più
riore ed anzi'orel pi'ano superiore di'quest
ultima cosa giammai' nel Lias come
vorrebbe lo Zittel.

Vienna 28. Febb. 69.

Partito da Padova il 20, mi fermai a Brixen
~~Domenica~~ e Lunedì. Trovai Albert e Federico
allegri, sani, e bravi. Martedì partii p. Vienna
per la magnifica strada del Brennero. Si fa in
tre volte cioè a Lueftein, Rocchetto, e Salzberg.
A Vienna visitai Hauer all'Ist. Geol. ove vidi Lenz
e Foetterle e feci la conoscenza del B.ne Andrian. Mi misi
ove abita Haidinger. Ungergasse. Elisabethines Haus n.o 3. 2.o pia
Meyer si trova al Museo Imp. Gabinetto Mineralogia dalle 12 alle
2. Suess sta nella Leopoldstadt. Lenz mi avverte
che Stur desidera vedermi per alcune piante fossili.
Io devo tornare all'Ist. Geolog. ove Meyer mi
mostrerà i fossili di Stramberg. Ho veduto
l'opera di Zittel secondo me Cefalopodi giurassici per
la maggior parte.

1. Mars Audience chez l'Empereur. 2 D. Audience chez le D. et la Duchesse de Modène et chez l'Archiduc Rainier qui tous furent fort aimables

Vienne - 12. Mars. 69.

J'ai visité MacDonnell et puis je suis allé à l'Institut Géologique, où je vis Mr. Neumayr et Mr. Stur. J'examinai avec le premier les fossiles de Stramberg. Les ammonites jurassiques y predominent. J'ai vu l'A. ptychoicus dans les silons oxfordiens que l'ont fait rapporter par Mr. Oppel au cordatus. L'Am. Eginodianus bien caractérisé y porte un autre nom. L'A. qui ressemble au subfurcatus y a le nom d'Am. Liebyyii. Quelques echantillons d'un autre ressemblant a l'A. quadrisulcatus. Le faciès général est jurassique mais on peut observer quelques doutes sur quelques formes qui s'approchent du néocomien. Mr. Stur qui m'a fait beaucoup d'éloges de ma Flore et de l'exactitude des mes travaux me fait voir les collections de Klarite du Trias et du Lias et j'y reconnus de formes analogues a celles de la Flore de Rajmahal des Indes. Mr. Neumayr et Stur se mirent a ma disposition avec beaucoup de courtoisie Neumayr est le même qui fut a Padoue avec Benecke

Vienna 18 maggio.

Fui all'Università a visitare il Prof. Theod. che mi fece vedere i fossili da lui raccolti nel Vicentino, i carboniferi di Val Trompia (Wallchia piniformis). Ho dine di aver studiato la grande biblioteca di lavoro che consiste più di una capriccia ed avere la possibilità di ricevere per la Revue Géologique, Nord., del Calcare grossier di Valognes e un raccomando di esaminare i fossili del Muschelkalk che devono essere dei Palestina. Mi promise l'opera di Laube. Ricevuto i fossili dopo studiati a piacere e vi dirà che Schlönbach dandera illustrati. Lo accetto alla condizione che gli accompagnerò di un non lo doppio un raccolta tutti i disegni delle pelliculine fotografiche in cui si trovano le illustrazioni fatte all'Imalaya da un allievo del Suess. Quest'ultimo alloggia alla Jägerzeile, Porta Rotunde N.° 95. Il primo di Monaco vi è di vero carico inferiore i fossili sono tutti di Saccomonia Proveniva non ve ne sono. Mi mostrò un dente di Elephas meridionalis

molari di Bellerano giudicati dal Meneghini.
Osservai al Gabinetto della mascella di
Ursus spelaeus simile a quelle che rap-
presso dei Covoli di Velo: Vi è un bel canino
di Ursus spelaeus ma colla fronte bombée e
quindi diverso dai miei crani di Velo. Vi
sarebbero adunque a Velo resti di due
specie, l'Arctoideus e lo spelaeus. Vi è di
pure una mascella inferiore di Crocodylus
Scillanus proveniente dalle Ligniti di Bolca.
Osservai tutti gli Echinidi del Vicentino
che furono descritti dal Laube, ed i
Polipaj descritti dal Reuss. Esso mi dis-
cusse diverse questioni specialmente riguardo all'ubi-
cazione delle località. Secondo Esso
la Lignite di Valmarana è miocena
ed è la continuazione della Lignite
dell'Ostiglia descritta da Gigno.
Egli mi disse pure che all'Isola di Wight
vi è il neocomiano inferiore sotto il quale
vevi la formazione Wealdiana e quindi era
di approvare l'idea di Zittel che il Ter. titonico
di Oppel non rappresentava il facies pelagico
del Ter. Wealdiano.

20 maggio

Oggi ebbi la visita dei Sigri Neumayr e Schlö-
bach, coi quali convenni di fornirli di Stramberg
e di quelli delle varie a piccola celebrità
che aveva da più anni spedite all'Hauer

Schlönbach mi chiese il permesso d'illustrare alcune ancelle pregando però che gli esemplari servissero per l'opera ventilata. Lo chiesi a que' signori se al Capo S. Vigilio avessero realmente rinvenuta la roccia ad Ammonite Murchisonae che ne aveva ancora di Benecke e risposero di sì. Se allora fosse loro riuscito che questo deposito inferiore a d. S. Maurizione separato da quello ad A. Parkinsoni ed Humphriesianum da una serie di strati fra le quali in'osservano le giacite dell'oolite, confermerebbe più volte enunciata che esse sono parte nello stesso orizzonte di quelle di Scarborough che per lavori del Wright risultarono collocate fra l'orizzonte ad A. Murchisonae e quello ad A. Parkinsoni ed A. Humphriesianum. Il sig. Schlönbach soggiunse però che nel Capo (se non isbaglio) egli trovò nell'Ammonitico rosso un Ammonites che non è punto di verso dall'A. Walcotii. Da ciò argomento che egli potrebbe collocare il nostro ammonitico nel Lias. Mi portò pure dal Caucaso a Porta Nuova alcune, ma assai piccole che si trovano frammiste di piante, Phlebopteris, Polypodites, ec.

gli dissi pure che avendo ricevuto dal Collega esemplari delle Memorie che si trovano negli studi subito copia le piante, abbia la conferma che esse è la H. excavatus specie Collovicana della Francia.
Devo cercare di procurarmi i lavori di Suess, Laube, Reuss, Fuchs ecc. e i fossili e i terreni del Veneto, della provincia onde visita all'Istituto Geologico cosa d'uopo istituire un accurato esame dei fossili Stramberg.
Dopo l'esame delle collezioni di Vienna mi risulta che nulla mi rimarrebbero da istituire per le letture all'Istituto e all'Accademia
1°. Le cose di Hörnes specialmente e d'H. austriacus dei Cerioli di Velo.
2°. I denti e le ossa di Halitherium della Molassa del Belluneze.
Continuando poi i miei lavori sui fossili del Biancone e dell'Ammonitico.
In quanto alla Fauna degli strati a Aptichus in cui si volesse occupare lo Schlönbach una Memoria che riassumesse come cosa già i geologi a collocarla nel Lias, credo bene di aggiungervi e quei fossili per sostenere il loro assunto esaminando però specie nuove.
Perciò cosa da approfondirsi a questa potrebbe e converrebbe che Dio mi concedesse tempo e salute per visitare gli strati di Val Vigilia e per verificare se gli strati a Cardiomorpha

alquanto scuro o no i sufaroni alle piante di Rotzo Recoaro e Rovere di Velo. In quanto a quelli di Marana con Chemnitzi e Phlebopteris sempre rispettato siano inferiori a quelli di Rotzo. In comune è d'uopo un'accurata revisione degli studi a piante fossili del Vicentino e Veronese.

26. marzo

Rimasi intino col Prof Suess che tutti i fossili della formazione giurese a piante nei veramente costituiti dopo la illustrazione del D. Schlönbach, e che io gli mandero alcuni fossili degli strati inferiori e i disegni delle Gervillia Bouei. Inoltre al Prof Suess un'esemplare delle Ammon. del Vicentino detto Latacuites e un disegno grande per la quale colle misure delle dimensioni. Egli lodò molto l'esattezza delle osservazioni del Benecke mi accennò il fatto singolare dei cambiamenti delle faune terrestri sinora note, invece quasi costanti le faune marine. Fra i fossili di Rotzo vidi una myacite che Laube nomina Pl. plectaenium.  e che mi sembra quella sicuramente rinvenuta da Meneghini. Nel giardino degli studi geologici si in Austria e come dall'Inghilterra e dalla Francia quando vogliono un geologo per qualche spedizione lo chiedono all'Istit. Geol. di Vienna

Oggi ricevetti lettera di risposta Suess in risposta alla mia del 23. corrente.

41

Vienna 29th March 1869 a memorable day.
I doubt no more. I have no luck!
May God Almighty take care of my
family. I have no more hopes of
a lucky chance! God has left me
without his help. His will be made!
I submit to his commands. May
what I have suffered and suffer still
contribute to the happiness of my chil-
dren. Vienna — adieu —! My dreams
are gone! I never shall see you more!

31th

Nothing but mystification and dece-
ption — and so continues our ill luck
In this mocking way shall have end
a travel whose beginning seemed
so auspicious!

---

5. April

I shall visit Kübeck, Diezel, Macdonnell,
Adlée Boggi, mad. Haake, Prince Croy;
and after I shall employ the last
two weeks in examining the Geological
collections and visiting Haidinger, Reuss
Bauer Laube, Mojsisics, Schlönbach
Stur, Suess, Neumayr to complete
the notions I desire on Geographie
plants and on the fauna of the Litorale
System and the strata of the jura and Chalk

Promemoria — Marzo 29. Vienna. 1869.

Visitare Haidinger e nuovamente Suess e Reuss e poscia il Museo di Corte e l'Istituto Geologico nuovamente; ivi rivedere Hauer, Stur, Neumayr, Schlosenbach e chiedere di Laube e di Hojnivski.

Esaminare Lor. Stramberg. Neumayr

id. Lor. del Carso di Croazia. Schlosenbach.

Ammoniti del Tirolo e Baviera.

Piante fossili del Lias. Stur.

Esaminare le Faune del Trias, Infralias e Lias, dei luoghi più prossimi alle Alpi Venete Tirolesi p. e. S. Cassiano, Raibel, Cocco, cioè d'Dachstein, Töress, Ozorsitzner Kalk, Klaus schichten, Cöloner dun Kalke, Rogoznik, Palocsa, Klippenkalk.

Osservare le opere di Zittel, Gümbel, Benecke. Vedere i resti di Stalitharium.

La grande bivalve degli strati coevi della Valle della Levanda il cui genere principio quasi somigliante per la struttura a quello della Capprina avevano fatto credere che quello strato appartenesse alla creta mentre poscia lo riconobbi per coevo fin dal suo rinvenimento con molta cura e riconosciuta per la Terra Defrancei Sow del Calc. grossier di Valogne

43

Vienna 6. April

Visitai la Galleria del Belvedere con Maria Lucia e Nanna. Vidi la Venere del Rubens quella del Tiziano e molte belle cose. Poi vedemmo la raccolta d'Estampe, le camerine dei Farnesi dei Gonzaga, Venieri, Barberini, Sagonda ecc. Le antichità, le armi turche, la Cancelleria e l'armeria presso a Corte. Nuovissimo il museo Egizio ecc

---

Ettingshausen Altenfortstadt Wehringergasse
fuori dotto dal Schottenthor. Weissen
hausgasse (Josephinische Academie)

Reuss. Palazzo Montenuovo am Hof.
Molin. Prof. Z. Abita alla Wieden - Schaumburger gasse
n.° 12 ed al Politecnico

Specimens of my Gervillia Buchii found by Mr Schlosenbach in the Croatian Coast with Terebratula Lombricformis. I saw them and they are very like mine. I got a glimpse of the fossils of Stramberg and of Clausen.

Schenck Ueber die
Pflanzen des Muschelkalks v. Recoaro
(acquisto)
Benecke Muschelk. d. Lag. d. Alp
(acquisto)
cioè parte delle
Benecke Geogn. Palaeont. Beiträge
Band II Heft I pubblicate 1869
all'Università acquistate

Waagen Ueb. d. Zone d. Amm. hamiferus
e Mützels 1866
et Ec. acquistate

Mr Stur pointed out to me the errors of
Prof. Schenck and declared his work on the
Triassic Recoaro plants very bad.
I bought some Cycadeae from the same
strata in the Banat very much
resembling some of those of Recoaro
particularly an Otozamites very
like my Otoz. Moliniianus.

45

9 April 1869

I quitte Vienne a 9½ in the evening. I was in Styria in the morning. I had not seen it since 1860. What a beautiful Country. I think that road more pleasant than that through the Brenner.

A few stations before Adelsberg begin the dreary looking mountains of the Carso. White greyish Chalk. Jura and Chalk after S. Peter the strata North way

At Oberlaibach Strata of brown chalk N.E.
dipping towards South west 10°

All the strata of the Carso are contorted and often vertical

On the Carso I saw only some Poplars and no Pines nor Larches. After Oberlaibach the strata change direction and incline to the East.

Ouest Est. Populus et Carpinus


After the two tunnels a most dreary aspect. We are on the summit of the

Mountains. I believe vegetation
does not reign here on account of
the Wind that disperses the seeds
of the plants and does not leave them
time to settle and puscle the roots.
At 5 3/4 afternoon arrived at Divisadero Here
the vegetation is a little better and in the
depressions of the soil defended from the
winds there is some cultivation. The strata
are here horizontal, in general it is here
difficult to distinguish them from the lakes
of Chiapas so that at sometimes they ap-
pear vertical not being so But in passing
with the rail road it is not easy to asse-
their direction and inclination.
Little woods of Conifères very abortive
and little groups of Genièvres a foot
high
This plateau is composed of grey
limestone denuded and fracturary
Sedums a fine little grass with some
good leaves one of them with a garde
and a terre chaude belonging to some
Cactuses
looked to be a Villegiatura

Verso Rovereto sulla comunità Calligrigni
on'incontra il Gli stati per effetto
del sole che tramonta colorato
da un bel rosso

Alle 7 1/2 de sera arrivai a Rovereto un
Pattente. Ivi acquistai pane, burro ed
Alle 11 heures partii per Padova ove
giunsi arrivai a 7 del mattino

Da Padova Vienna

Da portato avuto da Padova alcune
tavole che feci vedere a Bareer ed a
Schleesenbach. Partii da Padova colla
celere alle 6 1/2 sera ed arrivai a Vienna alle
9 1/2 sera del giorno successivo. Il posto è bas-
sissimo circa 120 franchi.
Da vedersi in Vienna da Habitherinnen ed
un incontro di diverse che deriti che
vi riferisco. Ricevetti in dono la Memoria
di Peters sui resti di Habitherinnen.

Io credo la località dove approntare
per seguire la serie dal Gran alla Creta.
Converrà vedere nuovamente Redenbacher
lo stesso a Gerichtlich Buchhändler e riconoscere
il suo parere riguardo allo stato attuale
di Prato.

Vienna 16. Aprile 69

Oggi fui all'Università ove il Prof. Suess
era partito per un'escursione geologica
coi suoi scolari e coi Sigg. Manzoni,
Stur, Neumayr ecc.

Il Cav. Hauer ed il Sig. Schlocenbach
trovai all'Istituto geologico ove
pure venne il Com. Wolf. Vidi
con essi i fossili delle nuove scoperte
alle pianure raccolte in Friuli presso
il lago di Cogliò discendendo a Riva.
Rettificai alcune cose ed esaminai
questi fossili. Vidi l'opera di Gümbel
che tratta solo delle Foraminifere dei
terreni cretacei.

Il Sig. Barrande mi presentò i libri di
Benecke e Schenck che desideravo.
Esaminai nuovamente i fossili
di Stramberg e del Klippen Kalk. Vidi
l'opera di Zittel sugli Ammoniti
di Stramberg, non mi pare un gran
cosa; del resto modo la soluzione
di tale questione non potrà fare che
studiando la giacitura delle ammoniti
e del Belemnite nel Vicentino

49

A proposito del Darwinismo. — 5 Giugno 69

Io credo che lo studio di fatti isolati intrapreso coll'idea preconcetta di dedurne ad ogni costo conseguenze generali possa negli ingegni fervidi produrre una tendenza ad abbracciare questo sistema. Credo anzi che perchè naturalisti non siano stati nella loro gioventù e nei primordj della loro carriera un cotal poco Darwinisti-senza saperlo: ma progredendo negli studj ne vanno man mano liberando da questa primaticcia immaginata ~~primaticcia~~ un sistema di creazione e svolgimento che tiene del romanzesco.

Io non credo che si possa stabilire generalizzazioni plausibile e corrose al vero stato delle cose, fondando sistemi sopra qualche fatto isolato, sopra fatti e conseguenze supposte probabile designando ciò che non si può spiegare con termini che non hanno in se valore alcuno.

Poi che cosa significa "Selezione naturale?

di vent'anni associò prima Darwinista senza
rispetto ora a 56. non lo sono più.
Quando si" era dello studio dalle Teorie
e si" entra nello studio pratico di" una
qualunque" ramo di" Scienza, l'esame
dei "fatti" sopra volge ben sovente tutte
le idee stimate che per innanzi
de" creare qualche cosa de" nuovo si"
avevano accarezzate ni" gioventù con
delle generalizzazioni per dir così af-
frettate e non corredate da sufficiente
numero de" osservazioni pratiche.
Darwin con straordinario ingegno e
gran" erudizione fabbrico" il suo sistema
non sopra fatti" da lui" osservati" ma
sopra supposte azioni" della Natura
accomodate allo scopo prefisso. Invece
de" far scaturire un sistema dall'
analisi" conscienziosa dei" fatti, pose
all'incontro ogni" suo studio ogni" suo
sforzo, ad accomodarli" per un sistema
preconcetto. Il suo sistema non regge
ad una seria critica e viene smentito
dai" fatti, dei" quali" parte vero, parte
diminuito ed interpreto a suo modo
per fabbricare il suo romanzo.

libri come quello di Darwin e non
certo morivi sono per lo meno inutili
e ritardano la conoscenza del vero, recando
i giovani a perdere il loro tempo e di-
vagare negli spazi immaginari per pro-
curarsi la fama d'inventori di nuove
teorie. A questi uomini di buon senso non ab-
biamo bisogno di rimedi, ecc. ecc.
abbiamo d'uopo di fatti e di osser-
vazioni istituite con quell'esattez-
za pregiudicata che sola conduce alla
conoscenza del vero.

Anche Sir C. Lyell, distruggendo l'idea dei
cataclismi e sostituendovi quella dei gra-
dati cambiamenti fu accolto con
un favore non meritato. Domando io
come si spiegano gli strati verticali
contorti, rigirati e perfino rovesciati
senza ammettere che siano stati cam-
biati da una violenta e subitanea
perturbazione della crosta terrestre?

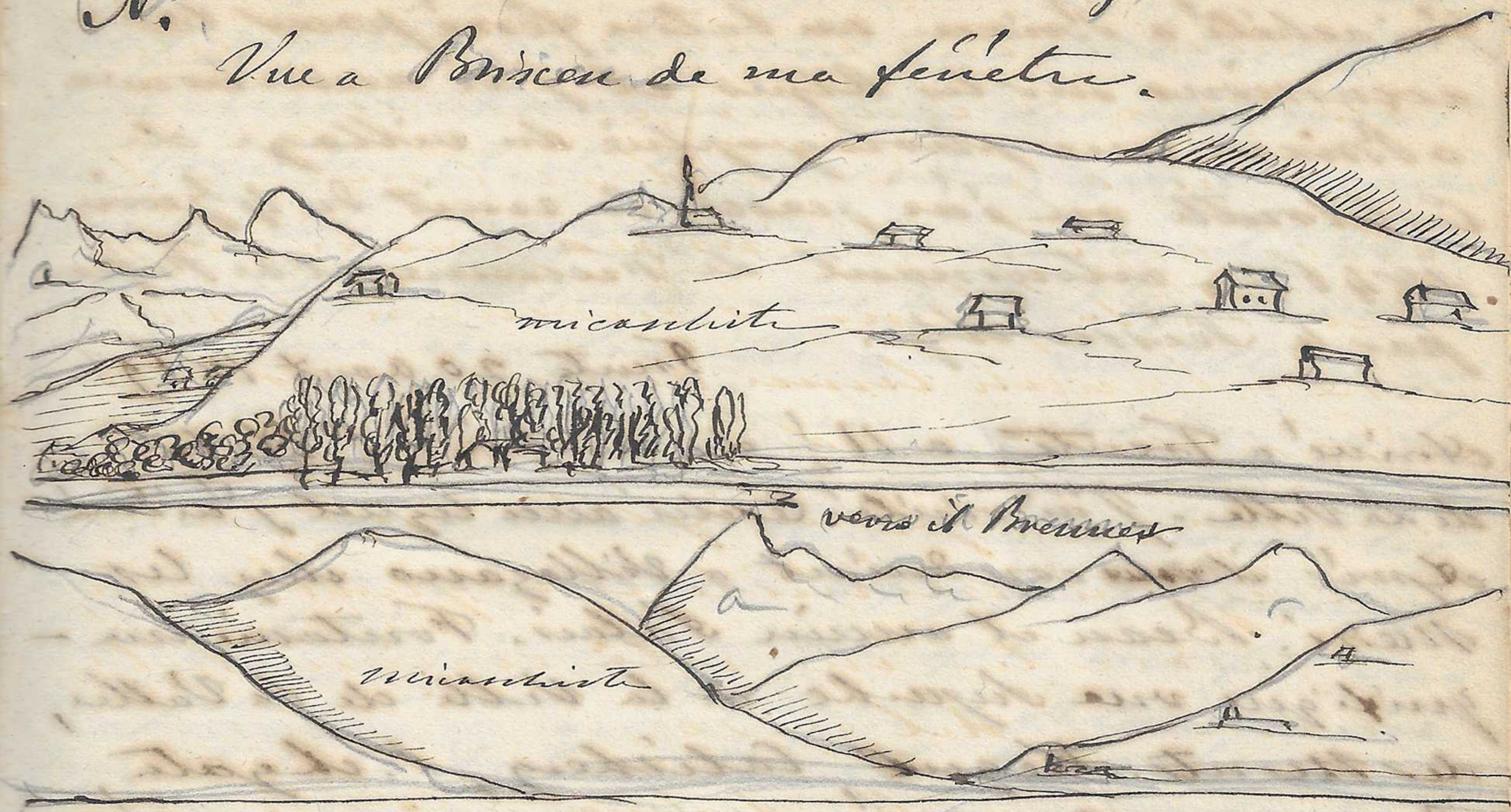
Brescia 11. agosto 69

Arrivato ieri sera alle ore 9 1/2 mi recai subito al
Collegio ove vidi Alberto e Federico ed il P. Ministro
che mi disse essere domani alle 4 pom. la disputa.
Alberto ebbe la medaglia d'oro e quella d'argent
Federico due medaglie d'argento.

12 agosto

N. 12 Août 1869. S.

Vue à Brixen de ma fenêtre.



15 Agosto 1869. Brixen

Questa sera mettendo a letto il mio piccolo Nanni egli mi diede una risposta che devo qui registrare perchè singolare in un ragazzino di 5 anni. Io lo sgridava e gli dicevo. "N'est ce pas que papà est bon et qu'il te déshabille et te fait tout de petits services?" e poi soggiunsi "Quand je serai bien vieux tu me rendras aussi n'est ce pas des petits services?" Ed egli mi rispose. "Cela me fait de la peine ce que tu me dis là!" ed avendogli chiesto perchè rispose. "Parceque je ne veux pas que tu me meures." In un ragazzino di 5 anni, non è egli sorprendente questa così delicata considerazione d'idea unita a tanto sentimento? ! ! ! ——

Brixen 16. Aout 1869.

J'ai acheté a Brixen un baton ferré pour les excursions sur les Alpes et j'ai aussi trouvé a Brixen une photographie du village de Castelruth ou j'ai passé la nuit du 4 Juin 1846 en retournant de Vienne et de Trapp par le Seisser Alp.

Trente 20 Aout 1869

Arrivé a Trente a 11 1/2 du matin a l'Hotel de la Ville. J'ai visité Cerclus avec lequel j'ai dîné ensuite conduisit a Villazano chez les Mezzi. Beau et ancien Palais. Fortunée Mezzi que vous Sophie de la Ville de la Valle, des Monts Kegul, Calisberg, S. Agata, Beaux contours aussi des couches jurassiques

Centa 21 aout 1869

Parti ce matin de Trente a 10 1/2, Cerclus Mezzi vinrent nous accompagner au chemin de fer, Au nous trouvâmes l'Avocat Tomazoni avec lequel nous fîmes le voyage jusque a Padoue. Il me parla longuement des eaux de Cumano, miraculeuses pour les maladies de la peau. Il parla aussi de ses voyages, du percement du Mt Cenis, du grand chemin de fer qui a présent traverse toute l'Amerique du Nord de New York a S. Francisco et

de son projet de le parcourir. J'ai beaucoup regretté de n'avoir pas pu visiter le Calcaire d'ammonites des environs de Trente et de Roveredo, que j'connais pourtant l'août de l'année 1846. Arrivés à Padoue vers 4 de l'après midi j'y trouvai ma famille avec des attelés qui m'attendaient pour me conduire à la Restoza.

A Brixen j'achetai une canne pour les voyages en montagne et j'y fis la connaissance du P. Sotivo, naturaliste qui me fit voir son joli herbier de plantes alpines des Tyrol de la Dalmatie et de la Carniole.

Certon sept. 1869.

Je me mis à l'ouvrage avec lucidité par le chemin de fer passant par Adam - Montegrotto jusque à Battaglia. Sur cette partie de la route on voit le panorama de collines trachitiques et Pétitiques des M. Euganéen et on passe sous le tunnel du Catajo qui a une longueur de 600 mètres et est tout creusé dans la Petite granulaire blanche et grise. C'est plutôt un conglomerat Pétitique qu'une vraie Pétite et c'est

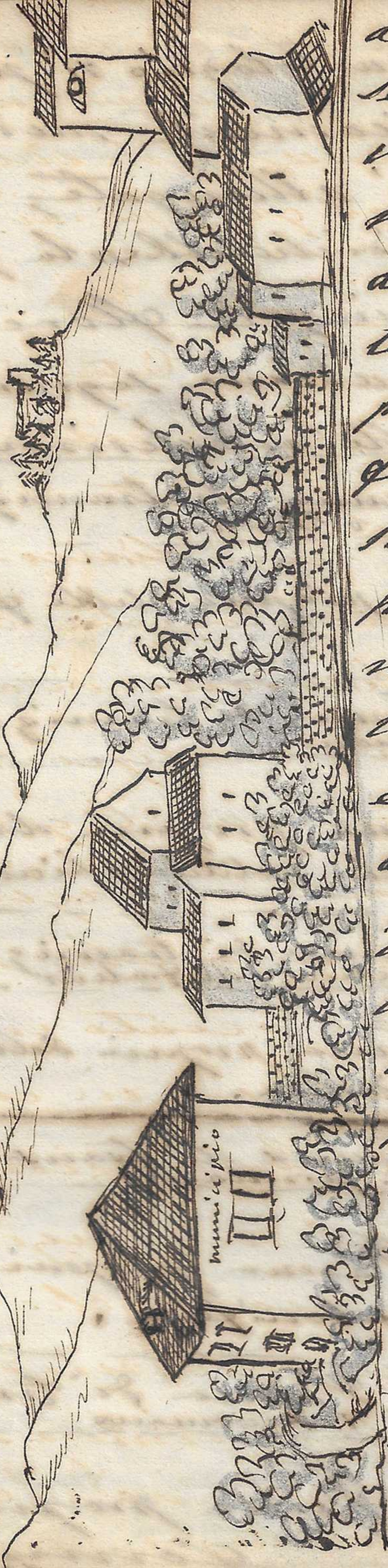
dans ce conglomerat que Mennegazzo trouva des corps organisés. Nous fumes aussi à Val San Zibio. Vallée assez triste entourée de cones trachitiques et qui jouait le fond d'un grand cratere.

Cerion. S. Stt. 69,

La distribuzione delle fossili nelle formazioni deve avere soggiacciuto ad un ordine dipendente dalle leggi fisico-chimiche e meteorologiche che gradatamente modificarono od alterarono le condizioni delle varie deposizioni delle diverse formazioni geologiche.

Il cangiamento delle condizioni di una formazione su quelle della successiva deve avere recato una graduata attenuazione del mezzo in cui erano i fossili di una formazione ed una pure graduata diminuzione di questi, mano a mano che le circostanze telluriche o pelagiche modificandosi permettevano l'inoltramento della Fauna successiva, (Perciò non è e tendevano a diminuire l'altezza rilievo della Fauna antecedente

a nuovi giudizi se
se fra due formazioni
viene, si trovino degli
strati intermedi o
di transizione con-
tenenti dei fossili
promiscui alle due
formazioni. Mentre
soltanto negli strati
posti nel mezzo o
nel centro di queste
si troveranno le Flore
e le Faune veramente
speciali
di ciascuna formaz-
ione, rilegate
in modo caratteristico
Io credo che questo
principio Paleontologi-
non annulla eccezio-
ne che con si possano
spiegare molte ap-
parenti anomalie
prodotte dalle ristrette
dei fossili ne limiti
delle formazioni



Carruscia 1. Sup. 1869
Arzachena
m. Rua chiesa
m. Arioda
Municipio

Questo principio paleontologico potrebbe rappresentare graficamente mediante una serie di rombi di allungate, le cui opposte estremità individuerebbero la graduale decrescenza delle singole flore o fauna e di cui la parte mediana segnerebbe il massimo sviluppo delle medesime.



Fossili provinciali — Fauna di transizione T. Danico o Etrurio.

Fossili caratteristici — Fauna propria della formazione cretacea

Foss. provinciali — Fauna di transizione Ter. tetoniano

Fossili caratteristici — Fauna propria della formazione Cretacea bolitica e liasica

Fossili provinciali — Fauna di transizione Ter. retico o infraliàs

Fossili caratteristici — Fauna propria della formazione Triadica.

Fossili provinciali — Fauna di transizione Ter. permiano.

Fossili caratteristici — Fauna propria della formazione carbonifera.

Fossili provinciali — Fauna di transizione T. Devoniano

Fossili caratteristici — Fauna propria della formazione Siluriana

N. Applicai questo principii a tutte le formazioni come si vede dal prospetto di Sopra. Però non sarebbe comprovato che per terreni cenozoici e mesozoici, in quanto ai Paleozoici è una semplice ipotesi da studiarsi.

Catania 9 Sett. 69.

Considerazioni sul ter. Titonico dell'Appel.

Nel 1852 io pubblicava una memoria sul Ter. giurassico delle Alpi Venete in cui dividevo il Calcare ammonitico in due piani. Poco dopo il Prof. Catullo dividevo pure in due piani questo calcare che chiamò epiodritico nel suo piano superiore sostenne l'esistenza di fossili giurassi misti a fossili neocomiani. L'Appel creando il suo ter. titonico posto fra la formazione giurese e la cretacea non fece che far rivivere l'idea del Catullo e le future osservazioni confermarono quanto da Catullo e da Appel fu asserito e certo che al Catullo è dovuto il merito di aver segnalato questo terreno di transizione posto fra il giura ed il neocomiano.

Catania 9. Sett 69

Je consigne ici quelques idées qui me sont suggérées par le présent du P.-S. Dolbo de ma Memoire en langue Etrangère. Je trouve que de prouver le patriotisme au point de se servir journellement

de sa langue natale pour publier les resultats de ses travaux scientifiques est une deplorable vanité qui tend a entraver les progrès de la science.

Rien n'est plus vrai de l'allegorie de la tour de Babel et de la confusion des langues comme chatiment du Ciel pour la presomption humaine.

C'est au plein siècle XIX dans l'époque des chemins de fer et de la telegraphie, quand partout on désire et étudie le moyen d'introduire un système universel des poids des mesures et de monnaie dans le siècle enfin du libre echange, qu'on tombe dans la ridicule contradiction de pousser ces divisions par langues qui sont un protectionisme tel et bon.

Si tous les savants, par esprit de nationalité se mettront a écrire chacun dans leur langue p.e. en Russe, en Suedois, en Norvegien, en Danois, en Polonais, en Magyare, en Italien, en Français en Anglais en Allemand, en Slave, en Grec, en Espagnol, en Portugais etc. Les malheureux qui se vouent a une Science devront employer la moitié de leur vie a apprendre toutes ces langues pour être au courant de la littérature de la Science qu'ils veulent

professer et n'ayant plus de temps pour diriger leurs études a fait avancer la science. Cette déplorable étroitesse a toujours entravé tout progrès, et la science n'avancera que a grande peine. En général ce fatal mot de nationalité est destiné a être le fléau de l'humanité, la source de haines, de guerres, de persécutions qui finissent par plonger l'Europe dans un état de barbarie. C'est un protectionisme opposé au libre échange des progrès. C'est une ambition prétentieuse de ~~vanité~~ (tout a fait abrutissante et contraire aux idées libérales de fraternité et d'égalité générale et du libre échange) appliquée aux œuvres de l'intelligence.

Catane 14. Sept 69.

Le Prof. Strabò en venant de la réunion des Naturalistes Italiens qui eut lieu a Venise me visita a son passage dirigé sur Rome Naples et la Sicile. Il a désiré voir ma collection de roches du Vesuve et je lui donnai tous les renseignements pour l'en pourvoir ainsi que les adresses de Pouzi a Rome, de Scacchi a Naples et de Gemellaro a Palerme.

Devesi avvertire nello studio dei fossili se vi sia diversità nello svolgimento progressivo delle faune e flore terrestri in confronto delle faune e flore marine, perciò tale studio anche pei fossili marini deve procedere de pari passo col paragone della distribuzione geografica degli esseri nei mari attuali.

Castrocaro 16 Ott. 69.

Le Zittel vi inviò la sua opera sull'Appennino centrale, ove trovò i seguenti terreni da lui così denominati:

1. Scaglia grigia e rossa 2. Calcarea rossa 3. Calcarea a Fucoidi	Terreno Cretaceo
4. Calcarea bianca o grigia con fos. neocomiani	Neocomiano
5. marmo grigio con A. ptychoicus 6. Calc. con Aptychus latus.	Titoniano
7. Calc. marnosa gialla con A. Murchisonæ	Oxfordiano
8. Calc. rossa con A. bifurcus Ter. Erbaensis. Rotzoana	Calcare superiore
9. Marne con Terb. Aspasia	Lias medio
10. Calc. con Rhynchonella.	Lias inferiore

In quest'ozio egli si basa sulla presenza negli elementi della Tenebratula Rotzoana negli strati ad Ammoniti di Fonzaso, per dichiarare che la Roccia di Rotzo appartiene al Lias; ma vedendo lo sdrucito esemplare di T. Rotzoana da lui figurato ciò non trovo motivi sufficienti per allineare la zona di Fonzaso. Anzi la Roccia di Rotzo secondo me apparterebbe alla zona d'Am. delta calc. giallo con A. Murchisonae

---

Meneghini che mandai mei: Letta = comunicazione mi riuscì da dapprima di avere trovato dopo ogni cautela in una calcarea dura riferibile alla Roccia di Rotzo. Esaminando esaminai per vedere se potevo gettare qualche luce nella questione comprendo il Meneghini me abbia la compresa in quest'altra, del che io dubito assai

---

Certosa 28. 7bre 69.

Jeri fui a Padova ed esaminai gli Ammoniti recentini dal Meneghini. Ecco quanto

egli dichiara circa alla loro giacitura. Vero Campo Rovere distinue dall'alto in basso 1.° il Calcare ammonitico rosato con Terebratula Catulloi e gli Aptichus. 2.° tutto questo la Calcarea giallognola a Pentacrinite ed Orbitulite 3 tutto questa la Calcarea grigia a Terebratula Rotzoana e Spirulina con uno strato di carbone. Sotto questa la Calcarea di color rosso vinato zeppa di piccole Bivalve, nella quale in alcuni punti si trovano degli Ammoniti di vario genere dei quali dell'Ammonitico superiore. Questa adunque corrisponderebbe alla Calcarea ad Ammoniti del Murchisone del Lago di S. Vigilio sul Lago di Garda indicata dal Beneke.

Un esame un poco più accurato dei fossili di questo ultimo strato farebbe effettivamente credere che contenga una fauna diversa dalla fauna dell'Ammonitico superiore. Infatti vi manca la Terebratula Catulloi, ne vi potei scorgere alcun

dentico della formicaia dei Lamellicorni
Ecco ne dò due esemplari dell'Oryctes
Latreillei e due saggio dell'O. Dumerilei.
Tutti gli altri Ammoniti sono diversi.
Però l'esame della struttura mi persuade
della verità pratica una grande somiglianza
cogli stati compatti, massimi della
parte inferiore dell'ammonitico, come
si osservano a Protyo, ed a Gregzana, i quali
sono mancanti della T. Catulloi ed in cui pre-
dominano forme diverse da quelle degli stati
superiori. Nulla potrà decidere prima di
effettuare un sopraluogo.

Il Prof. Meneghini distingue alcune forme ap-
partenute all'A. bifrons, da questa specie e reca
un gran servigio alla scienza. L'esemplare
che il Prof. Catullo annisca aver trovato a
Castel Lavazzo nel Bellunese e che appella all
A. bifrons, sarebbe secondo il mio pa-
rere una delle forme dell'Ammonites
Hecticus Hartmann figurata da Quenstedt.
e che si trovano tutto negli stati superiori
della grande oolite che in quelli del piano
Callovriano dell'Orbigny

Fra gli Ammoniti recatini dal Meneghini
della Cal. rossa vi sp. con obstarte unno è decisa-
mente l'ad. Eudesianus. Orb. dell'oolite inferiore
questa medesima, presso è citata dal Benecke assie-
stata a Pol. Donnia. Egli pone le piante sotto
quelli strati e sotto quelli della Rhynchonella bidobata
e quelli della T. Rotzoana nell'oolite inferiore. Ma
secondo Meneghini le piante starebbero sopra
gli strati ad Ad. Eudesianus ???

Profili del Giura nel Tirolo meridionale
Secondo Benecke = Secondo Zittel.

Kimmeridiano	Calcare a Diphya e A. ptychoicus		Titoniano	Calcare a Diphya e T. Catulloi
Batho-niano	Calc. a Pol. alpina A. Eudesianus		Kimmeridiano	Calc. ad Aon acanthicus ed Empt. tenuis Benek
	Strati a Rhynchonella bidobata		Bogger d oolite inferi	Calc. a Pol. donomia strati a Rhyn. bidobata
Oolite Inferior	Calc. a T. Rotzoana e Spirifera Piante di Rotzo Oolite di S. Vigilio ad A. Murchisonæ		Lias superior	Oolite di S. Vigilio con A. murchisonæ Calc. a Terebratula Rotzoana e piante di Rotzo Calc. con Megalodon pumilus

Secondo Benecke le piante starebbero fra gli
strati a Terebratula Rotzoana e Spirifera nella
Oolite inferiore e corrisponderebbero a quelle ad
A. Murchisonæ. Secondo Zittel invece

le giàcute starebbero sotto gli strati ad A. Murchi-
sonae e così pure gli strati a T. Boltzoana
soggiacerebbero a quelli ad A. Murchisonae
in tal modo la Zittel pone le giàcute di
Rotzo nel Lias.

Ora conviene esaminare a Rotzo e Campo Rovere
la giacitura di tutti gli strati sottoposti alle giàcute
e particolarmente se vi sia sotto di essi una calca-
rea con Ammoniti dell'oolite inferiore
o del Lias superiore.

Secondo Wagen l'Ammonites transversarius
di Quenstedt è l'A. Jamesianus d'Orbigny
caratteristico dell'Oxfordiano.

W. Waagen di Monaco visitò la mia Collezione 2. Ottobre 1869.

Ipotesi sullo stato della regione Lomb. Veneta
durante l'epoca giurese liassica.

Mentre il mare triasico deponeva in Lombardia
una fauna pelagica ricca di cefalopodi propri
della formazione liassica nel Veneto e nel
Tirolo meridionale la fauna contemporanea
anzichè pelagica si palesa littorale e nel
principio della formazione oolitica si mostre-
rebbe nuovamente pelagica cogli strati ad
Ammonites Murchisonae. Subito dopo si
compone una fauna littorale con
resti di Gasteropodi, di Brachiopodi

e Cenotti Brandu'. Poscia viene una Flora terrestre ricoperta anch'essa da una Fauna litorale a Brachiopodi, Cenotti Brandi, Crinoidi ed Echinodermi. A questa succede immediatamente una Fauna pelagica a Cefalopodi, vindi una Fauna pure Pelagica dell'epoca neocomiana ricoprente l'ultimo membro del giurese nella parte occidentale del Veneto.

Terreno cretaceo

Nel Veronese nel Vicentino e nel Padovano il membro inferiore o neocomiano vindia un mare profondo colla presenza di abbondanti Cefalopodi. Nel Trevigiano dominano pure i Cefalopodi in quest'orizzonte. Ma è la coltre di calcari a copra di questo rasfinimento di profondità Pendista e poscia succede la ripetizione dei fossili del piano neocomiano.

Dal Trevigiano procedendo verso il Bellunese ed il Friuli la Fauna pelagica del Ter. neocomiano da luogo gradatamente ad una Fauna

littorale con Ruditte nella cui parte
inferiore dominano le Caprotine e
nella superiore le Ruditte del Tur.
turoniano.

Asiago 6. 8bre. 69.

Left Padua at 7 1/2 with Mr Bayon and
Meneghezzo, arrived towards 9. at Vicenza
took a coach with two horses for 20
francs a day. Arrived at Thiene at 11. and
took our lunch. Saw the ancient Palace
of the Colleoni's. After 12 ive proceeded
to Cattran and afterwards ascended by
mosport. obb. the strata of Dolomitic
cristalline limestone. Le testate degli
strati, (the removed debris marks previous
settentrione) formano dal basso all'
alto tutta la groppa meridionale del
alto piano dei Sette Comuni nella quale
ascendevamo.
Alla costa o Barricata entrammo nella
Valle di Campolongo ove vedemmo
gli strati piegare a ponente e scoprimmo
i fossili gasteropodi della Dolomia cristallina
del Canal di Brenta.

67

Poco Canòve vedemmo sulle cime
il Cal. ammontichio tutto che verso
verso il centro del bacino d'Arizzo
Scendendo verso il fondo della Valle
trovammo gli strati inferiori delle
ammontichio volti a quali quelli
che passano al giallo, in più volte
una calcarea giallognola a T. Rotzoan
e coi crinzoidi.
Giungemmo avanti di giorno ad Arizzo
Dove la sera fummo visitati dal Sig.
Valli col quale conferimmo la escursioni
da domani.

Arizzo 7. 8bre 69.

Alzati alle 6 1/2 m.a Bayan fece
le osservazioni Barometriche e Termometriche
Trovò l'altezza d'Arizzo sul mare 900
metri sopra il livello di Chiavenna.
Questa mattina alle 7 bella giornata
il term. centigrado segnava
gradi 2 sopra zero.
Fummo a esaminare la collezione
del Sig.r Valli. Osservammo due
Cervi (Cervus) grandi del
terziario di Galio molti Ammoniti
del rosso Cordulé che di Rotzo. Il pro-
prio reticolato dei lavati di cui poneggiano
lungo dei sette Comuni vidi qui provenire da

marcasite. Vi si vedono pezzi di Equiseti che
costituiscono una lumachella a Mauzpi
come aveva intravveduto fino dal 1836.
Osservai un bell'esemplare di Clonne-
scavatus Desor del calcare bituminoso
oolitico sopra Ensey, strada verso S. Maria.
Per dei piccoli Ammoniti dell'oolite
trovate nelle montagne dei Mauzpi
i quali presentano l'esempio di Bayan
di Jaccot dell'oolite inferiore
Ammonites oolitici ne Ammonites ??

S. Lato destro Val d'Alpa.


Calc. ammonitifère
Calc. ammonitifère
Marne grise
Terre végétale
calc.
Calcaire
Calcaire
Calcaire

Ouest.

Profilo della diversa
in Val d'Assa verso il
Tanzerloch

Est



Molto sotto l'Ammonitico inferiore chiamato Tanzerloch sotto l'ammonitico bianco e l'ammonitico rosso (Ammonites Klimonidien) altro ammonitico marmoreo durissimo de' colori rosso incarnato che passa al giallo con ammoniti diverse (forse Carabiciani Oppeliani?). Ponia scendendo strati gialloni a Terebratula Polzeana de' colori rosso - giallicci con livelli cipricardia? Cidaris? e la piccola Astarte più bassa si trova un deposito de' due strati de' carbone di mezzo piede di potenza cadauno, e separati da uno strato de' calcarea gialla della stessa d'un piede. Il carbone è composto dai fusti e dalle foglie delle Equisetes come nelle conche lavati sotto Adnet.

I strati di carbone O. E.



Nella calcarea giallastra giacciono i due strati di carbone di cui si è fatto lo scavo e che sembrammi formare parte dello stesso gruppo delle piante di Rotzo. Essi contengono Eziquadre mal conservate ed i fossili della Corallina Rotzo e sono separati da uno strato di calcarea giallastra. Giace sopra di essi uno strato a piccole Ostridee e a Terebratula Rotzoana e sotto ad altro strato giallastro a T. Rotzoana e T. Timbriá.

Dopo questa passeggiata geologica giunta alle 2. pomeridiane ad Asiago ove pranzammo.

Dopo pranzo andammo nel bacino sotto Galio ove montai a dorso Bayan già stati legati" nummulitici ed ivi grés calcarei sono a Conglomerati quarzosi, sopra questi alle sorgenti riconobbi subito il dolce sorto a Serravallino fino alla sua martellando le roccie per raccogliere fossili.

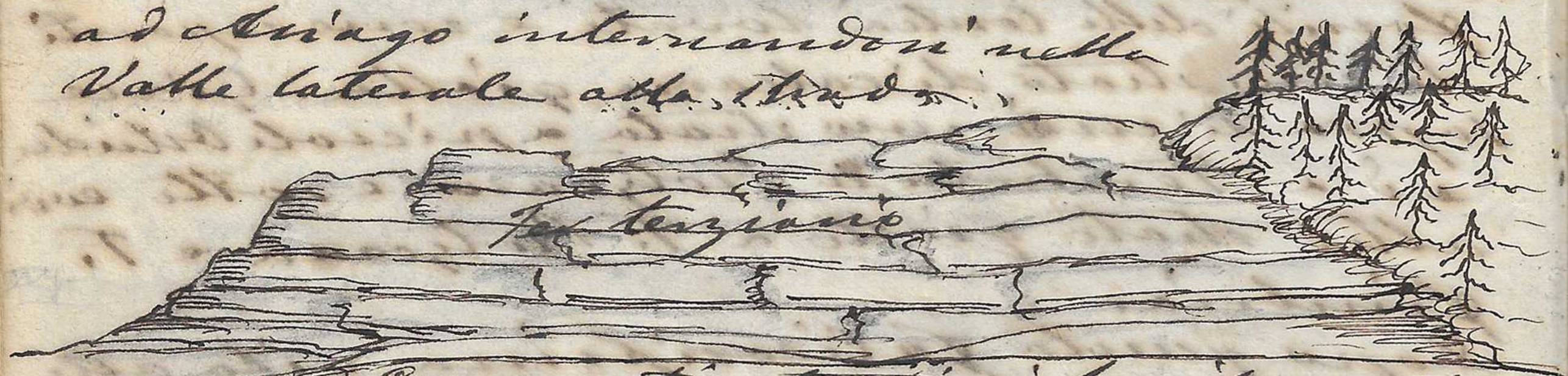
Galio

a sinistra della strada per Asiago



Galio situati a nummuliti, ciclolite, Pecten, corbis, Cerithium e Ananteum. Secondo Bayan lo stesso che gli situati di Roncà e di Castel cies nel Trevigiano.

Gli stessi situati a destra della strada andando ad Asiago internandosi nella Valle laterale alla strada.



Con questi situati si ha il completo del bacino terziario di Galio che poi fornisce la maestra dell'orizzonte di Roncà

Valdagno 8. 8bre 69.

Partiti da Asiago alle 7 1/2 giunti in Valdagno alle 8 1/2. Risalendo la valle d'Agno si osserva al basso strati potenti di calcare pelitico bianco a venature spatiche, poi una calcarea giallastra pelitica in cui spiccano piccoli fossili più sopra calcare a punti spatici di bruno. Complesso potentissimo di circa 40 metri.

Taglio Val d'Assa volgendo la schiena al N. e guardando verso l'imboccatura della Valle



1. 2. 3. Calcari pettinidi bianchicci e bigi con vene spatiche

4 Lumachella colle piante spatizzate

5 Giallo a Terebr. Rotzoana

6. Rosso ammonitico. Ammoniti superiori (X. Dolomia)) H. ammonitico superiore.

Alle 12 1/2 pomeriggio a Rotzo. Mi recai dall'Ab.te
D. Giovanni dal Pozzo ove vidi le antichità
scavate al Castelletto di Rotzo. Oreficerie, fibule
spillone di bronzo, quattrini di pentole
di moneta Romana, 1.a fase Gallo Romana
1.a della R.R. Padovana, un quattrino d'argento
di S. Marco. La moneta Gallo-Romana è invece una
moneta Massaliota della colonia Greca di Marsiglia

Sud.

Rozzo in mattoni
Lastrico
Selciato con
Muro grossolano
Chiavica di scolo
Colonna di bronzo
con vaso
Cole. di bronzo

Tracce di mura antiche

N.

Monete d'argento di Andrea Gritti, Gradenigo
Mocenigo e due più antiche provenute
ed altre spagnuole di Filippo III, ecc.

Discesa di Pedescala

S.

Malm. / Rosso ammonitico

Dogger — 3 oolite / giallo

Lumachella
piante ricoperte oolite

Lumachella con piante
Calc giallo con piccole ostriche
Lumachella con piante

Giallo a Terebratula Sinabrà

Lumachella con piante spatizzate

Chemnitzie

5 calc. giallo ad Astarte

Dogger 4 oolite

3 Calc rosso rosato e marne con dolomie cavità

Lias 2 Calcare nocciola corrugato con punte silicee

Lias 1. Calc. bionda e bianca vene spatiche

Lias × Dolomia

N.B. Nella discesa di Pedescala osservammo
tre Dicke basaltiche oltre di tufo basaltico

44

Nella Val d'Aosta e nella Liguria de' Pedemontesi osservammo che gli strati ad echinato si ripetono più d'una volta nel gruppo cui appartengono gli strati petroselicei de Rotzo. Gli strati a Lenticchie sono alquanto superiori all'ultimo strato a Pinite.

La Terebratula Rotziana si trova tanto sopra che sotto la pinite.

La Liguriche sostituiscono potentissimi di lumachella e si distinguono per la grossezza.

Ho incontrato il vero posto della mia Gerrillia Buchii

Essa giace sopra i calcari bigi d'infralias e forma uno strato, ri= copertò da una marna rossa cupa grossolana e piena di piccole cavità relative a cui corrispondono una calcare compatta rossa, che è la calcarea rossa riferita altrove anche più addietro da me.

Riassumendo quindi le osservazioni fatte su questa escursione ci vengo

alquanto dilucidata la vera natura degli strati giuresi.

Sotto gli strati bianchi sottili argillosi, a frattura più o meno concoide colla superficie lucida, stanno gli strati calcari a con fucoidi, Chondrites, Cephalopodi neocomiani, si vede il calcare ora rosso chiaro ora bianchiccio con venature vicinaquole ora affatto bianco a frattura scagliosa con punte lucenti e da strati potenti che contiene altri Aptici la Terebratula Catulloi, pretagonium, ed ammoniti particolari (Ammonites bicarinatus.) Sotto questi strati compariscono quelli detti ammonitici rossi distinguibile anche da lungi per le tuberosità delle superficie prodotte dal gran numero di ammoniti, e che contengono la Terebratula Catulloi, Collyrites, Aptici Meneghini Ejus, ed altri Aptici ammoniti particolari abb. Levis ed all'A. Lamellosus. Succedono discendendo strati assai più compatti d'un bel rosso fiore incarnato, talvolta verso giallo con venature bianche il quale contiene pure bellissimi Ammoniti fra i quali notansi specie affatto diverse

da quelle dell'ammonitico superiore e simili agli eteropilli ed ai Giurassici. Io credo che su questo si troverà un orizzonte più esplicito con Rapportati, Negli strati subito a questo sottoposti dominano i calcari grigiastri con macchie rosse, con Pentacrini, la Terb. Protzoana, la piccola obstante ed il Stomechinus excavatus, Indi viene nella serie discendente la Rhynch. Negli strati bruni e grigio-bruni si possia i strati protetti dalla Lumachella formata dalle Rhynch. Negli strati a Pinite che Protzo il carbone della Val d'Aosta, altri strati con Terb. Protzoana e T. Giurassica altro strato di Lumachella. Indi gli strati bruni e bruniccii con Ammonites poma altri calcarei gialla con Astarte per bellissimi strati bianchi con piccole oolite anzi affatto oolitici. Indi sotto questi un calcare rosso venato compatto per una materia argillo calcare con silice che la rendono cavernosa e finalmente lo strato grigio a bruno dunpiano colla

mia Gervillia Bredai che ricopre dei calcari
bituminosi e bituminosi compatti a vene calcaree
spatiche e cristalline al basso delle valli
corrispondenti quelli dei calcari bituminosi
con tentaculiti a Dolomia.
Dal complesso di queste osservazioni rimane
me persuaso M.r Bayan di ciò che in tutte
le zone superiore alla strata a Gervillia non
havvi traccia di Lias, che il facies generale
del Giurese è quello dell'oolite e che è molto
più probabile che lo strato a pisolite che Prof.
possa appartenere piuttosto ad un orizzonte
più elevato dell'oolite inferiore di quello
che al Lias come vorrebbe Zittel. Lo stesso
che nelle strata a Gervillia si possa vedere un
rappresentante del Lias superiore ma M.r
Bayan non concede nè meno questo.
e così si conformerebbero sempre più
i risultati ottenuti da la pisolite di Prof.
spettar possano piuttosto all'oolite
media ed alla Grande oolite anzi che
all'oolite inferiore propriamente detta.
Pongo qui di contro la serie stratigrafica generale
del terreno cretaceo e giurassico delle Montagne
dei Sette Comuni quale risulta dalle mie
osservazioni ripetute nella gita testè eseguita
in compagnia del Sig.r Bayan.

81

Ter cretaceo

Scaglia bianca e rossa con Anarchytes e Inoceramus	metri cinq. 30	Creta superi. (Senonien)
Scaglia bianca e grigia con Fucoidi, strati cattivi,	— 5.	Creta medii (Turonien e albien)
Scaglia bianca spugnosa a strati cattivi	— 5.	
Calc. bianco a frattura concoide con fossili neocomiani T. diphyoides, e Aequipecten.	20 — metri 60	Creta inferi. (Neocomien)

Ter giurese

Calc. bianco a grossi strati con venature verdognole Metaporinus, T. Catulloi e triquetra. A. Zignodianus ? Calc. Ammonit. bianco Zigno	Mi cinq. 15	Ter titoniano
Calc. Ammonitico rosso superiore. strati grossi noduloni con. A. Ptychoicus T. Catulloi triquetra Aptychus, Amm. Zignodianus A. Volanensis. A. Bonatiformis. Collyrites.	— 20	Calcita superi. Zona dell'A. diphya. (Kimmeridien 2)
Calc. Amm. rosso inferiore che passa al giallo con Ammoniti diverse della regione dei Fimbriati ed eteophylli. A. Eudesianus ed Aptychi diversi.	30	Secondo titol Zona dell'A. Acanthicus Calcita medio (corallien oxfordien e Callovien)
Calc. gialli, grigi e rossicci con Pentacrini piccoli Terebratula ed Ostrea e lo Stomechinus excavatus.	10	

Circa Mi 75

Complesso potente de' strati gialli a macchie rosse e bruniccie bioudè e grigi alternati colle lumachelle potente a Zigzinoides colgli strati de' carbona e colle pietre de' Rotzo?
Fossili: Avicula, piccola Ostrea Terebratula. Rotzoana e Lima rubra colle Chemnitzie, Mitule ed altre bivalvi.
Coste inferiori (grande coste) circa M.i 50

Calc. colitica bianca a strati potenti
col. inf. M.i 20

Calcarea de' color rosso vinato con strati bucherati e calcarea conglutte grigia colle Gervillie
Coste inferiori (Lower coste) " 3.

Complesso de' strati de' calcarea bionda e bianca assai compatta a frattura vaghissima talvolta pellucida negli spigoli con venature giallognole.
Lias superiore? " 40

Calcare gristallino o Dolomia della base del Giura con Trochus cone del Canal di Brenta
Potenza circa M.i 188.
Lias medio?

Questa è l'idea che mi sono fatta comp della costa e del Giura dei sette comuni e che l'ultima mia escursione nella valle del Campiello, ed Astago, Campo rovere, Val d'Assa, Roana, Asiago selva Rotzo e Pedescala tende a confermare

83

Dopo il mio ritorno ricevetti gentile lettera
del Sig.r Giuseppe Nobile Capitano Ispettore Forestale
in Brixen, che mi accompagnava due esemplari
di una calcarea grezzo-formazione bruniccia somigliante
a quella di Cortina, e contenente piccoli di
rizzoni con bivalvi e la pianta ebbi tosto pro-
veniente dalla strada del Giovo che conduce
a Trento di Brixen coll'avvertenza che in
posizione superiore alla pianta nella stessa
strada trovò l'ostrica di Marcesina (Epinito)

Sabbato 18. Dicembre 1869.

Partii' Maria Lucia ed io alle 11 ant. arrivati a Brixen
alle 2 1/2 pm. Pel 3 biglietti di 1.a Cl.e da Padova a Brixen
pagai Ital. L. 115.65 carta delle quali in argento.
Trovai Alberto e Federico in ottimo stato di salute

Domenica Brixen 19. Xbre 69

Maria scrisse a sua madre dando le notizie nostre
e dei fratelli.

Lunedì Brixen 20. d.o

Contai al R. Ministero Fior. 242 in arg.to e fior. 212
in carta pei figli ricevuta da 30.8bre 69. a tutto Aprile 70.
Gli consegnai il Passaporto del Sig. Torcellini pel R. Provveditore

Martedì 21. d.o Brixen

Scrissi al Cav. F. di Hauer inviandogli fior. 3 per
l'Oesterr. alle Abhandlungen Geol. Reichs. e dicendogli
come avessi ricevuta lettera dallo Zittel che
chiede per l'Esposizione i miei Ammoniti
ed egualmente avessi ricevuto tempo fa
lettera del Sig.r Porta dove mi annuncia la
pubblicaz.e delle sue Scaite giurassiche delle Prealpi

Segue l'anno 1870



Cycadofrondis

Figura di una forma vegetale trovata a Rotzo e regalatami dall'amico Senatore Commend. Ludovico Pasini al mio ritorno dai Settentrionali quando lo visitai a Schio li 9 ottobre 1869 in compagnia di Mr. Bayan. Una forma comunissima trovai fino dal 1858 nell'oolite di Scandolara nel Veronese e sospettava fosse la guaina di qualche Equisetaceo. Ma [illegible] presente somiglia alla estremità del pedunculo o rachide che sorregge la fruttificazione di qualche Cicadea e che è egregiamente frastagliato negli orli. Ciò nell'esemplare donatomi dal Pasini si osserva nella parte centrale una nervatura reticolata simile a quella delle Sagenopteris. (Spedito disegno a Saporta 26. del 70.)

28. del 70.

Spedite Ammoniti al Zittel rimproverandogli che gli abbiano mandato di Campodarvega gli sembrano certo della zona dell'A. Acanthicus che sta sotto la Calcare a Diphya e sopra gli strati a Perisphinctes alyeus. Sarebbe quindi la parte inferiore dell'Ammonitico rosso che dividerei così

Filoniano superiore

Filoniano inferiore

Calcare bianco a pasta abbastanza con Metaporhinus abbastanza e Terebratula Catulloi. Scarso di Ammoniti

Calcare rosso di mattone con A. Erigundus A. phythonius. Aspidoceras. Terebratula Catulloi abbondano gli Ammoniti.

Zona dell'A. acanthicus Kimmeridiana Pernak

Calc. rosso rimaneggiato, o incavernato e giallo con A. inflatus, e inferiormente Ammonites e T. Rotzoana e Terebratulaformis

Avendo poi pregato il Dottor di darmi qualche ragguaglio sul terreno in cui Schlotheim cita la presenza di forme vegetali simili a quella grande pianta a foglie lanceolate e grame, striate che forma la lumachella dei Sette Comuni in riferire alle piante da Pratzo, mi rispose così:

"Altdorf è una celebre località del Jura della Franconia in cui nel modo più chiaro è sviluppato il Lias medio e superiore.

Il Lias superiore (Zona dell'Am. serpentinus) si trova in forma di Marmo Cordulifero e privo di petrefatti. Non è a mia cognizione che vi siano state trovate piante d'organico, ma bensì vegetazioni di epato caloare, che nulla hanno da schlotheim Tav. V. fig. 3.

La fig. 1. della Tav. VII ritengo esser un frammento del guscio di un Ammonite A. heterophyllus ed anche la fig. 2. non mi sembra appartenere ad una pianta. Delle Alpi di Salisburgo non conosco che la coloarea e Rudista che contiene conchiglie fossili."

Gennajo 1870

Come lavori preparatorj alla publicazione del II. Vol. della mia flora crederei opportuno premettere alcune memorie sulle famiglie di cui tratterò. p. esempio

I. Memoria sulle Glumacee dell'epoca giurese ho rinvenuto che non esistono Ciperacee.
II. Mem. sulle piante giurassiche affini alle Najad
III. Mem. sopra le Giglíacee del Giura
IV. Mem. sulle Bandaríee del Giura.
V. Mem sulle Conifere del Giura.

Trovo nello Schenk che egli è dello stesso mio parere che cioè il Cyprites tuberosus di Thurmann rinvenuto da Otthorotaxites sarà quindi da ascrivere questa specie nella mia Flora come rappresentante della Cipenuea nel Giura (oolite).

Nell'opera di Waagen Der Jura che riassume il sistema di Oppel. Il Giura è diviso così.

Purbeck		
Kimeridien		1. Zona della Trigonia globosa
		2. Zona della Aeroceras Oceani.
		3. Zona dell'A. tarda supracorallina
		4. Zona della Diceras arietina
Oxfordien	N Beneck congiunge a questo strato ad A. acanthicus	1. Zona dell'Ammonites tenuilobatus
		2. Zona dell'A. bimammatus e Cidaris florigemma.
		3. Zona dell A. transversarius.
		4. Zona dell'A. biarmatus.
Kellovien		1. Zona dell'A. Athleta.
		2. Zona dell'A. anceps.
		3. Zona dell'A. macrocephalus

Per conoscere bene gli strati del giura bisogna fare la salita di Pedemale osservando tutti gli strati dal basso all'alto. Especialmente dove fanno un volto stretto a gomito nella spalla del Botzo. Bisogna determinare l'orizzonte della Pentacrinus asteriscus e Cidaris florigemma della Terebratula diphya e della Terebratula janitor e della Terebratula Gerrillea.

2. Marzo

Lo Rittel mi rinvia la Carex colle seguenti determinazioni. Assomiglia della cala. arenaria. superiore.

d. arenaria è rinvenuta dal Rittel

1. ——— Periphimetes rectifurcatus
2 Periphimetes elongatus. Cat
3. Phyllocercus? Kochii Uppl.
4 " Periphimetes contiguus Cat

d. ovalebifurcus

3 Oppelia Trachynota. Oppel. VI
4. Perisphinctes Achetianus. Rittel

del cala. arenaria. inferiore o calcareo

1. Phylloceras Benacense Cat.
2. Lytoceras montanum. Oppel
3. Aspidoceras ziphoides. Oppel
4. Phylloceras Rasmodianum.
5 ——— silenianum. Oppel
6. Phy ptychoicum Quenst.
7. Lytoceras quadrisulcatum Oppel

d. Cudenianus

Sarà a vedersi quando mi verrà l'opera della Rittel, però intanto una qualche diversità si riscontra fra la fauna degli strati superiori e quella degli inferiori. Debbo però nell'ultimo Foglio di questa gruppo ancora.

Credo di non andar errato nel ritenere che tutte le grandi caverne del Vicentino e del Veronese siano scavate negli strati inferiori al Dogger Almeno così si mostrano per Covoli di Velo ove

Vernon et pel Tauzertoch prend Lamyo dorsata
aux Sette Communi.
Negli stati del Dogger o oolite inferiore vengono alcuni che si volgono e spretolano grandi penetrati dalle acque vedi Coutia torvoti e Val d'Adda e Sorre a ciò è dovuta la formazione di queste spelonche. Dunt largumento ai studi

---

Padoue Mars 90

Mes dernières observations sur les fossiles des couches à Planites me persuadent de les considérer plutôt moins anciennes de ce que je pensais. Je les crois intimement liées aux couches inférieures de l'Ammonitico rosso et celui-ci probablement à l'ammonitico comme le croit M. Benecke.
Mon Aptychus Meneghini pourrait bien n'être que l'A. Flamandi de cet étage. Le Stomechinus excavatus des couches qui me paraissent supérieures pourrait être le St. placenta Desor, et la petite Astarte des couches à Planites ressemble fort à l'Astarte Altina de Costejean. Si ces observations se confirmaient, l'Ammonites Aptychus et Ammonites les couches à Stomechinus à Cycadées et Foraminifères à Terebratula Rotzoana pourraient bien représenter le Kimmeridien et le Corallien.

91

26. Mars 30.

M.r le Comte de Saporta me écrit que l'Araucaria a été malade et que le monnaidium est une tige de Brachyphyllum. Le Podocarpites de Marnes selon lui est une Gymnite comme je l'avais écrit.

---

10. Maggio 30

Dirigerò tutto quell'incoraggiamento del II.° vol. della Flora trovo indispensabile di consultare la memoria di Corda ther. Ora Journ Britisch Pandaneae, essendo appunto da una Pandanea che comincia il II.° Vol. (la Podocarpa Buckland.) Bronguiart mone qualche dubbio sull'appartenenza di questo fossile alle Pandanee però dopo di lui fu sempre ritenuto e pretto a tale fam'iglia, ne capisco a quale altra riferirlo. ed oggi mio do avvicinerò vedere il lavoro del Corrnthers che certo avrà tutto questo argomento ed avrà avuto l'opportunità di esaminare il saggio citato da Bucklaind.

Heer (sulla Synopsis) Annovera 26 specie di Echinid. del Veneto cioè 5 del ter. cretaceo e 21 del ter. terziario.
Anche me annovera 67 specie, ma non mi sembra che abbia compresa tutte le specie da Deor citate come proprie del Veneto

---

del primo di questo mese fui a Firenze per discussioni fui al Comitato Geologico, ma non trovai alcuno

Cantoira 23. maggio 90

Con lettera della Presidenza della Soc. d'Incoraggiamento Agricolto
re venne oggi comunicata la nomina a Socio effettivo
della Commissione per l'Agricoltura mandamentale in Lyi
G.B. nob. Arrigoni Sindaco di Vigonza, Alessandro Sette
Mayanotto Ecc. Giacomo, Scapin Insp. Domenico.
Detta commissione è destinata a proporre al Consi-
glio i mezzi più opportuni per favorire l'Agricoltura
e curare l'esecuzione delle decisioni del Consiglio.
Sono molto incerto e debbo ascoltare. I mezzi più
opportuni pel miglioramento dell'Agricoltura consis-
tono a parer mio nel facilitare ai Coloni di modo
di procacciarsi buon letame e buone qualità di
viti per migliorare la qualità dei nostri vini:
Sarà pure da richiamare l'attenzione della
Società sull'insetto che attacca in quest'anno
le viti e ch'è già fatto vedere nel Trivigiano
nel Trivigiano. Converrebbe provvedersi i trattati
che ne contengono le larve e sottoporle a esame
microscopico per conoscerne la specie e le varie
fasi onde praticare il momento più opportuno
per procedere alla sua distruzione prima che
moltiplichi e vi faccia. Sarebbe bene interessare
ad occuparsene l'illustre entomologo Abate D. Francesco Disconzi.

Ricordo di aver osservato anni fa sopra una vacca una
quantità di piccoli tumori, da cui uscivano, comprimendoli fortemente, delle grosse larve di un insetto
che credeva una specie di Oestrus. Ora veggo dall'atlante
del Disconzi che queste larve appartengono invece
all'Hypoderma Bovis F. della famiglia degli Oestridi Ch. Dittera.

Castorm 25 maggio.

Egualmente i giovani Bruchi che avevano roso un'd'aver forato la base del Quercus pedunculata o Rovere che sta verso il Bosco, mi avevano guasta la decima giovani del Diversi, provavano come i Bruchi del Cossus ligniperda.

Ho creduto d'aver salvato quest'albero che già cominciava a deperire, col distruggere tutti i Bruchi che si trovavano nei fori della base del tronco, e poscia rivestito per tutta la parte sporgente di corteccia con una intonaco di creta, calce, e sterco di bue

---

Mi fu riferito che l'insetto che rode l'interno dei tralci della vite si è sviluppato nelle viti in Francia e da noi non fu osservato che nelle viti importate dalla Francia e quindi in quelle parti del nostro territorio ove distinte agricoltori volendo migliorare i nostri vini si procurarono dalla Francia viti di Bordeaux e Borgogna per naturalizzarle da noi e confezionare con esse vini distinti.
Sarebbe quindi bene che le Società d'incoraggiamento o "Comizi agrari", stimano in avventura e per così dire in cattività di ogni notizia de malattie o parassitismi nocivi alle piante sviluppatisi in qualche paese ed instassero presso il Governo perchè le piante provenienti da quei paesi ove regnassero queste infezioni fossero esaminate prima del loro ingresso nello stato ed in caso di dubbio abbruciate.
Sarebbe inoltre da proporre al Governo che dimandasse le seguenti prescrizioni

Art. 1, Ove in qualche paese si sviluppasse una malattia nelle piante impiegate nell'agricoltura, resta severamente proibito di farne l'acquisto.

Art. 2. Ogni spedizione di piante o semi dovrà essere denunciata appena ricevuta al più vicino Comizio agrario, che eleggerà una Commissione per fare scrupoloso esame delle piante e dei semi ricevuti e ne riconoscerà la provenienza che se risulterà da paesi ove regnino queste infezioni, ne ordinerà la distruzione col mezzo dell'abbruciamento.

Le contravvenzioni si puniranno colla distruzione del genere e con multa proporzionata ai casi.

Ove ad onta di tali disposizioni si sviluppasse in una piantagione il malore e si riscontrasse dovuto tale sviluppo alla provenienza delle piante da luoghi ove regni l'infezione ed avere l'Agricoltore deluso le disposizioni date dall'autorità la piantagione verrà distrutta anche se comunale emendato mettendo le piante ed abbruciando e il proprietario verrà multato.

Catania 4 maggio 70

Bleer Unw. d. Schweiz pag. 219. cita un Pandanus trovato nella costa superiore d'Amerina a due Palme (Flabelleria)

95

NB, Il Prof. Heer: Urw. d. Schweiz pag. 52 da la figura della fruttificazione della Voltzia heterophylla dalla quale si scorge la differenza che passa tra la fruttificazione delle vere Voltzie e la Araucarites di Recoaro che lo Schenk vuole simili Voltzie. L'assunto stratigrafico della Voltzia è corto e voluminato mentre nella pianta di Recoaro è allungato allungato. Egualmente lo strobilo è più sottile di quello delle Araucarites di Recoaro.

Catania 6. Giugno 70

Risposto al Pirona che mi chiedeva informazioni sui lavori del defunto Lodovico Pasini.

Il Prof. Filopanti combatte brillantemente la Teoria di Darwin e quella dell'uomo scimmia. Siamo perfettamente d'accordo.

Padova Luglio 1870

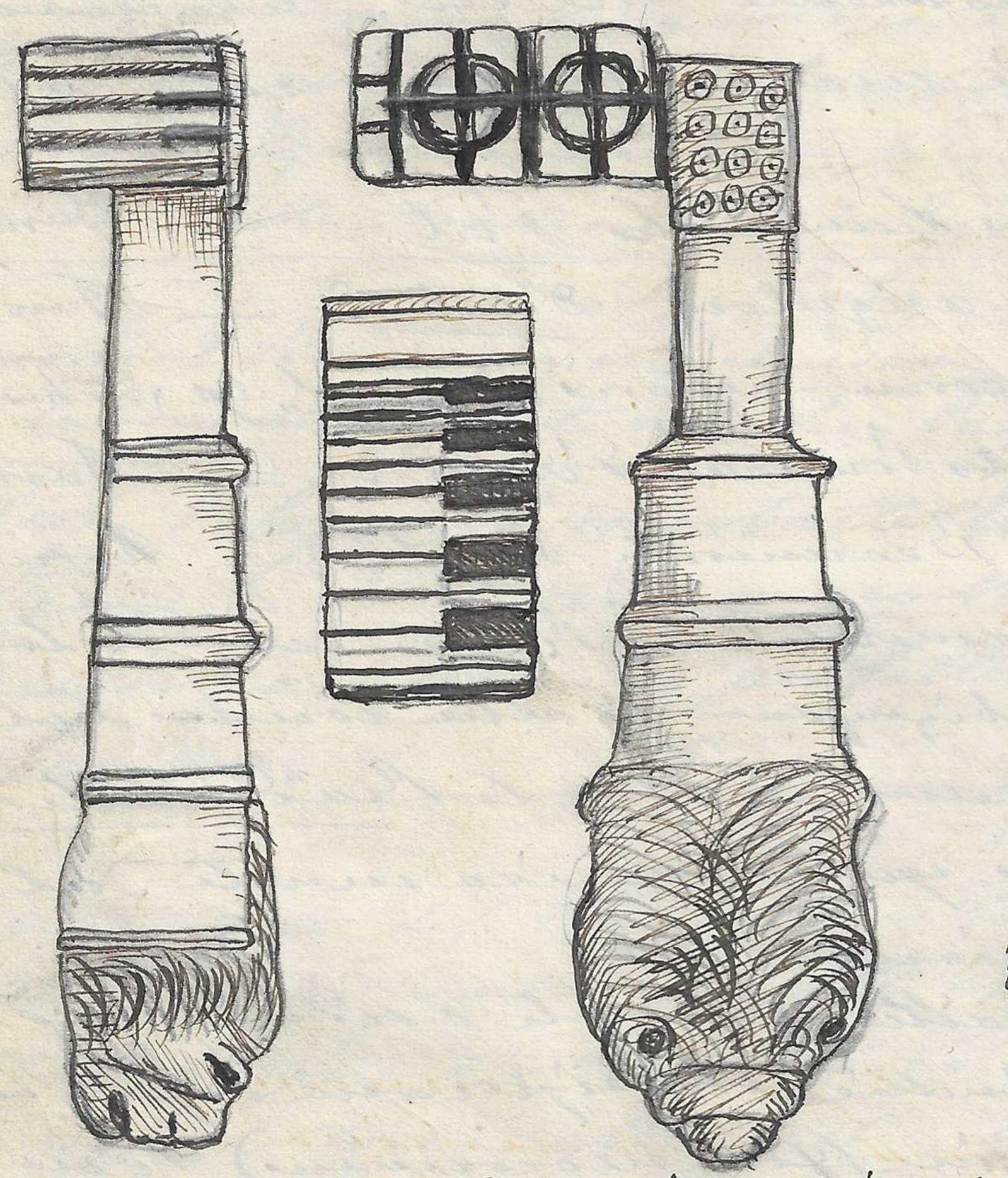
La memoria del Bayan sui terreni Terziari del Vicentino accenna all'esistenza fatta con due tronchi sui sette Comuni e tocca alcune delle diverse opinioni fatte sui terreni più antichi facendo riflessioni delle sue osservazioni. Circa poi al terreno cretaceo questa memoria nulla ci fa conoscere, anzi d'uopo dire maggiori schiarimenti sui tre gruppi che lo compongono

Poco dei Bianconi rappresenta i loro
connazionali superiori e inferiori o disgiunti
leggiamo se gli studi del Rivera sulle
Rudiste dal Friuli abbiano conservato
il loro collocamento nel Ten. Tavorniano
Ecco le specie non ancora riconosciute dal
Rivera

Radiolites lumbricalis D'Orb. —— Tavorniano.
—— acqueduca. D'Orb. ? —— Tavorniano.
—— commu-pastoris, Semmed. sp. ? - Tavorniano
Sphaerulites Bouriana. D'Orb. ? —— Tavorniano
—— Beaumonti. Bayle. ? — Tavorniano.

La prima fu constatata dal Rivera senza esitanza
pella specie Orbigniana, le altre sono citate
dubitativamente. Ma la Radiolites
lumbricalis quella decisamente al
piano Tavorniano.
Cita inoltre altre Rudiste associate ad
alcune Caprinelle di che ripromettono trovare un
Caprina o Caprina (forse neocomiana) loro
guida
Hippurites cornu vaccinum. Bronn. —— Turoniano.
—— dilatatus Def. —— —— Turoniano.
—— sulcatus Def —— —— Turoniano.
Requienia Deloucana Orb? —— Cenomaniano
Ha però dei dubbi in quest'ultima. Di modo
modo si conferma quanto eyeri fino dal 1850.

Quando l'anno scorso mi recai nei Sette Comuni con Mr. Bayan nei primi giorni di Ottobre il Sig.r Valli d'Asiago mi regalò una bellissima chiave Romana in bronzo trovata ad Altino, di cui do qui la figura



Mostrata al Cav. Bottani fu da lui considerata come un'oggetto di molta importanza, Essa da lui diedesi al Sig.r Valli il luogo preciso ove fu trovata, e a che profondità, e con quali oggetti. Non fu trovata a Rotzo come io credeva ma bensì ad Altino. Vedi innanzi

Il Prof. Vittel di Monaco mi mandò il suo libro "Sulla Fauna delle formazioni terziarie che più sviluppate a Cefalopodi". Contempla in esso quelle dei Carpazi, delle Alpi meridionali e dell'Appennino centrale. Parlando delle Alpi meridionali ha i suoi lavori cominciando dal 1846 1847. - 1850 - 1858 - 1861. - 1869, e fa poi menzione de' suoi più recenti del suo lavoro.

Divide l'Ammonitico in due piani

1. Il Calcare ad A. acanthicus, (inferiore)
2. Il Calcare a T. diphya, (superiore)

---

23 luglio 70

Il Ch. Capotorti rispose alla mia circolare dandomi un resoconto succinto dei lavori del Carruthers ed aggiungendo altre indicazioni interessanti in quelli del Williamson. Circa ai lavori del Carruthers si esprime poco favorevolmente. Però sarà indispensabile prima di cominciare la stampa della mia Opera (II. vol) di esaminare le Ammoniti del Carruthers sulle Giurassiche specialmente riguardo ai suoi nuovi generi Buckmania Williamsonia Waterhouseia e Bucklandites, ed alle mie opinioni non che quelle del Williamson sulla riunione di alcune specie.

10. Agosto 1890

Partiti da Padova alle 4 1/2 e Lucia, Nanni Emma e Reni, alle 11 del mattino. Arrivati a Vicenza dopo circa 2 ore di viaggio a Brixen, pagato in Casta lire 48 in franchi 2 agosto c. 66. più 1/2 porto per Nanni giunto ad Ala c. 7.15. in tutto Fl. 121.15. Arrivammo alle 1 1/2 pm in punto a Verona ove si fece una refezione di zuppa vitello, rosbif, vino ec. pel 13.30 Arrivati a Padova c. 1. spese per Bagagli c. 4. pel Brougham che ci condusse alla Stazione c. 2. Arrivati a Verona ed alla permanenza in Compe separato fiorini 2. in Bancanote. A Trento trovammo Carlo e Mori e prima a Verona ed Ala avevamo veduto il Conte Alberi con due sue vedute fotografate per Carlo.

Arrivammo a Brixen alle 7 3/4 ove subito al Collegio ove vi da' a Figlio ed il P. Ministro, poi andai all'Albergo ove dalle 11 era già ritornato nelle solite due stanze. Cenammo e poi andammo a letto

11. do Brixen

Andammo prima delle 9 ant. al Collegio tutti e vedemmo Alberto - Federico - poscia il P. Conrado. Poi tornati in

la distribuzione dei Premj. Alberto ebbe la medaglia d'oro in Logica e metafisica e la lode in Matematica e l'accessit al Premio nella Religione ed il primato nel Francese ed il degno di lode in Musica. Federico ebbe la Lode nel Latino, la lode nell'Italiano e nel greco, l'accessit al premio nel Catechismo e fu degno di lode nella Lingua Francese.

Ci fermammo a Brixen fino alla Mattina di Sabato 20 agosto. Il conto della locanda fue per giorni 10 e per cinque persone oltre la piccola Emma di giorni cantocci 100 compreso Fior. 91.50 per gita a Pallanz in Carrozza a due Cavalli. Al Collegio contai Zwanzig Fior. 242 a conto spese fior Bel. 59:35 resta da dare a saldo fior Bel. 100. Da Brixen a Trento secondi conti fior. 4. 15. l'uno. Da Trento a Padova 2di conti fior. 9. 98. l'uno.

Giunti a Trento alle 5 pm pranzammo per passeggiammo indi andammo a letto. La mattina di Domenica 21 andammo a Messa alle Chiesa di S.ta Maria ed alle 10:25 partimmo per Padova vedendo alla Stazione di Verona Maria e Bernini che poscia presero seco ad Illasi Lucietta Conto Albergo a Trento fior. 19. Colazione a Verona

fior 5

121

N.E. Versante di M. di Torri — Punta di S. Virgilio vista da Toscolano — S.O.



S.O. Valle del Toscolano alle Cartiere N.E.

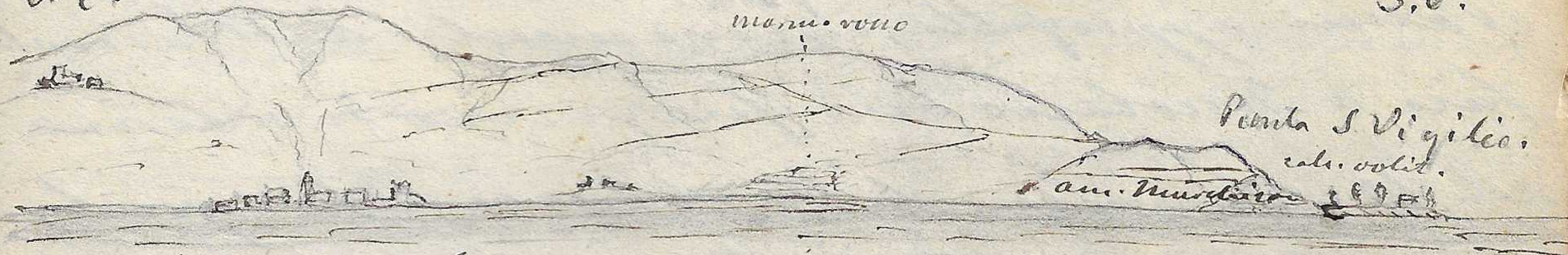


T. Sett.le p. Toscolano

La valle per cui scorre il torrente Toscolano le cui acque
ognicontinuamente dirette e distribuite alimentano più
fabbriche de carta de molta importanza, è scavato
nei terreni giurassi e cretacei. Addentrandosi nella
valle per la via che conduce alle Cartiere si vegono

le grande fenditure da cima a fondo dagli strati più o meno inclinati verso mezzogiorno ed Oriente, pur verticali in giacitura e contorti in modo da seguire gli effetti di violente perturbazioni con sollevamento e ripiegamento delle stratificazioni, e tutto spettante alla creta superiore rappresentata dal calcare rosso di scaglione a strati minuti quasi sempre privi di fossili. Il quale strato osservasi in potente deposito che seguì per altre cose miglio dentro alla valle. Essendo l'ora tarda non potei proseguire per vedere ove si congiungano ed ove quest'ultimo poggio nel calc. ammonitifero. Vidi sui monti più elevati e privi di vegetazione che torreggiano verso l'Ovest la solita apparenza delle rocce giurassi. Sarà quindi tempo permettendo da osservare anche quivi, ove la creta si congiunga al nummulitico e dove questa sia sovretta dalla calcare ammonitifera.

NE. Torri S.O.



Vista dalla sinistra della costa stanza di Letto a Torri

Per quanto si può osservare stando sulla riva occidentale del M. Baldo, ecco a ripetere compendio di strati verticali nel versante che scende fino al lago. Senza volendo seguire la direzione degli strati delle due opposte rive del lago si dovrebbero ripetere così e quindi apparirebbe che il lago si fosse formato in una grande fenditura cagionata da sprofondamento degli strati calcarei.

Camerata li' 10 Settembre 70

Partii "stanco" Dio alle 7 ant giungemmo
pur'verso le 8 1/2 — Per strada incontrammo
uno il Sig.r Francesco Pettirzani che offerse
a stanni di procedere sul suo bellissimo
biroccio. Stanni fece dunque uno
cavalcata dalla discesa al colle di Gaino
fino verso la gola che va alle fucine
di sotto, ove avendo freddo scese
e continuò meco a piedi fino alle
Camerate ove il d.o Sig.re ci offrì noci,
pane, vino e caffè. Per ristoro
stanni approfittò nuovamente dell'animale
fino a Torcolano ove giunsimo di ritorno
alle 12. La valle delle Camerate porta
in una spaccatura fra due monti
presenta all'occhio un bell'aspetto.
Oltre Gaino continua il calcare
bianco o majolica e più in là della
Camerate il Calc' ammonitico rosso
con in mezzo quel bianco senza fossili

E' verisimile ciò che è tracciato sulla carta geologica dell'Istituto di Vienna. Il calcare della creta superiore (senonien) rovescia l'inclinazione a strati sottili, quasi a foglie di carta forma la cresta di tutti i colli che lungo il lago si stendono da Salò a Padenghe, Toscolano, Cecina, Gaino fino oltre Bogliaco ove comincia il calcare ammonitico che da Gargnano si estende fino a Limone.

La potenza di questa formazione cretacea è grande ed occupa certo una stratificazione non inferiore di due chilometri e più da est ad ovest formando una gobba di questa lunghezza da Salò a Bogliaco. Da Cecina a Gaino il taglio delle stratificazioni si presenta quasi orizzontale.



Gli strati della creta sono continuamente contorti e ripiegati.

La sera verso alle 3 pom partimmo a piedi per Gargnano da dove in proseguimmo a piedi fino al Giardino Benini circa due chilometri. Gli alberi che circondano Limone sono ricchi di limoni e raccolti ottimi fecero bonamente in barca a Gargnano. Da lì là andammo a piedi fino al magnifico Palazzo Buttoni a Bogliaco ove si raggiungemmo due torricelle colle quali si recammo tutti a Toscolano per la strada che costeggia il lago. Strada facendo vedemmo sporgere da una roccia in cima ad un colle una bellissima pianta di agave in fiore

La geologia di questi dintorni è abbastanza monotona
constando solo di scaglia priva di fossili e più
in dentro nelle montagne di calcare bianco
con selce nera a strati più grossi che rappresenta
il vertice bianco ma nessuno fossile accennando
di fossili. Internandosi nelle montagne non
dubito che si troverebbe il calcare a F. Catullo
ossia il tit. titoniano dei moderni, ed ogni
modo è certo che anche nella riva Bresciana
del lago di Garda si trova un calcare consimile,
tutto che non è quello parimente bianco di lombar-
dia che racchiude fossili bianchi, ho veduto
delle grandi lastre di calcare bianco scavate
a Castagnaro, che per la compagine e per la copia
di ammoniti (però indeterminabili) mi ricorda
identico a quello dei Sette Comuni e del Bellunese.
Il calcare ammonitico bianco si fa vedere più
all'Ovest in Val Trompia, ove sembra trovarsi
a contatto coll'ammonitico rosso titoniano.
I geologi Lombardi dovrebbero occuparsi del pro-
posito delle relazioni della giacitura e dei fossili
nei stratigrafici che mi sono a contatto ed
stati di varie e i suoi fossili palesano con diverse
formazioni e non abbracciando in una medesima
formazione sostenendo l'incertezza dei caratteri
paleontologici e la promiscuità di fossili appar-
tenenti a terreni diversi. Nel Veneto
le formazioni sono in posizione pressochè normale
e se ci può seguire la zona con maggior facilità

la Lombardia sembrano essere successi sconvolgimenti e soprattutto tra la linea del Lago di Garda e quella del Lago d'Iseo, come pure nelle interposte valli. Presso Toscolano evvi una grande spaccatura per cui scorre il torrente di quel nome e sudetto formato nel lago un promontorio di mano e di sotto lo stesso alluvionale alla catastrofe che produsse quest' alluvione si attribuisce la sparizione dell' antica città di Benaco, che deve essere stata consimile volta per aver dato il nome al Lago. Nelle pareti della Chiesa sono sparse alcune iscrizioni Romane, trovate nella stessa dove pure si rinvenne dei pezzi di pavimento a mosaico. Luoghi vicinali in queste emergenze. Toscolano, Maderno, Bogliaco, Gargnano, S. Giacomo, Chiesa di Gaino, Gaino, Cecina, valle delle Cartiere, Valle delle Camerate e Fucine ove si vede il fondo vecchio in rimarque e dirò:

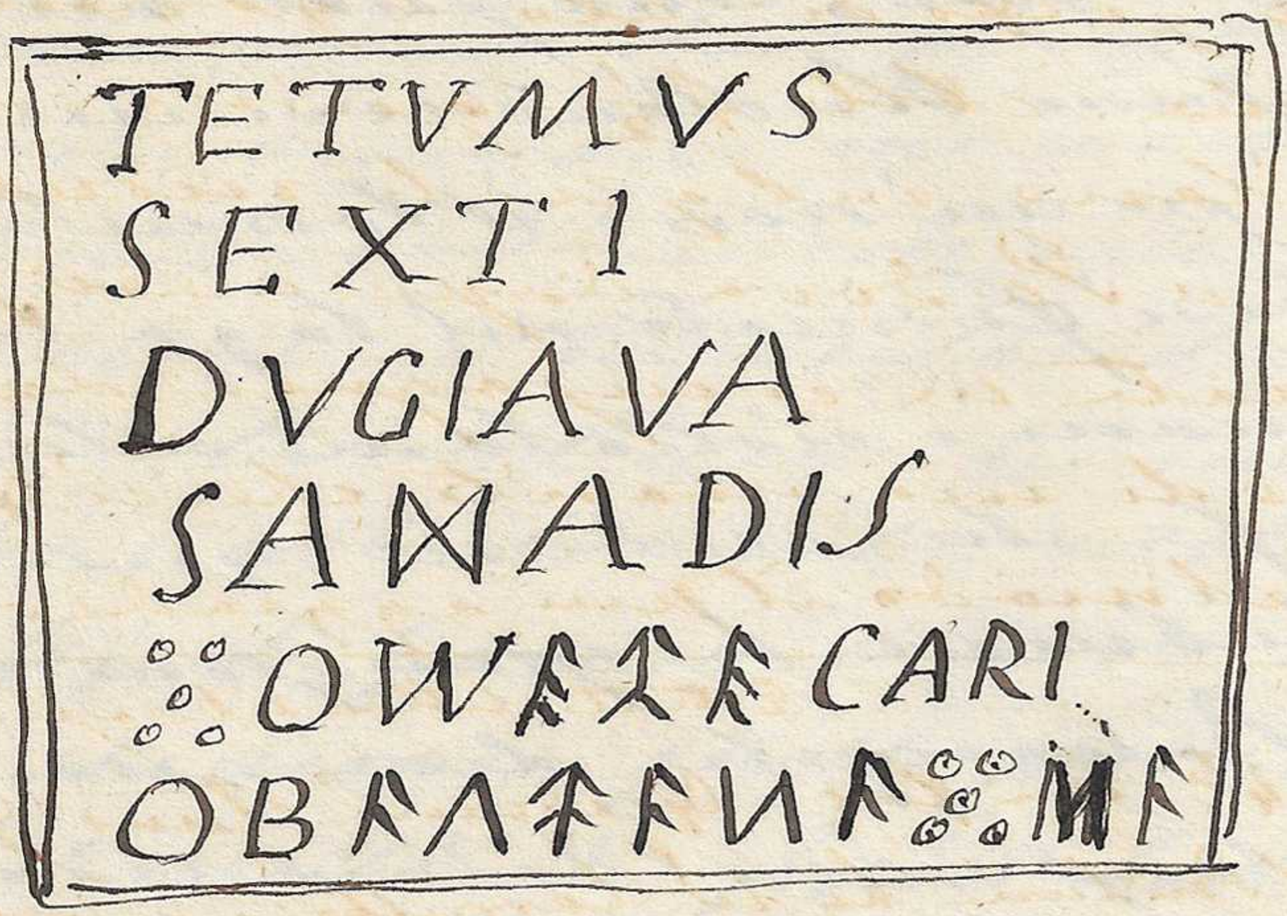
Toscolano 13. Set. 70

Nell'erudita opuscolo di Monsig. Pietro Emilio Tiboni stampato nel 1859 ed intitolato Iscrizione Benacense Romano e Cristiano è riportata una iscrizione di cui nessuno potè leggere le due ultime linee. Fu comunicata dall'Odorici, dal Borghesi, Rocchi, Cavedoni, Mommsen, Raul-Rochette, Gaer, Tiersch ed altri ma niuno potè interpretare queste due linee. Rasendone

che ni' possano trovare caratteri che vi corrispondano nell'Atlante Paleografico del Gloria volle trascrivere qui tutte l'Iscrizione

spiegazione del Rondi'

Tetumo (libesto)
di Sesto
a Dugiava (libesta)
di Sammade o Samade
consorte carissima



Essa fu trasferita nel 1858 da Voltino alla Casa del prof. Luigi Caffago in Brescia e Pietro Cortazzo Giovedì fu il primo che ne abbia parlato nel secolo scorso secondo l'Odorici appartiene ai tempi della Rep. Romana secondo Cavedoni alla fine del secolo VII di Roma, secondo Borghesi ai tempi di Cesare e di Augusto Tremosine sta sulla riviera Bresciana del Lago di Garda andando verso Limone. Voltino sta sopra un monte circa a due chilometri al Nord di Tremosine ed in cima scoperta l'iscrizione e le rovine di un magnifico sepolcro romano.

Padova 15 Settembre

Oggi essendo il Lago agitato e presumendo di fare una traversata poco aggradevole, mandammo i bagagli ed i domestici col vapore d'ogni non essendovi pericolo alcuno e più tardi cioè alle 12 1/2 pomeridiane su due timonelle per Salò. Ivi giunti in un'ora circa accompagnati da mio genero che si prestò a trovarci un

buon legno per condurmi a Desenzano per Lire 13 ci accomodammo ed in due ore e mezza giungemmo felicemente a Desenzano, lambendo sempre lo spazioso golfo di Salò e godendo di vedute magnifiche. Alle 4 1/2 giunse il Convoglio di Milano nel quale montati alle 5 1/2 giungemmo a Padova dopo aver passato 10 deliziose giornate in compagnia della mia cara mamà e di mio marito che ci fecero passare il tempo nel modo il più aggradevole.

Estratto lettera del 3 agosto.

Un grand Mémoire in 4to "On Lias. Cycadeae stems from the secondary Rocks of Britain" by W. Carruthers, Transact. Linn. Soc. Lond. vol XXVI. 1870.

Le nom de Bucklandia est appliqué aux Clathraria Bucklandia anomala Presl.

—— mantelli n. sp.
—— squamosa.
—— Williamsonia n. sp. Coral rag Brora.

Yatesia conna. n. sp. Coral rag. Brora.
—— Gaussina. n. sp. ib.d.

Benettites portlandicus n. sp. Portland.
—— peachianus. n. sp. Oolite Helmsdale.

Il faudra donc ordonner cet ouvrage de Carruthers ainsi que le mien, de Williamson dans le Vol. XXVI des Transact. Linn. de Londres, qui traite d'inflorescences mâles du Yorkshire rapportées au Zamites gigas. Selon Carruthers le Palæozamia Kurtzia de Leckenby est le Pterophyllum pectin de L. Hutton et le Zamites gigas de Morris qu'il reunit tous deux sous son nouveau genre Williamsonia.

Thiene 26th September 70

Left Padua at 2 1/2 arrived at Vicenza at 3 1/2 took two places in the Diligence for Thiene spent 2. francs Arrived at Thiene towards 6. o'clock. Took a carricle for to morrow to go to Pedemonta settled for 10. francs. Dined at 7 in the evening went to bed at 9. 1/2.

Meneguzzo told me that Sacco promised to Beppi to, motor and to minute the works of Reiss, Laube, and Fuchs on the tertiaries of the Vicentino

Pedemonta 27th Sept

Left Thiene at 6. o'clock in the morning and arrived at Pedemonta at 9. and stopped half an hour at Pedemonta where I breakfasted at the house of the Arciprete of Vigodarzere.

Salendo da Pedemonta dal lato della Valle Dolomia bianca (n.° 1) poi Dolomia giallognola a venature bianche (n.° 2) Indi dolomia bianca (3.) Banchi giallastri e bianchi, segue un potente conglomerato o breccia ad elementi dolomitici e calcari compatti con cemento giallo, rossastro che a due terzi dell'altezza si scorge avere una potenza di di circa 20 metri.

Sopra questo vengono gli strati grigi dunsiani Spatoni a Gervillia Bouei; che superiormente alternano con un calcare rossastro nodoloso e nodulare brecciato con gervillia, a cui succede

un calcare rosso venato di verde. Sopra questo
Oolite potente due metri alternante colle galestre
giallastre e rossiccie indi Oolite bianca. Il
complesso di questi strati oolitici è di 30 metri di potenza
Dal piede della montagna di Pedescala salendo verso la Banchetta

Arrived at Castelletto and there observed the red ammonitico. Passed afterwards through Hangar and arrived at Rotzo at 2½ in the afternoon having employed five hours from Pedescala studying leisurely the succession of the strata.

Cima della montagna di Pedescala poco prima di giungere ad Hangar cioè al Castelletto

4. Lithiotis
3 metri
30
2.
1.

Set off from Rotzo at 3 1/4 and went by Mezzofelvo Roana down in the Val d'Asa came up to the south of Canoverona and arrived at Arsiero at 6 1/2 in the evening

---

Collected the following rocks. From the bottom 1. Dolomite) 2. Dolomite with yellow veins) 3 cristalline limestone) here lays the brecciated marble) 4 compact limestone) 5 Red and grey strata with Gervillia, and the red crackled rock with Gervillia) 6. rosy and yellow marble with Gervillia and Avicula) 7. cristalline oolite over the strata of the Gervillia) 8. second oolitic bank) 9. grey limestone full of chemnitzia strata with Terebratula Rotzoana, chemnitzia Pectens, 11. Lima schella with unknown plants 12. Ammonitic limestone

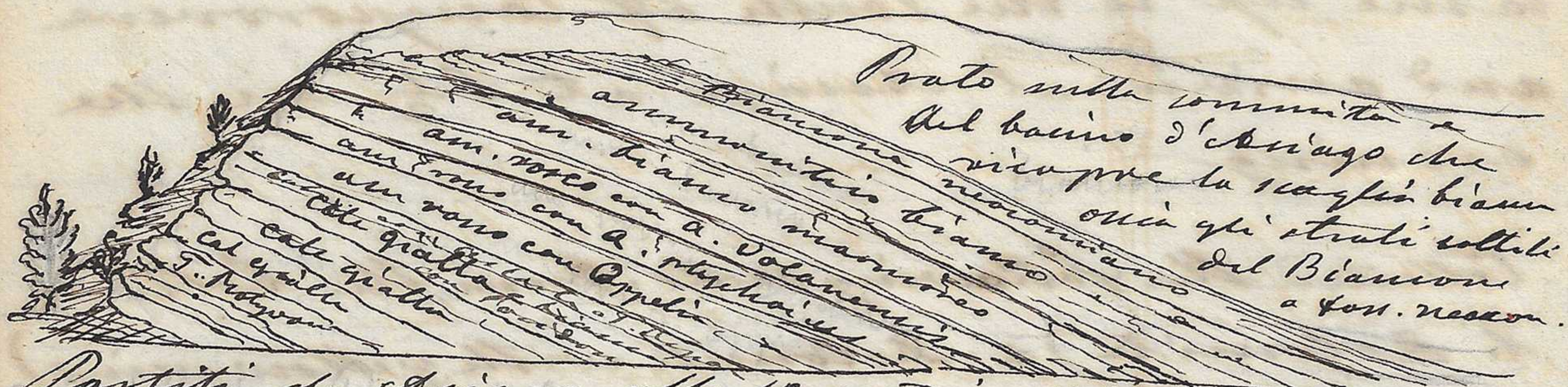
---

In the evening I was visited by Sig. Valle who told me the Roman Key was not found at Rotzo, but insisted it was discovered at Asiago.
I met here D. Giuseppe Fuller the Parson of S.ta Giustina of Padua

115

Excursion to Cesuna. 26 Sept. 70. Asiago

S.O Valle del Gelpak N.E



Partiti da Asiago alle 10 antim. attraversammo il bianone neocomiano con A. Grasianus, Astieriam Crucilloceras Duvalii del bacino d'Asiago fino alla Valle del Gelpak ove trovammo sotto il neocomiano, l'ammonitico bianco compatto e marmoreo, poi il venato di rosso con A. Volanensis, indi il rosso con A. plicatilis e Gl. prodiamus, e più basso il rosso con Oppelia, sotto il quale un potente complesso di strati giallastri Gli strati pendono verso N.E.

Passed through a very Picturesque Pine wood and the Cavern called Giacomino Loch. Arrived at Cesuna at 2. o'clock



Returning through the Pine wood recognized the strata with Getrillia and collected good specimens

Returned at Arizzo at 6 1/2 having walked 8. hours

(*)

V. più innanzi





Pugnale trovato dal Sig.r Valli alla Crocetta del Cinello presso il confine tra Rovine e Rotzo. Lo trovò conficcato nel terreno e lo consigliò a fare degli scavi per vedere se vi fosse qualche pezzo di armatura

Mi sembra del principio del 1600 e fosse più antico

NB Disegnai i due elmi di contro perchè il Valli possa trovandone, sapere il nome.



(Morione)



(Cabassetto)

Meneguzzo mi disse che a Rovine di Velo vi sono quattro poltrone ed una cornice del Brustolon. Pei quali oggetti un Francese aveva offerto 1200 franchi.

Mi disse inoltre che ad Altavilla presso certo Marco Severin si trovano vecchie armi antiche, monete, quadri, Romiti e minerali.

29. Sett. Arizzo.

Ricevetti dall'Arciprete di Rotzo le antiche monete per farle esaminare.

Oggi Meneguzzo venne a raccolse qualche informazione e la Tomb. Rotzo ann. alle 2 più partii con tre mondelle da Arizzo e per la via del Campiello, Barriata, Mogon, Laiten arrivai a Thiene alle ore 6 1/2 pm

Pagai 10. lire la tramontella ed una cena di mancia.

117



Fiumi 30 Ott.

Partii alle 8 antim ed arrivai a Vicenza alle 10. Scelsi nel deposito di Meneguzzo. Gentilini Polizzari, Reuter, Bertacchini del Quirra del Veronese Indi mi recai al Museo ove ammirai la raccolta di oggetti preistorici del Lioy con corna e denti di cervo, cinghiale capriolo capra, orso ecc. ammirai un del Teschio d'Ursus spelaeus delle caverne di Lumagnan. Osservai il teschio di Rhinoceronte, dente d'Anthracotherio, e mi raccomandai al Meneguzzo per avere la memoria del Beggiato ecc. ecc. d'Antracotherium, Indi mi recai alla Biblioteca Bertoliana ove il Prof Cappellozza mi presentò cercai la Mem. di Fortis su Roncà e gli dimandai ed io gli promisi la Commemorazione del Catullo e le mie annotazioni Paleontologiche. alle tre dopo aver detto 10 Lire di mancia al Meneguzzo, che unitamente alle già date formano Ital. 56 rimanendo inteso che quando avrà posto in ordine le cose ed i fossili che ha a casa mi recherò ad esaminarli a Montecchio Maggiore. Alle 3 partii per Padova. Andai a S. Daniel a consegnare la Lettera di Potter a suo fratello -

Lias d'Portici pella Centora.

Dal complesso delle osservazioni mi sono confermato nella precisione delle mie attenzioni circa:

1. L'inizio potenza del calcare odonnide e. antistabilità della base del tetto comune come tale da poter mettere che comprendano il lias e l'infra lias.
2. Lo strato a Gervillia Buchii inferiore al complesso degli strati a struttura oolitica potente 30 metri e quest'ultimo inferiore alla lumachella a pecten segnare annui probabilmente il limite inferiore dell'oolite inferiore.
3. Gli strati a Cheminitzii e Pentacrinites superiori che rappresentano i diversi banchi di pianta a Terebratula Rotzoana segnare il limite superiore delle serie oolitica media compreso il corallijano.
4. I Calcari marnosi ad A. rhicinus del piano ad ammonites acanthicus rappresentare probabilmente un piano eguale al Kimmeridien, come opina Beneke.
5. Il Calc. ammonitico superiore rosso ed il Calc ammonitico bianco che rappresenta il titoniano superiore sarebbe molto sviluppato del Portlandiano, secondo il mio parere
6. Il neocomiano distinguerei anche mineralogicamente dall'ammonitico bianco a Metaporhinus che gli soggiace.

Certosa 30. Lett. 1870

119

N.B. Preso il Sig. Giuseppe Nalli vicino il fondo che egli attribuiva ad un miriapode. Esso proviene dagli strati inferiori all'ammonitico e superiori alle piante oolitiche. Lo rinvenni per un piccolo echino schiacciato e tutto ricoperto dai piccoli suoi {radioli / bacchette}. Forse sarà lo Thomechinus excavatus. Epperò singolare e raro, perchè fornito di tutte queste appendici (radioli) di cui non parla.

(*) Il pregiato Esemplare dal Sig. G. Nalli alla Croce del Cimello presso al confine tra Roccua e Ratzo corrisponde a pennino colla figura 14. pag. 426. dell'opera d'Orbigny Guide de l'amateur d'Ammonites. Descritta per una Dagna a simple ombelle de 37 centim. de longueur du quatrième siècle. Gli rimane queste indicazioni.

---

5 Ottobre 1870. Spaccato teoretico del bacino d'Ardesio, risultante dalle mie ripetute osservazioni fatte nei contorni di Ardesio, Gulio e Cusna, nella valle del Gelpark e nella Val d'Asta come pure a Campovorena, Cusna Roccua e Ratzo, Toresche e nella Valle del Campovello.

Studj Strati grafici.

Rive della Riave montagna di Val dobbiadene e Pizzo di Nadarobba. Gli Strati cretacei formano una grande ondulazione.

Pontagna e Monteferan continua l'ondulazione piegandosi in giù (Grigia) il mesocomune e l'ammonitico e l'ondulazione viene a formare Sinclinale (Sprofondamento) della valle del Canal di Brenta proseguendo quasi verticale degli strati cretacei e terziarii Val delle lavanda da N. verso S. ammonitico e Cretaceo verticali; terziario piegato a gomito. Direzione da Rubbio Strati quasi verticali. Strada del Costo al N. di Calteran e l'ammonitico ed il cretaceo mancano. Inclinazione dell'oolite dal lato opposto verso il N. per cui si ricomincia sulle testate dell'oolite inferiore.

Nel bacino d'Asiago. Scaglia bianca ammonitico formano bacino ondulazioni verso il Sud e verso il Nord. Val d'Assa e Spitz di Roltzo forte inclinazione verso il Sud dell'oolite, dell'ammonitico e del bianco.

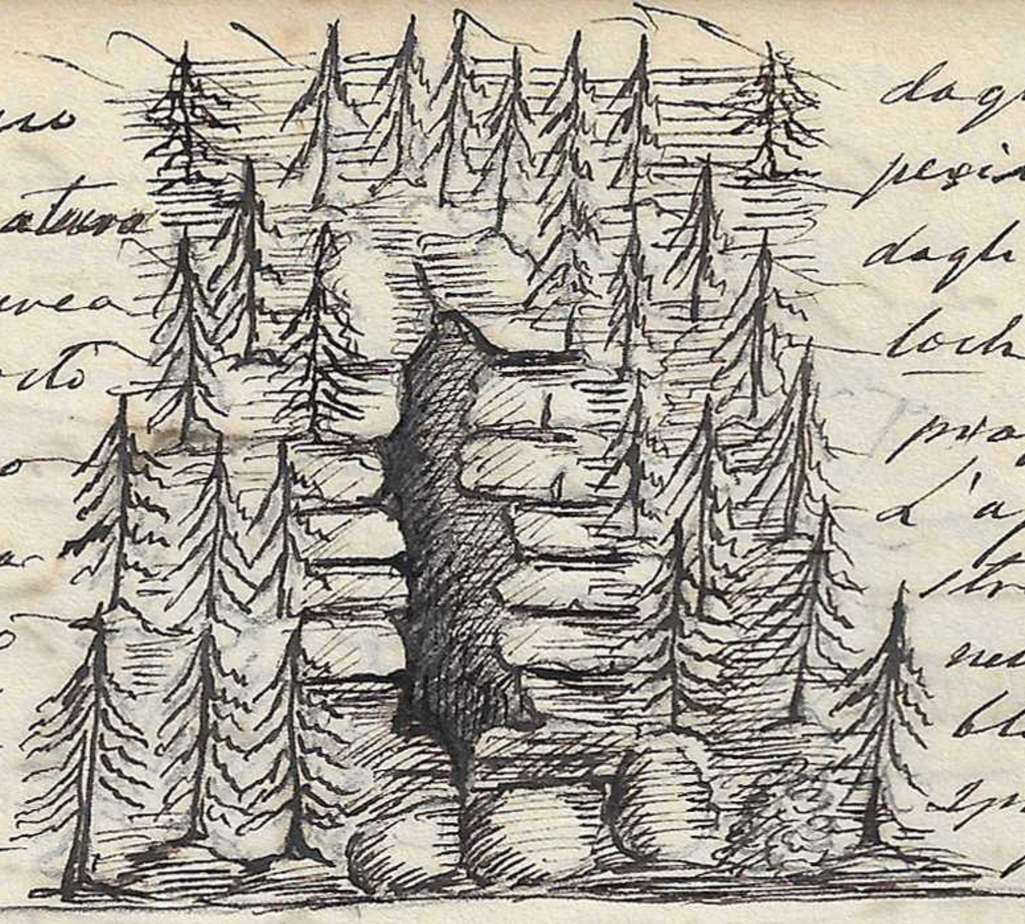
Ottobre 10. Offerte 70.

Ritornato oggi da Pernumia, mentre mi preparava il pranzo passeggiando dinnanzi al portico vidi una Rondine volare bassa e poi appiccarsi al muro. Sorpreso di veder qui un tal nuovo in questa stagione andai a pigliare il mio schioppo e l'ammazzai. La riconobbi per una rondine della grande Rondine muraiola. E' assai singolare che in questa stagione ritorni qui un nuovo di questa specie. Cypselus apus. Rondone.

Serie degli strati appartenenti a Pedicale.

		approssimativa
23	Calcare cinereo-nitido superiore, a Ammonites ptychoicus.	piedi 50
22.	Calc. cinereo-nitido-venato-marmoreo, a Phylloceras Benacense,	
21.	Calc. rosso, e giallo a Bourdouenga algina ..... (4 strati)	piedi 30
20	Lumachella a piante incrociate giallastra (5 strati)	piedi 80.
19.	id. Tenente al gesso	
18.	Strato a Chemnitzii	
17.	Lumachella grigia a piante eguali. (2 strati)	
16.	Calc. giallo a Chemnitzia, Terebr. Bolzana, Pettini ..... (4 strati)	piedi 30.
15.	Calc. oolitico bianco,	Potenza del complesso della roccia oolitica. piedi. 30.
14.	Calc. rosso-bigio e giallastro compatto,	
13.	Cal. oolitico bianco	
12	Calcareo rosso	piedi 30,
11.	Calc. grigio e giallo, ...	
10.	Calc. rosso-venato sfacelo e gregario	piedi 3,
9.	id a Genicilli Brachii, ...	
8.	Calc. grigio a Genicilli, ...	piedi 40
7.	Calc. biancastro compatto, ...	
6.	Breccia giallo rossa ad elementi calcarei	piedi 25.
5.	Calc. bianco compatto.	piedi 50
4.	id. giallognolo marmoreo	
3.	Cal. Bianco subcristallino	
2	id. giallo a venature spatiche cristalline	
1.	Dolomia.	piedi 60.

Potenza complessiva circa Pi. 418.



Buco profondissimo prodotto da una spaccatura negli strati della calcarea giurese oolitica e posto nel mezzo del vasto bosco di abeti che si attraversa andando da Arzago a Canna. Esso è collocato in una stretta burrona ed è nascosto dagli alberi per cui riesce pericoloso il primo. Chiamasi dagli abitanti Giaconiniech e dicesi sia di una profondità grandissima. L'apertura è lunga e stretta e poscia procede nell'interno con più obliquamente, indi si approfonda a guisa di pozzo.

Secondo me l'ammonitico si dividerebbe così.

Strati a Metaporhinus transversus, e altissimus. Catt. a Terebratula triangulata L. ad Aptychus

---

Strati a Oltynites Vernueilii. Catt. Ammonites Silesiacus, ptychoicus. Terebratula Catulloi. Pict. T. triangulus. Lam T. rectangulata. Pict. Aptychus Meneghinii. Zig. A. exsculptus (Phylloceras) Kudernatschii. Opp. Belemnites Venetianus. Catt

---

Strati a Ammonites ptychoicus, Trachinotus Ammonei, Zigzodiscus, Lytoceras montanum Opp. Phylloceras Benacense. Cat. Ph. tortisulcatum. Opp.

Aptychus. Henrici dors Eyrinos. Cottea 1870

È necessario uno scrupoloso esame dei fossili di queste tre zone che costituiscono secondo me la parte più alta del nostro terreno giurassico, e corrispondente ai piani corallisno Kimmeridiano e Portlandiano. In questo caso il conglomerato degli strati contenenti le piante dell'oolite apparterebbe al gruppo Oxfordiano e Callloviano dell'Orbigny.

Salita di Pedescala

Riassunto del profilo

Opere vedute presso Meneghezzo

Fuchs. Beiträge zur Kenntniss der Conchylien Fauna der Vicentinischen Tertiärgebirges, von Theod. Fuchs in 1–2. abtheil. Wien 1870.

Reuss. Paleontolog. Studien über die älteren Tertiärschichten der Alpen. I. Abtheil. Anthozoen von Castelgomberto. Wien 1868.

Opere da ordinarsi a Vienna presso Rüyquardsen la Paleontologia del Meneghezzo / Ricevute

Addì 24 ottobre 70

Recatomi a Vicenza e di là per la Tavernelle a Montecchio Maggiore visitai la collezione del Meneghezzo. Trovai alcuni giacimenti di Rovere di Velo, Valle Recoaro. Poi una numerosa Echinidea, dentici di Pycnodus, una Genicula, due teschi di Halitherium, mascelle molto verdastre e corte del d.o animale, denti verdastre e placche dorsali di Coccodrillo, vertebre e denti di pesci, porzioni di Testudine, descritte al tutto per 150. L. Ital.

Tornando la sera in Tavernelle alle $6\frac{1}{2}$ vidi sopra le montagne che sette Comuni e di Recoaro di cui dissi mangiai buona bordeala, che presso a Padova vendo le more e mezza nera fece epluvio di primo pregiudizio una estinzione dalle montagne del Faiat fino a quelle di Vicenza e di color rosso di fuoco.

125

Genus nii Chelonidae familiae secundae Aetat.

1.a Fam. — Testudinidae terrestri e Cheloniidae. (Testudinidae)

Gen. 1. Testudo Brong. = 2. Ptychogaster. Pomel.

2.a Fam. — Testudinidae Palustri e Elodite. (Emydidae.)

Gen. 1. Emys. Dumeril = 2. Palaeochelys. Mey. = 3. Eurysternum. Wagn.
4. Platemys. Wagl. = 5. Chelydra. Schw. = 6. Tretosternon. Owen
7. Aplolidemys. Pomel. = 8. Protemys. Owen

3.a Fam. — Testudinidae fluviali o Potamidi (Trionychidae.)

Gen. 1. Trionyx Geoff.

4.a Fam. — Testudinidae marine o Talassidi (Cheloniidae)

Gen. 1. Chelonia Brong = 2. Sphargis Merrem. = 3. Idiochelys. Mey.
4. Aplax. Mey.

Un rapido esame delle ossa acquistate dal Museo mi fece riconoscere fra esse, ossa, e placche del carapace di un Trionyx = ossa, vertebre concave e denti di un vero Crocodylus = ossa, costole, vertebre, denti e due magnifici pezzi del cranio di un Dolichosaurus. Il maggiore comprende tutta la parte superiore del cranio dalla regione occipitale fino alla regione nasale ed alle ossa intermascellari colla completa dentizione della mandibola superiore. È uno dei più bei saggi che si conoscano di Dolichosaurus trovato nel Cenomaniano. I denti trovati nella mascella sono affatto simili a quelli del tipo indicato, il quale così viene a confermare la mia determinazione dei denti di Bellano. Lo studio di tutti questi resti promette molta luce sui fatti importanti.

Caldon 25 ottobre 70

Come più sotto comparve magnifica ai nostri sguardi l'aurora boreale di un color rosso infuocato con raggi che s'innalzavano più fitti di nella volta celeste. Il rosso si fece più rimoto verso l'orizzonte stendendosi dal Settentrione fino ai monti Baldi, ma nello stesso tempo altra aurora boreale sorgeva all'ovest nella direzione del Lago di Garda.

Caldon 31. Ott. 70.

Secondo le recenti osservazioni di M.r Bayan nei terr. terz. del Veneto ecco il prospetto della loro successione dall'alto in basso.

Miocene	K. Conglomerati d'acqua dolce di Musil, rubbie gliaje e ligniti di Arolo (Ostrea. Pecten Panopea.
	J. Marne blù del M.e Tomaborco presso Arolo e di Romano presso Bassano (Nana colorata. Eida Anomia Basteri Salensis. Lank. ec
	I. Calcare a nullipore. Mollusca a Pecten, Scutella. S.t Urbano Altavilla, Creazzo, Castelnovo, S.ta Libera di Malo, Schio. M. Covolo presso S. Trinità, M.e Spreve, Sovizzo. Scutella subrotunda. Lmk Clypeaster Micheletti. ag C. placenta. Michel. Follonica alla Motta. Soligo, Arolo. Codigoro. Refrontolo.
Oligocene.	H. Breccie giallastre fossilifere M. Grumi di Castelgomberto M. Bastia. S.ta Trinità Montecchio Maggiore. M. Buso di M. Calda. M Spiado. Ligniti di M. Viale. Chiampò. Sanguinei superiore. Trochus Lucasii Bast Natica crassatina Lamk Strombus auriculoides. Ligniti di Sovenedo con Anthracotherium Magnum. Spondylus Gallipinus B. Macropneustes Michelini

Oligocenico.

G. Calcare a nullipore ed a Cyphorona con brecce eg. [illegible] M. Rivon. M. Castoto Val di Cezza. M. delle Conole in Val di Lonte. M. Gelda superiormente basalti e breccie col deposito di piante, pesci, e cancri di Chiavon.

Eocenico

N. Marne a Briozoari di Brendola. Spondylus. Ostrea tere batulinie. Ostrea Bronguiarti. Brissus (Gypsia columba) Priabona, Gombergian, Crosara.

E. Zona a Serpula gigantea Lamk. Operculina ammonea Leym. Cancer punctulatus Desm. Turris Noe. Clavia granulosa Ant. Bourguetiacrinus Thorenti. Ant. Schizaster rimosus Ag. Cyclolites Digoni Ant. Orbitolites stellata Ant. Priabona, la Granella, Monsan, Grancon Lonigo, Brendola, Altavilla, S. Orso, Val del Molino di Calvene, S. Bovo presso Basano, Costalunga presso Castelcies, Valle Organa Via dei Orti presso Cavazzo. Tonlo e Novolon negli Euganei, Glauconia del Bellunese

D. Calcare granulare di Berici, Monsano, Grancona, Lonigo, Priabona, Montecchia Lavarda. Chrysomelon Vicentiq Laube Ova di Halitherium Perna de Francei Echinolampas similis. dg

C. S. Gio. Ilarione. Roncà. Gichelina Monsano Gallio. Ligniti di Bolca con Coelodylus Vicetinus Serpula spirulea. Nautilus. Belemnites Melania costellata, Turris Noe. Canis Encea Canthurus multisulcatus. Cypraea. Bulla Fortisi. Nerita Schmideli. Conoclypus conoideus, Cicogna, Croce Grande, Pozza

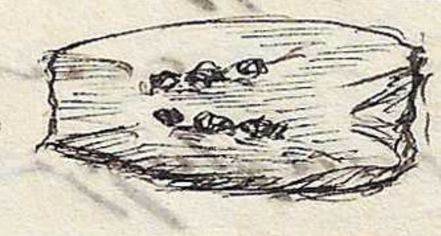
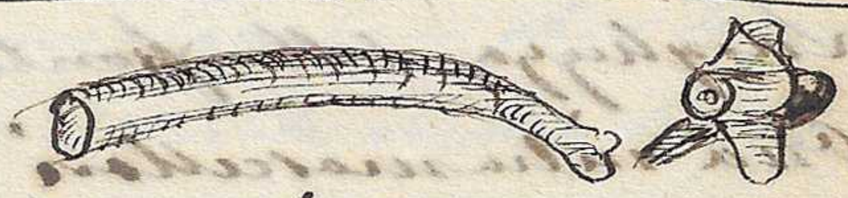
Cocconi

B. Brecciole a Rostellaria Fortisi di Roncà
Calcari a Nummuliti e Fossili associati i calcari
ad Alveoline di Bolca e Postale come pure
gli strati a Rhinocolax Bolcensis, e quindi
gli Ittioliti e Fitoliti di Bolca

A. Mc. Spilecco con Bouguetianus, Terebratula
carnea. Nove di Crocchi. Nove di Costalunga,
Abbettone. M. Magre

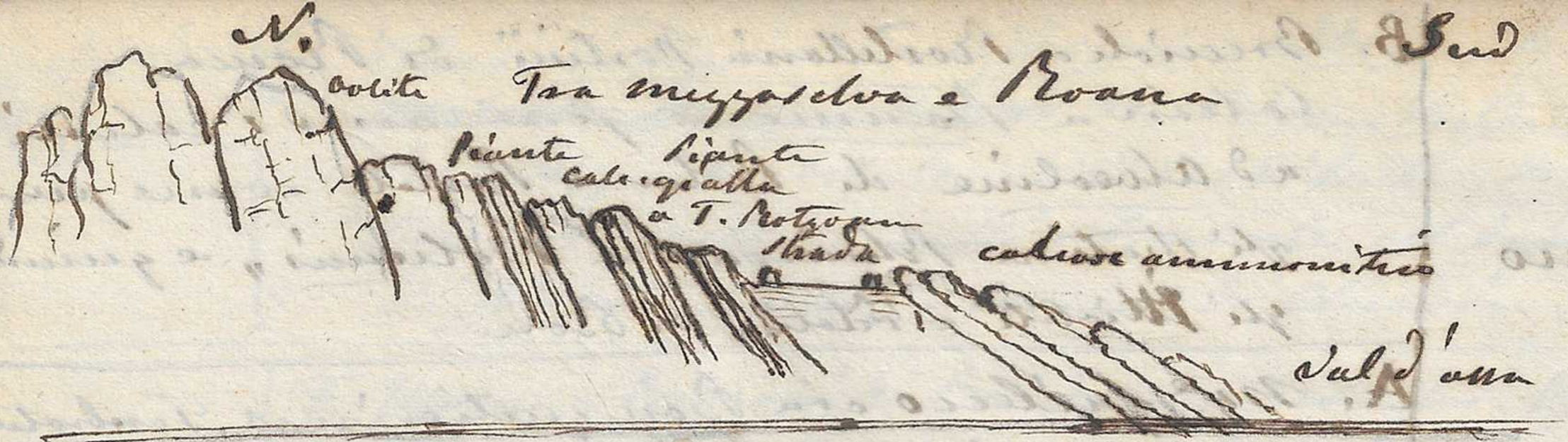
M. Bayan non divide l'opinione del Prof. Meli che pone i tufi di Sangonini sotto gli strati di Lavarda. Egli colloca Sangonini ancora, al deposito di M.c Quinti di Castelgomberto



Ossemens d'Halitherium

La collection d'ossemens de Halitherium, Crocodile et Tortue trouvés dans les terrains tertiaires du Vicentin et dont j'ai fait l'acquisition appartient à l'horizon du calcaire nummulitique de Roncà et furent trouvés au Monte Zogiello ou Duello en descendant de Roncà vers Montecchio et tout a fait près de la maison de Gaetano Gambugini detto Molinaro, veronese. c'est a dire dans les couches nummulitiques de la Vallée dell'Alpone. Des ossemens d'Halitherium furent aussi trouvés a Mossano, Lonigo, et Priabona. Ce fait a aussi été signalé par Bayan. Cet horizon contient des Cerithium, des Ovula, des Natica, Cypraea Turbo, Delix, outre le Chrysomelon Vicentin de Lamb.



Dimensioni del cranio del Sig. Dr. M. Zoppetti.

Lunghezza del margine super. delle ossa all'occipite centim. 22.
Lunghezza dell'occipite — centim. 6 1/2 —
Lunghezza del cranio — centim. 38. —
Apertura nasale, Lunghezza centim. 8. Larghezza cent. 3 1/2.
Lunghezza della fronte — centim. 12. —
Orbita intramascellare, lunghezza centim. 16, Larghezza verticale cent. 8.
Lunghezza anteriore della volta palatina, centim. 5.
" posteriore — " — centim. 2.
Lunghezza dei molari superiori posteriori millim. 23.
" " maggior larghezza — millim. 20.
Molare ultimo anteriore lungo millim 05. largo 12.

Cortina 22. Nov. 70

L'Aptychus Meneghinii. Nobis, molto si assomiglia all'
A. Flamandi Th. del Kimmeridien di Francia,
le mandibole del Cocco dillo che sono presso i Bovetti
s'assomigliano d'assai al Teleosaurus o Steneosaurus
del Kimmeridien di Honfleur.
Questi fossili trovati nelle Calc. ammonitiche
di Cesena fanno pieghare la bilancia in favore
dell'idea di Benecke che la nostra calcarea am-
monitica sia equivalente del Kimmeridien, io per
me credo che il Titonien di Oppel sia il Kimmeridien.

Certosa 29 Nov. 70.

Esaminando le ossa di orso trovate nel Veronese nei Covoli di Velo, alcune mi pajono appartenere realmente all' Ursus spelaeus, altre invece all'U. arctoideus. Di quest' ultime appartengono due tibie che mostrano un foro sull'osso frontale che sembra prodotto da una qualche arma. Ciò mi fa entrare nel sospetto che meno antiche di quello si crede e che frugando nuovamente nell'argilla ossifera che le rinserra si troverebbero forse resti dell'industria o almeno punte di freccia e di lancia dell'età della pietra. Sarà da ricercare meglio di recarsi per fare ricerca

---

Ordinata al Sig. Ebhardt la seguente opera:
Charles Meyer. Tableau synchronistique des terrains tertiaires de l'Europe 2e édit. Zurich mars 1865

Certosa 3 Dicembre 1870

Oggi alle 8 antim. il Termometro collocato fuori della finestra 2 ponente della camera di Lucietta segnava gradi 5. Reaumur sotto lo zero e nella notte stessa da letto ad onta che vi fosse ancora la stessa la sera antecedente, 7 gradi zero!!! Cosa straordinaria per questi paesi

---

Padova Gen°. 1871.

Esaminando i denti di Mastodonte del Trevigiano e la memoria del Falconer, dubito che Cornel e Cuvier si siano ingannati tenendo il Mastodonte di Val d'Arno per l'angustidens. Essi somigliano assai all'Arvernensis ch'io ho da Falconer istesso Da specie Toscana. Quindi ci vorrebbero un' indagine del terreno pliocenico, e confronto quanto stanziano fino dal 1850. nell' esistenza del pliocene nel Trevigiano.

Mastodonti ed Elefanti fos. dell'Italia secondo Falconer

1. Mastodon Borsonii. (Hays) Piemonte — Miocene
2. ——— arvernensis Croizet et Jaubert. Val d'Arno ecc. — Plioc.
1. Elephas meridionalis. Nesti Subappennino — Plioc.
2. —— antiquus. Falc. — Italia —— Plioc.
3. —— primigenius. Gobdf — Lombardia — Plioc.

Il Mastodon augustidens Cuv. del Miocene superiore e l'Elephas primigenius Blumb. del Post Miocene non sarebbero indicati dal Falconer fra quelli trovati in Italia. Dopo di una memoria postuma veder che neppure l'Elph. antiquus sarebbe da annoverarsi fra quelli di cui si trovarono spoglie fossili in Italia

---

Nei dintorni a proposito del Rhinoceros incisivus osserva come il Gastaldi abbia notato che i molari di Rhinoceros hanno gli orli della corona segnati da rientranze che non vennero fin qui notate

Io aveva già notato questo carattere nei molari di M. minutus da Montebruno Vedi mem. mie retti di Rinoceronte stampata nel 1853.

Nell'opera del D. Oscar Fraas. Die Fauna von Steinheim mit rücksicht auf die miocenen Säugthier- und Vogel reste Stuttgart 1870. alla pag. 14. Tav II fig 1.

è descritto e figurato un molare destro
inferiore di Mastodon arvernensis
Quindi tale specie non sarebbe solo
pliocenica come dice Falconer ma
avrebbe esistito anche nel miocene.

Ceraunia del Mercati. Padova 4. Febb. 1871

E' curioso che nella Metallotheca del Mercati
stampata nel 1719 a Roma si trovino
figurate alla pag 244, parecchie punte
di "freccia" ed asce delle epoche delle
pietre, trovate nel Lazio e dal Mercati
attribuite agli abongenes e chiamate "Ceraunia"
Il Mercati fece quindi il primo che
figurò e citò oggetti dell'epoca pre
istorica dette della pietra attribuendoli
all'opera dei primi uomini.

Le Hon dice che nel 1734. Mahudel avendo
esaminato comunque pietre riconobbe che dovean
essere i primi strumenti fabbricati dall'uomo
prima della conoscenza dei metalli ma ciò
fu 15 anni dopo il Mercati. Aggiunge
che l'opera del Mercati fu pubblicata dal Lancisi
quasi un secolo e mezzo dopo che il Mercati
l'aveva scritta (con Brocchi) quindi il Mercati
deve aver notato queste osservazioni all'
incirca nel 1574 secondo ciò che ne dice il Brocchi.

Geologi" e Filologi" interpretando le Sacre pagine trovano che i "giorni" della Creazione sono una espressione allegorica e che invece si "deve intendere per giorni" epoche."

Ciò "non" andrebbe vero ma non trovo obbietto a credere che l'onnipotente abbia potuto fare in un giorno ciò per cui "a noi" sembra dover occorrere un assai più grande lasso di tempo. Non facciamo noi pure in ventiquattr ore ciò che necessiterebbe molti mesi di viaggio?

Un abitante dell'Africa nelle contrade poste sulla linea dell'equatore, stando fermo nella sua capanna non percorre senza accorgersi in 24 ore 40,072,131 metri? Un'egizio. Il diametro dell'Equatore della terra, è di 12,753,202 metri, quindi la circonferenza ivi è di 40,072,131 metri e la Terra girando una volta sopra se stessa in 24 ore, chi è posto all'equatore percorre in 24 40 milioni di metri all'incirca e ciò senza accorgersi. Ora gli avvenimenti geologici che crediamo aver dovuto impiegare migliaia di secoli per produrre non possono forse

avec autre luogo au cas Tempo con breve che la nostra intelligenza non arrivi a comprenderla

---

Padova 26 Xbre 71.

Le Prof. Naumajer de Vienne visita ma collection et me demanda des conseils pour parcourir le Lette Comune. Je le conseillai de remonter par Pedemala de prendre cette coupe et celle de la Val d'Aspa a Campocrovere, ainsi que celle de Marcesina et le Enego a la Val Sugana. Je l'adressai a Meneghini a Pise a M.r Joseph Valle.

Je lui confiai plusieurs fossiles de ma collection qu'il devait porter dans ses derniers chemins que les dessins de restes d'Halitherium de Monteviale et du Bellunais.

J'ai eu depuis par Meneghini qui l'avait suivi mes conseils en faisant les coupes de Pedemala, de Roltzo a la Val d'Asperaine que de Campocrovere au Tangelocha, puis celui de la Valgadena de Foppa a Enego et de Enego a la Brenta, etudiant les couches placées entre la Dolomia et le rouge ammonitique.

Il trouva aussi au Tangelocha et au Pont del Gelpach la couche a petites ammonites de la strada dei Marcabbi trouvés par Valle 135.

Luoghi ove si osservano i tre gruppi di terreni terziarii, secondo Bayan.

1. A Terreno Eocene inf.re diviso in 5. piani

M. Spileno. = M.e Portale = M.e Bolca = M.e Magre' sopra dei Crocetti = sopra di Castelvecchio sopra Valdagno = Chiampo = Ennicheliua presso Nuale, Monzan nei Berici = M.e Albettone.

2. B.

Chiampo = Croce grande = Pozza = Monzà = Luoghi di Danboà = Buca dei Morati presso Novale = Bulli liquiti = calcari nummulitici di Magrè.

3. C.

S. Giov. Ilarione = Ennicheliua calc. rosso = Priabona presso Grancona = Breccia di Sorgà = Gallio = liquiti di Bolca a Crocodylus.

4. D.

Monzan = Grancona = Scuffonara = S. Daniel presso Longio = Priabona = Monteviale sopra Orgiano d'Helitherium = Calc. a Perna Defrancii della Lavarda = Glaucomie del Bellunese.

5 E.

Sopra a Serpula spirulea. Priabona = Grumi Monzan = Grancona = Longio Val di Scaranto = Brendola, Buca di Sciesa, S. Vito = Altavilla = S. Orso presso Schio = Calcare = S. Bovo presso Barbarano Castalonga Castelvecchio Vall'Organa = Via dei Orti, presso Covolo, = Rovolon = Teolo.

G. T. ———

Buca di Scuia, presso Brendola = Sciabona. =
Galantaja di Montecchio Maggiore = Gambugiàn
= Val di Lonte = Crozara e Lavarda Polejai.

T. Oligocene. —— divisa in 2. piani.

M. l. — G. ———

Calcare a nulliporе di Brendola, Sciabona,
M. Spreue di S. Urbano = Val d'Ezza = M. Pulvòn
Stratí a Cyprinorina cuboides di Val di Lonte e
di M. Calva. = Calc. a Cancer di Lavarda =

8 G.2. ———

Salcedo = Lugo = Salbeghi = Grata = Sau =
gonìni = Pianta di Chiavòn, e liguiti.

2. — H. ———

M. Grumi di Castelgomberto = M. Castellaro
= M. viale, calc a Trochus Lucani = M.
Spiado, calc a Macropneustes Meneghinii =
Liguiti di Sovizzo ad Echinolampas =
Chiupgàn = Barbaran.

T. Miocene ——— divisa in 3. piani.

G. 1. 1. ———

Castavilla = Creazzo = Castelnovo = Mussi =
Santa Libera di Malo Strati a nullipore,
Scutelle, Pecten elBrizzolari = M. Covolò di
S. Trinità = M. Spreue, S. Urban, Sovizzo =
Marostica.

10 2. J. ———

Arolo = Romano. = M. Tombone.

3. K. ———

Sabbie d'Arolo = Calc. d'acqua dolce di Mosèa

Appendice

Ter. Pliocene.

Conglomerato superiore del versante sud
dei Colli d'Arolo = Solidotto =
Cerceda Sarmede.

Depositi di Lignite

Eocene.

Bolca = Parli = Novale =

Oligocene.

M. Viale = Tovenedo = Chiampo

Miocene

Montumo = Crocetta.

Priabona?

Roncà? = Sarmede.

Dal basso in alto Eruzioni Basaltiche
durante l'epoca Eocena

1. Basalti di Chiampo.

2. Basalti' inf. di Rocca'.

3. Basalti' di Bolca e sup. di Rocca'.

Durante l'epoca Oligocena.

4. Basalti' del M. Ruginei.

Durante l'epoca Miocena.

5. Basalti' della Lessinia e della Bragonza

6. Basalti' del Veronese Castellano di Castelgomberto e di M. Viale.

Durante secondo Bayan non abbiamo Basalti' dell'epoca pliocena.

Lessinia. Tel. terz. del Vicentino. Dal basso all'alto

1. Gruppo di Spilecco. } I

2. Calc. di Chiampo. } II
3. Calc. ad Ittioliti di Bolca e Postale.
4. Calc. a Num. e fitoliti di Novale.

5. L. Gio. Ilarione Cimpiano.

6. Castione e Rocca a Monteberico Fortini } III

7. Serpula spirulea. Priabona

8. Marna a Briozoari Priabona. Arnontica } IV
9. Polipai di Crosara - Sangonini - Lava di

10. Castelgomberto - M. Viale - Roncà. V. VI.
11. Calc. VII.

Coupes des différentes localités du Vicentin pour les tes. Eoc. selon Bayan.

Magré

2. Et. Calc. num.

1. Et. Couche a T. polymorpha

Monsin

3 Et.

4 et.

1. Et.

Bolca

et 3.

Et. 1

Chiampo

Et. 2

Et. 1

Priabona.

Lavarda

Et 7.

Et 6.

Et. 5.

Et 4

Et 7.

Et 6.

Et. 4.

Ennichelina.

Et. 3.

Et 1.

Lonigo.

Et 5

Et. 4

Altavilla

Et. 9

Et 5

Grancona.

Et 5

Et 4

Et 3

Rocchetto

Et 8.

Et 3.

Brendola

Et. 7

et 6.

Et. 5.

S. Urbain.

Et 9.

Et 7

V. de Louta.

Et 7

Et 6

NB

Ce tout les localités ou on peut observer la superposition de divers étages selon les observations de M. Bayan. Les autres localités ne presentent que des étages isolés. Partout dans l'Arolon il y a bien plusieurs étages superposés.

Coupe de Mr. Magré.

Eocène

Et 2. B. — Calcaire à nummulites

Et 1. A — Calc. grèjeux à nummulites avec Terebratula polymorpha

Bréniale

Craie supérieure

Coupe de Mossàn. Mr. Bergès

Eocène

Et. 5. E. — Serpula spirulæa.

Et 4. D. — Chrysomelon Vicentii. Petrea defrancei. Halitheriums

Et. 1. A — Calc. noduleux à Terebratula polymorpha

Coupe de Bolca.

Eocène

3. C. — Lignite à Crocodyles.

1. A — Calc. à Terebratula polymorpha.

Coupe de Chiampo.

Eocène

2. B — Calc. à Nummus.

1. A — Calc. à T. polymorpha.

Coupe d'Eunidhelinia

Eocène
Et 3. Calc. rouge a Nouta Schmidelaire
& Conodictyum conoïdeus
Et 1. Calc. a Textulat. polymorphes rouge

Coupe de Lorigo

Eocène
Et. 5. Zone a Serpula spirulea (Absidithemis)
Et. 4. Couches a Cryptomelon Vicentini Lambe

Coupe de Sirabonea

Oligocene
Et. 7. Calc. a multipores & Cyphonoma sirabonea
Eocène
Et. 6. Marnes a bryozoaires, grandes huitres
Et 5. Zone a Serpula spirulea
Et. 4. Couches a Chrysomelon & Absidithemis

Coupe de Lavanda

Oligocène
Et. 7 Calc. a multipores & Cyphonoma
Eocène
Et. 6. Marnes a bryozoaires
Et 4. Calc. a Penna Defrancei

Gravesend

Eocene
Et. 5. — Clavulina Szaboi Hantkeninidae

Et. 4 — Cancris a Clavulinoides

Et. 3 — Nonion Schmidelianum. Conorbis conoides

Gravesend.

Oligocene
Et. 8. — Textularia Lucasi. Anthracoceras Lyelli

Eocene
Et. 3 — Cak. Nonion Schmidi. Conorbis

Brendola

Oligocene
Et. 7. — Miliolites et Cyclocyclina

Eocene
Et. 6. — Alveolina a Orbitoidinae

Et. 5 — Textularia Pironae

Altavilla.

Miocene
Et 9. — Cancris a Textilites, Peneroplis, Orbitoidinae
Eocene — molare

Et. 5 — Textularia Pironae

St Urbain,

Miocène Et. 9. / Oligocène Et. 7

Etage a Scutelles, Pecten, Bryozoaires
Molasse

Nullipores, Cyphosoma cribrum.

Val de Lonte.

Oligocène Et. 7. / Eocène Et. 6

Nullipores, Cyphosoma cribrum

Amphistegines, Bryozoaires, huitres

Coupe de la Val Organa a Arolo. (Eigno)

Miocène miocène Et. 11.

Conglomerats ou poudingues d'Arolo

Et. 10.

Gypses et lave d'Arolo

Lignite

Et. 9.

Marnes bleues d'Arolo

Molasses a Scutelles et Pectens.

Oligocene Etage. 8. Et. 7. / Eocene Et. 6.

Calc. a nummulites &c.

Serpula spirulæa.

Turritelles &c de Val Organa

Coupe des Ter. tertiaires de la Val Organa
a Arolo —— Pl. 1.

Pliocène 9 — 2.	Poudingue d'Arolo Sables et grauviers
8 — 1.	Sables avec Ostrea, Pecten
Miocène 7 — 3.	Lignites et Molasses avec Mya colorata Cerithes. Anomia Buccardia Ostr. Cuvillieria Glandiformis. Lamk.
6 — 2.	Marnes bleues d'Arolo.
5 — 1.	Molasse a Scutella et Pecten.
Oligocène 4 — 2.	Grès a Terebratules et Cal. nummulitique
3 — 1.	Marnes a Turritelles d'Auvers. Orbitoides
Eocène 2 — 6.	Marnes et grès a Ostrea
1 — 5.	Marnes à Serpula spirulea. Lamk. Cyclolites Elegans d'Archiac et Haime. Nummulites Planulata.



Pliocene	Conglomerati e puddinghe di Asolo.
Miocene	Ligniti di Montfumo. Molasse e Scaglie.
Oligocene.	Calc. num. e marne a Tunitella. Fillite del Chiò.
Eocene.	Calc. di Spilecco. Serpula gordialis Nummulites Gizehensis con Alveolinæ. Biostrati di

Senonien.	Scaglia od Amaltheus.
Turonien.	Calc. a Hippurite del Friuli.
Albien.	Calc. ad R. mamillatus Varone. Arenarie.
Urgonien.	Biancone. Cuneati. Selce Comuni.
Neocomien	Biancone Cuneati. Selce Comuni.
Portlandien.	Aptychenmergel superiore
Kimmeridgien.	Aptychenmergel superiore.
Oxfordien.	Calc. grigia con Stomechinus e
Batonien.	pianta di Rotzo. Tend. Rotzoana,
Bajocien.	Lumachella ed oolite a Chemnitzia.
	Calc. a Gervillia Buchii.

Lias.	Dolomie. Trochus.
Infralias.	Dolomia e Arenarie.

Keuper.	Recoaro.
Muschelkalk	Recoaro.
Grès bigarré.	Recoaro.

Zechstein.	Calc. grigia di Recoaro
Rothe. todte	Recoaro. Belluno. Carnia
Schwarzkohlen-	Recoaro. Valsugana. Belluno Friuli
und Steinkohlen.	

Fossili speciali dei diversi piani del terr. terz. del Vicentino
dedotti dagli elenchi del Bayan.

Tert. Miocene

Piano K. Ostrea. Pecten. Pernopsis

Piano J. Nassa colorata Eichw. Auricularia glandiformis Lamk
Arcomya Bardigalensis Bell

Piano I. Scutella subrotunda Lam. Clypeaster Michelottii
Clypeaster placenta Michelotti.

Tert. Oligocene.

Piano H. Macropneustes Meneghinii Desor. Trochus
Lucasii Brong. T. cumulans. Brong. T. Boscii. Brong
Spondylus cingulicinus. Brong. Area Sandorgi Brong
Nerinea radix. Brong.

Piano G. Cardium difficile. Michelotti Turritella incisa
Brong. T. Archimedis Brong T. asperula. Brong
Solarium umbrosum Brong Turbo Strozzi Brong
Eburna Caronis Brong Pontellaria per Carbonis Brong
Candita Lucas. Brong Cypraea moniliburnum. Ag.
Cidaris columnaris, laeuis Tubulifera. agger=
dinulatum. Brong. Cancer Beggiatoi Michelotti

Tert. Eocene.

Piano F. Polipaj di Crosara. Ostrea Bronzeriana Brong
typ. Gryphea columba. Brong

Piano E. Cancer punctulatus, Serpula spirulea.
Bourguetia crinita Thorenti. Schizaster minor
Cyclolites Beyrichi. C. patera. Orbitolites stellata
O. papyracea. O. submedia Operculina Ammonea

Terrain.

Piano D. Chrysomelon Vicentiæ. Lamk. Orn d'Halitherium
Echinolampas ringulei, Perna Defrancei.

Piano C. Ranina. Helix damnata Br. Monodonta
Ceben. Br Cerithium multisulcatum Brong
C. calcavatum Br. Cassis Ener. Br. Cy=
prea elegans. Nerita Schmiedelii. Bulla
striatella. B. Fortisii. Br. Conoclypus co=
noideus Lesk. Nucleolites testudinarius Bron
Nummulites complanata N. perforata
Cyclosoma epithyphiata. Schmidelii Orbulina
costellata Lamk.

Piano B.2 Natica hybrida, Lesk. N. cepacea Lamk. Rhyn=
conella Bolcensis. Hippurite cornucopiæ Lamk
Alveolina longa. Czizek Al. subpyrenaica Leyn

Piano B.1. Cerithium mutabile. Pinn C. corrugatum.
C. baccatum. C. Lamarckcatum. Bortel=
laria corrnea. Strombus Fortisii.
Natica epiglottina Lam Nerita Schmeidelii
Venus rugosa. Br Mactra subcarinata B.
Cypricardia cyclopea B.

Piano A. Rhynconella polymorpha Massalongo

Distribution des Flores Tertiaires dans
les différens étages des terrains tertiai=
de la Venetie
selon MM. Suess, Boyar et Fuchs.

Terrain Eocène inférieur

Etage 2d. Et. B. de Bayas

Flores de Bolca, Postale et Novale.

Etage 3e. Et. C. de Bayas

Flore des Vegroni de Roncà

Terrain Oligocène supérieur

Etage 2d. Et. H. de Bayas

M. Vidal, Chiappà, Zovencedo, Salcedo, Chiavon

Terrain miocène. supérieur

Et. 3. Et. K. de Bayas

Flores des marnes qui accompagnent les

Lignites de Monfumo près d'Asolo

1870. Castagna 2. Juin.

1871 Padova 26 Giugno

Secondo le nuove mie osservazioni il Giura nel Veneto sarebbe diviso così.

Oolite superiore — Calcare a Terebr. diphya ed a Rhynchonella Astieriana

Oolite media — Calcare ad Ammoniti Brancae e Calcare a Pentacrinus

Oolite inferiore — Calc. a pentacrini e Stomechinus Pinnata e Terebratula Rotzoana

Lias. — Calc. a Gervillia Bouei

Keuper o infralias. — Calc. a Cardium triquetrum

Classificazione dell'Oolite Veneta dal basso all'alto

~~I. Calcari grigi e giallognoli a Terebratula Renieri Cat~~

I. Calcari grigi e giallognoli a Terebratula Renieri Cat

T. Rotzoana Sch.

II. Calcari a Rabdotus fossili a Pentacrinites e Stomechinus

III. Calcari a Pos'donomya alpina piccola Ammon

e Terebratule

IV. Calcari ad Astarte elegantissima Pronoe

Benacensis, subcordiformis Sch.

V. Calcari ad Aptychus & Belemnites

ptychodes Terebratula dilatata ecc

---

o piuttosto divisi per Fauna

Bajoc. Calcari a Chemnitzia

Bathon. Calcari a T. Rotzoana e piccola

Callovic. Calcari a Pentacrinites e Stomechinus

Calcari a Pos'donomya alpina

Oxfordian Coralliano { Calcari a Astarte ecc

Kimmeridgian { Calcari a T. dilatata

Mancando trovato lo strato a piccole Ammoniti nella scala del Gelpath e sotto campeggiando calcari grigi che sono ricchi di Rabdotus fossili e Pentacrinites ad Astarte ecc. ho creduto di dividere i calcari grigi in due parti cioè in una media Calcarea cristallina con Astarte elegantissima e Pos'donomya alpina e grigio nell'orizzonte del calc. a Pos'donomya dei geologi tedeschi.

Padova 22 luglio 910

Il Dr. Steinmetz pubblicò un estratto delle sue osservazioni sui Sette comuni dei quadrumani perfettamente colle mie. Egli divide così gli stati giovani dal basso in alto parlando del gruppo inferiore

a) Calcarea prima di Gorilla (Bolognese giallognola)

b) Stati a Gorilla Buchen Zeppo

c) Dolomia alternante colla Oolite bianca

d) Dolom. alternante con Cale. tronco-piramidale

e) Stati a Piante

f) Stati sist a Mollusche.

g) Stati principali a Litiotis e Diceratites

h) Stati superiori a Mollusche.

ed in complesso

Calcarea grigia a piante e T. Retzgoan (dai 200 a 300 piedi

Stati di Klaus a Pandonnea (da ½ a 3 piedi.

Calcarea ad Ammoniti (da 10 a 40 piedi.

Non si pronuncia poi sull'età della calcarea grigia.

Milan 5 Aug. 70.

Arrived at eight o'clock went to the College saw Albert and Frederick. Next day 6th of July took Albert out of the Coll. dressed him a new. We scarcely found place at the Elephant where the Duke of Sora and his family occupied great part of the Hotel. Albert had already made

Terradura 16. 8bre 71.

Percorsi a piedi il colle delle Case di proprietà Sebastio ed osservai gli strati contorti della scaglia rossa percorsi da una colata di trachite ed adagiati sopra alla medesima trachitica



Vi manca l'Epitobrium angustifolium L.

Cetona 18. 8bre 71.

J'ai oublié de noter que le Dr. Gruber me fit present d'une dague fort rouillée trouvée près des fondemens de l'ancien Chateau de Limena.



C'est la forme des Dagues dites langues de Bœuf et des épées courtes (pareilles au parazonium des anciens) et qui sont du 15.ème siècle.

Estratto da "Cenni geologici sui dintorni di Belluno del Prof. Tassinelli".

Guida di Belluno 1870.

Belluno giace sopra un'alto terrazzo di alluvione corroso al sud dal Piave e verso Est dall'Ardo e'vi un Vallone coll'asse diretto da N.E. a S.O. parallela alla sinclinale degli strati terziarii" ivi deposti I ter. terziarii" s'innalzano dal fondo metri 350 le rocce giuresi e cretacee attinguono in media i

m.i 2150 ai Monti Pizzoco, Roen Served i m.i 1500 ai M.i Socheu, Tavernyleu, Col Orientin, Cima di Lago, Col del Vino e M. Cesen.
Prevalgono i Ter Miocenici a Scutella subrotunda ricoperti da Arenarie gialle e grigie con fauna talora di estuario (Libano) Bolzano) Nella pietra da cote che è su questo livello Crocodylus, Nella Glauconia Carcharodon megalodon ecc

Pyrula condita Brongn. Oxyrhina hastalis. Ag
Pholadomia turgonula. Mellet.
Cranatella ambigua. 2. Galeotherium.
Cardita intermedia Brocc. 2. Rhinoceros.
Panina Fallosa Michelt.
— neglecta Michelt.
Echinolampas conicus. Lamk
Clypeaster placenta. Desor.

Sotto il miocene affiorano calcari marnosi nummulitici (orizzonte della Scaglia eocenica)
(Tiser e Alpago)
A Tiser, a Libano, nell'Alpago a Torricole, a S. Gregorio, a Cesio nella Valle del Tegos, a N.O. di questo e sul pendio sett. del Tornatico e monte Serva marne "varicolori" sottili "stratificate" "nocciolose" attestano il periodo glaciale.
La Scaglia si scorge potente massa a S. Giustina ed a Villa di Villa e tutt'attorno Feltre, circonda la bassa terziaria sul pendio sett. della catena che separa il Bellunese dal Trevigiano e si mostra nell'Alpago a Farra, a Spert, a Tambre, a Cadola a Cugo di Ponte, al S. di Lu. Serva al M. di Belluno e al sud di Farra e Vedana alle falde

della Valle del Cordevole,
Calcari rud. con Rudiste ed Actaeonelle
dominano la catena del Col di Lana, del
Col Vicentino e del Pavenzera.

Il cal. giurese di M. Cesen verso Quero,
al nord del vallone di Belluno
cale. vono ad ogni poco potenti.

Calcari oolitici talora con cloriti assai
dominanti a sopinolo presso Longarone
Più al N. dolomie stratificate e tras
dell'Alto Cadore e dintorni di Cortina
rocce Permiane?

M. Galda



Sabato 9 dicembre l'Adelaide, Lucia, Mauro, Enrico
andammo alla Fratanella dove fummo accolti
colla massima cordialità. Percorsi i colli ove
sono le cave di scaglia rossa con Ananchyt
Osservai che la potenza degli strati giunge
talvolta a 10 metri specialmente negli
inferiori e credo che un assennato esame
della parte più bassa potrebbe migliorare il
ter. Turoniano.
Vidi la caverna stupenda recentemente
e fatta esplorare dal Co. Papafava. È una
grande spaturna stalattitica colle pareti rivestite di stalattiti e stalagmiti

Da Frabanello 9.12.71

Est

O.

m. Galda



Nella breccia che la colmava fu trovato un frammento d'osso che sembrava umano regalo

Padova 25 Genn. 72

Nella Bibl. di Ginevra trovai l'articolo Tour. 42: n°. 166. 8bre 1871. Memoria del sig. F. Pillet. Etage tithonique de Lemenc dell'alto in basso

1. Couches à Tereb. janitor (corallien supr. avec passage au neocomien (tithon sup. d. Allem.

2. Groupe de Rogoznik a Terb. diphya (Base du Corallien) tithon. inf. d. Allem.

3 Couches a Ammonites tenuilobatus (Oxfordien)

Il Pillet vede assai più giusto dei Geologi Alemanni ed in tal guisa ho io pure classificato la Calcarea d'Ammoniti della alpi Venete.

157

Padova 10. febb. 72

L'ottimo C. Carlo Avogadro mi parlò dei modelli in gesso delle Rudiste del Friuli come pure di Orbitoidelle.
Qualche tentativo della coltura bianca di Lonigo e dei denti di Ptychodus di Castel Lavazzo

---

Padova Aprile 72

Mr. Lascalle raccomandato dal mio Padre di Bonn visitò il mio gabinetto ed ebbe da me diverse mie per visitare gli Euganei.

Il Prof. Pirona di Rovereto mi visitò offrendo mi dono fossili.

Maggio 72.

Il Prof. Zittel di Monaco visitò il mio gabinetto specialmente i fossili dello stato a Terebratula Rotzoana e delle ammoniti

12 maggio

Lessi all'Accademia una memoria sulle piante Monocotiledoni e Dicotiledoni dell'epoca gliptica.

Lessi al Bologna un'undata poi pag. della Lumachella d'Ittiocrinus ecc. mi presento che mi era Boutoues della pianta di quella roccia.

Ricevetti Lettera del Prof. Antonio Pirola di Rovereto che mi offre di spedizione e fossili delle stato a piante

Cestona 14 maggio 1872

Giunto qui per la campagna geologica autunnale, porto meco volo I mitologia della Terra, dell'amministrazione e sul Bràuncohl del M. Titano.

Cestona 16 maggio 1872.

A proposito del parere da me più volte espresso che il terreno titoniano fosse come il terreno Etruscio del Pilla veggo nel Bull. Soc. Geol. France vol. 28. N.° 4 oggi ricevuto che il Coquand conclude la sua Nota sul Klippenkalk del Varo, con queste parole

1. I calc. bianchi a Diceras del Varo e delle Alpi marittime, oggi accettati dal tedesco come corrispondenti al Klippenkalk di Imwald e di Winnis non appartengono al Calc. a Chama ammonitifera ma bensì ad uno dei piani del coralliano superiore o del Kimmeridiano inferiore.
2. Tutti questi Klippenkalk compreso quello della Sicilia non potrebbero costituire un nuovo piano un piano portlandriano, perchè ricoperti dagli strati a Ostrea virgula.

Questi calcari adunque devono appartenere ad una suddivisione del piano coralliano o del Kimmeridiano e non formano un piano distinto, indipendente e portlandiano come proponevano i Geologi Tedeschi

---

Pillet. Étage tithonique de Lemeune

Bibl. Univ. Genève. Revue Arch. Sciences Ph. Naturelles

Tome 42. N.° 166. Octob. 1871. così scrive

De bas en haut

Couche a Amm. tenuilobatus

Oxfordienne

Groupe de Rogoznik a Tel. diphya

tithon ni dpt. des Allemands

base du corallien

Tel. tithonique a Tel. janitor

corallien supérieur avec passage

au neocomien

16 Giugno 92

Ho fatto ritorno da Rovereto ove mandò per esame dei fossili dell'oolite sua i quali riconobbi: Dictyopteris Virlandica Oppel

Phasianites Brunburyanus — id.

— Trevisani — id.

— Rossi var. tenuis — id.

Sagenopteris Goeppertiana — id.

Pradhyphyllum Rotzoanum — id.

Due esemplari di Pecten fere Nucleiformis

Un Serpula incompleta

Due Terebratule triangulari del Calcare

bianco di Valbenega e del Majolle,

Dente di Pycnodus della Sega di Norighe, e

varie altre conchiglie degli strati a piante.

Li primi di Agosto ho restituito al dott. Pichler gli esemplari avuti in consegna alcune determinazioni sui terreni fossiliferi delle Alpi Venete Tirolesi

21. August 72

Left Padua [redacted] Adelaid Albert, Lucy, Mamie Emmy and her maid Mary Toldt at 11 o'clock paid fr. 140 and f. for the bagage. Missed Mary at Verona and met there Prince Giovanelli and Baron Cenlis the Governor of Trieste who accompanied us in the same wagon till Trient. Arrived at Brixen at 5 1/2 in the afternoon. Took our lodging at the Elefant.

22. Saw Fredric very grown and in good humour. Met the Wilkaviccis's.

23. Saw Count Forni, the Grand master of the Duke of Modena, in his passage to Genoa. Albert is always with his ancient comrades. Saw the Cabinet of Nat. Hist. of the College plenty of Birds, Insects minerals marbles some Fishes of M. Bolca a Pyenodus from Castellamare and a little collection of Ammonites.

Fredric obtained good Classes in Latin, History and French Language. This evening we called the two Bridezzi Jacopo and P.co. The weather is stormy and a cold wind blows from the East. Yesterday I wrote to my mother in Lond.

To day Sunday 25.th went to mass at 9. O'clock after went to the College and remained there till 12 1/2. Dined at 1.

Received a very kind letter from my brother in Lond. Answered at the hotel Countess Latour and Marquis Marigli and Countess Prunetilla Scotti Gallarati. at a Villa near Brescia there is a Countess Cardelli born Countess Lechford daughter of the Co. Lechford Grande maestro of the unfortunate Empress of Mexico.

Albert went to Trient to pass a few days with them.

To day we learnt the death of poor General Zucchi at Gorizia and of Angelo Pina at Venice. They mother in law wrote to us that her poor maid Adele died yesterday the 29th of August.

We intend setting off Monday the 2d. of Sept. stopping at Verona to see Mary, and visiting the Galletti's at Montebello.

August 31

Received a Letter from Mad. Rosetti. Sent to Padua the large trunk. Wrote to Giuseppe. The afternoon stormy and rain

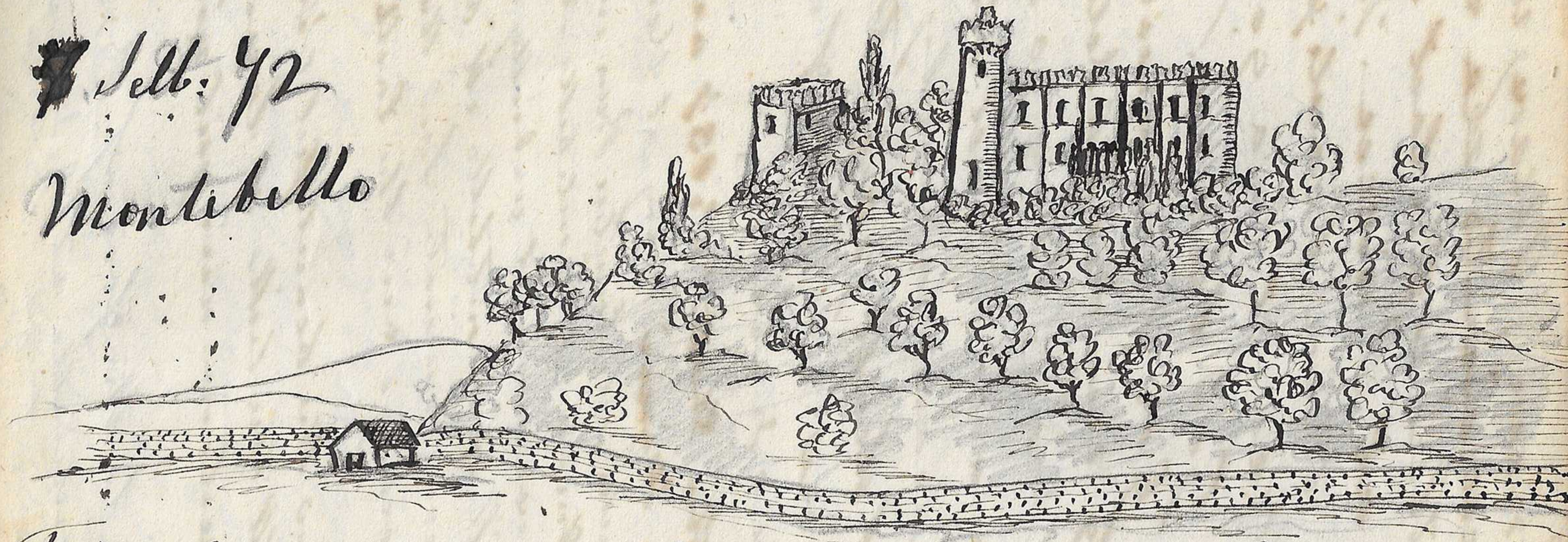
1 September. Brixen. Many wrote and hopes to remain to-day at Verona. This is the last day we remain at Brixen. The sun shines on these beautiful mountains. May it be a good omen for us. God bless us! To thee eternity God I recommend all my family my dear Adelaide my dear children! May good luck and happiness at last shine on my poor dear family.
This evening I shall pay the Hotel, to-morrow we set out at 4.50 in the morning.

2 September paid the Hotel fl. 137 and came to Montebello. Missed Mary at Verona but met Prince Giovanelli and Countess Bari writte a letter from Mary. Arrived at Montebello at 4.49 in the afternoon. We were most cordially received
3. Sept. visited the Hill of Montebello all basalte and basaltic tufa or conglomerate. Saw the Villa Palffy, the Villa Mocenigo and the Castle once of the Scaligeri.
4. Went to Lonigo saw the beautiful Villa of Prince Giovanelli. All the hills of Lonigo are of tertiary limestone and grit with no trace of basalt.
5. We took a drive to the foot of Brendola the 5th. We left Montebello at 9 1/2 and arrived at Padua at 9 1/2

Castello dei Malttraversi ora Mocenigo a Montebello

Sell: 42

Montibello



Tutta la collina su cui è fabbricata la villa Palffy, come pure la Villa Mocenigo e sulla cima il Castello dei Malttraversi è composta interamente di basalte e di tufo basaltico. Il terreno è tutto di bruciola basaltica decomposta come pure la parte coltivata che abbraccia i giardini che circondano le dette ville ed il serraglio de Parretti che comprende cento campi cinti da muro.

Nomenclatura svizzera d'alcune voci.

Flysch. —— Ter. eocene inferiore.

Seewerkalk — Senonien. Scaglia a Inoceramus
—— mosanus couches (Albien

..... — Gault ou Albien.

..... — Urgonien.

..... — Neocomien inférieur

Châtelkalk — Oxfordien. Ammonites
tortecostatus. Tithonien des Tedoni
Aptiens

E' la medesima serie delle Alpi Venete
dedi Mittheil. Naturf. Gesellsch. in Bern N.684-711
1870. pag. 161. Isidore Bachmann. Quelques re-
marques sur une Note de M.r Renevier.

Caton 15 Settem

Scritto al Molon in risposta alle sue domande
sui Cavoni del Mazzeda.

Caton 22 Sett.

Secondo il Pirona nel Friuli il terreno cretaceo
comincia col Calcare a Caprine ed a Hippurites
cornu vaccinum con i quali vengono a trovarsi contenenti
Hippurites dilatatus, radicatus e Sphaerulite angeoides
Sulla d'Isonzo Studer gli strati d'ungheria contengono la
Radiolite lumbricalis ed un' Hippurites che gli
lascia dubbio se sia da riferirsi all' organisans
od al bioculatus.

sul colle di Medea, alla base, qualche Rudista a molte foraminifere. alla metà del colle Rudiste, Chama ed una Requienia affine alla Delaurea Orbigny e piccole echinidi.
Non vi sono nel C. di Medea rappresentate una sola Spheruliti e Radiolitè.
19. Orio le quali sta bene distinte fra le quali quattro sole sono conosciute, cioè
Radiolites lumbricalis Orb. — rivera
——— angulosa. Orb. — dubbia
Sphaerulites Bournèna Orb. — dubbia
——— Beaumonti Bayle — dubbia.
quindi secondo il Pirona è il ter. Turoniano superiore ossia all'Angoumien del Coquand e che sta sotto al Provenciè del Coquand che è distinto dall'Hippuritès corno-vaccinum

---

Cotteau a Pardiste del Friuli.

Terreno Turoniano { superiore o Provenciè. Colle di Medea
{ inferiore o Angoumien Prati oltre l'Isonzo

---

28 dept. Cotteau 72

Sono d'avviso che il progresso degli studj Paleontologici andrà a considerare più in grande le epoche geologiche e darà poste certi depositi in cui furono divise le formazioni, fra quegli accidenti locali che devono la loro origine a diversa posizione geografica ad isotermica dei mezzi in cui vissero i corpi organici di cui trovano le spoglie.
Nella classificazione delle formazione geologiche dovrebbesi avere riguardo al numero di fossili di comunità abbondanza e da

ciò acquista il carattere non solo di ciascheduna Fauna ma lo stato del Globo in quell'epoca da deumersi dai costumi degli animali e dalla natura delle piante di cadauna epoca. Locchè indurrebbe poi a considerare le circostanze meteoriche e tutti i relativi ambienti e le condizioni fisiche che dei medesimi devonsi dedurre

Vedremo quindi prevalere la magnesiana e la silicea nei terreni più antichi la calce nei terreni giurassici l'argilla nei cretacei la calce e la silice e quest'ultime con più di ogni altra sostanza bituminosa formare i calcari e le arenarie calcarifere con predominio però della calce e dell'argilla.

Paragonando poi la fauna rinvenuta di ciascheduna formazione in ogni punto del globo, ci osserveremo 1.° Il predominio di alcune famiglie in alcuni luoghi.

2.° La generale e rinvenuta di altre bujane di altre per cui quest'ultime si rinvarranno costantemente in tutte quelle dell'epoca e le altre delle variazioni contemporanee succedute nei varii depositi locali.

Con ciò non dubito che vi sarebbero molti punti intermedj ai veri limiti delle formazioni, i quali presentemente vedendosi mancare in alcune regioni generano confusione nelle descrizioni e difficultano i confronti dalla struttura geologica dei diversi paesi.

Daga trovata negli scavi del Giuppe Sacco di Porta Postello, con altre armi in Quattro stato e da me acquistata per Lire 8. dall'aiuto quando Cabin Dalla forma si può argomentare che sia una daga del XV secolo. Vedi Guida dell'armaiolo Francesco pag. 427.

Certosa 11. ottobre 92

Ho preso una farfalla di bei colori, pico comune, la Cynthia Cardui. Non vedendola nell'Entomologia Piemontese del Disconzi ritengo sia piuttosto rara,

Certosa 18 ottobre 92

Il giorno 14. andai a Bosano con il Abate nella festa di Brocchi. Per la conoscenza di Stoppani che nel suo stupendo discorso distinguò Darwin e Vogt, Cocchi mi fece comune piacere. Conobbi in anche di persona il Tommaselli allievo dello Stoppani. Fummo insieme ad Olrico.

Il 15 ottobre trovai alla Certosa la Gonopteryx Rhamni di Latreille o Rhodocera Rhamni Linn. Il Disconzi dice che questa farfalla di un bel color giallo, comparisce in Febbrajo. In Inghilterra si vede anche in Maggio ed in Giugno. Non è molto comune da noi.

18. Ott. 92. Elenco degli insetti osservati alla Certosa

Ascalaphus Libelloides.
Aglais Urticae.
Argynnis Paphia.
Aphis Rosae.
Aphis saltatoria.
Arctia villica.
Catocala nupta.
Chrysopila formosa.
Cicindela sylvatica.
Clerus apiarius.
Coccinella 7-punctata.
Cosmia diffinis.
Culex pipiens.
Cynthia Cardui.
Ephemera vulgata.
Forficula auricularia.
Formica nigra

Formica rufa.
Coreptorys Rhamni.
Gillotalpa vulgaris.
Gillus viridipinus.
Cyprinus natator.
Hippardia Megera.
Hydrous piceus.

Lampyris noctiluca.
Libellula depressa.
Lucanus Cervus.
Macroglossa stellatarum.
Melitea Euphrosyne
Melolontha vulgaris.
Metopius Elpenor.

Musca carnaria
Musca domestica.
Nectus Equi.
Papilio Machaon.
Pieris crataegi.
Polyommatus Orgiolus
Pontia Brassicae
Stenoplons pedalis coleopt
Papilio Jo.

Rhynchites Populi.
Thrips Rubi.
Vespa crabro.

Saperda vitis.
Sesia grandis.
Papilio Podalirius.

Tachinus ocellatus.
Trichodes Alvearius.
Vespa vulgaris.

Tabanus bovinus
Vanessa Urticae.

Scritto al Saporta per chiedergli ove deve mandare i disegni della fruttificazione della Dammara [illegible]
Elenco dei disegni da mandarsi subito avrò riporto

1. Dammarites di Sternbergh
2. id. id.
3. Cycadospadix di Heer
4. Carpolithus de Candolam.
5. Involucrum. Pennigotti.
6. Involucrum et germinatio oligospermi. Heer
7. Involucrum. Heer.
8. Cycadinocarpus. id.
9. id. id.
10. id. Pennigotti.
11. Cycadinocarpus. Heer.
12. id. id.
13. id. Pennigotti.
14. id. id.
15. id. id.

Cartona Novemb. 3. 72

Nel terminare il I Jaur. II. vol. Flora trovo da correggere quando il genere Dillwinnonia vi compreso le specie Rodozam. Stenoplyll. Palaeozam. Encephalati. Sabonites degli autori e riunirne sotto il nome di W. Gigas il Jamites gigas ed il Jamites falcatus.

---

4. Nov.

Scritto al Saporta per chiedergli ove deve mandare i disegni della fruttificazione della Dammara [illegible]
Elenco dei disegni da mandarsi subito avrò riporto

1. Dammarites di Sternbergh
2. id. id.
3. Cycadospadix di Heer
4. Carpolithus de Candolam.
5. Involucrum. Pennigotti.
6. Involucrum et germinatio oligospermi. Heer
7. Involucrum. Heer.
8. Cycadinocarpus. id.
9. id. id.
10. id. Pennigotti.
11. Cycadinocarpus. Heer.
12. id. id.
13. id. Pennigotti.
14. id. id.
15. id. id.

Secondo la tabella di Giugno 72 del C. Laporta

In Francia non trovo che 4 generi di Fronde di Cicadeacee

Cycadites, Zamites, Otozamites, Pterozamites

mancano le Nilsonie ed i Pterophilli

Mitscherlich fa Spadici fruttigeri (Cycadospadix) quali Carpofilli di Cycadites

Le Fronde dei Cicadites erano pennatifide quelle delle Otozamiti caduche.

La Memoria di Williamson di Carruthers

mondo lui sono sbagliate.

Conserva il genere Tittonia di Carruthers

Chiama i tronchi silicizzati Cycadeoidea

per di Carpidi colle boccie peduncolate lunghe ed appuntite

il nome di Samuel Edwin Tuckerman

Per questi suddivisioni Bobbostadeae.

Novembre. Certosa

Scrivo qui due Iscrizioni trovate nell'ammezzato del Chiostro della Chiesa alla Certosa nel fianco verso Nord.

Fra Conte Bellunese Scolare di Padova visitò la Certosa due volte col Sig.r Lucio Doglioni 1713 a dì 31. Maggio.

Pietro de Vido visitò questo Monisterio a 26 Luglio 1721.

1873. Gennajo. Padova.

Torino un Cervo degli Stalitieri trovati nel Veneto che mandai all'Istituto Geologico di Vienna. Preparai una volta una serie completa di Mammiferi trovati nella stessa da mandarsi alla Soc. Geol. di Francia avendo il Gervais nella sua Mem. sui Mammiferi fossili d'Italia ommesso per intero quelli del Veneto. Scrissi al Pasinelli per aver lumi sulle ossa di Cetacei trovati a Belluno, al Nicolis a Verona per avere un disegno delle mascelle di Rhinoceros trovate dallo scolaro nel de Betta per notizie sulle ossa di Mammiferi esistenti nelle Collezioni di Verona e mandai al Gervais i disegni di due denti di Rhinoceros. Cioè quello tra volte a Montpellier che mi fece il R. brachypus e quello trovato nella Molassa di Belluno che potrebbe essere il R. megarhinus. Mammiferi di cui si trovarono dei resti fossili nel Veneto si rimandano a dopo nei seguenti

Carnivori

Ursus spelaeus Blum. Veronese e Vicentino
— arctoideus Blum. Veronese
Canis lupus fos. Veronese.

Roberti d'Orbigny

Elephas primigenius ? Romagnano,
Mastodon Arvernensis. Cuv. Gozzo. Trinacria
Rhinoceros Hackuyus (antiquitatis) ? Pietà Montagnana
—— protichorinus (Kamtschaticus) ? Gorgonzola,
—— megarhinus ? Belluno.
Hippopotamus. Val Pantena.

Subbrianii

Ictitherium magnum Cuv. Arcinazzo
Sus priscus. Jaxx Romagnano
Cervus elaphus. Cuv. Covena Cen. Monte
—— ceryceros ? Ceré e Padovano,
Bos taurus. Cuv. Ceré
Equus. Monte

Pliocenici

Halitherium Bellunense. Gijzo Monte
—— Bellunense. Gijzo. Belluno
—— brevirostre. Zeccladonte.

Pachydermi Subbrianii

Pachydon Cetiella. Medici. Belluno

Cetacei

Delphinus Tarvanelli. Gijzo Belluno.

In tutto 18. Specie; Ceré, 3 Comuni con 2. Proboscidiani 4. Pachidermi. 2. Subbrianii. 3. Plurimi inoltre 2. Pliocenici di 1. Zeccladonte ed 1. Cetaceo.

1873. 4. Febbo.

Il Tarantello ne'gode una quadrabola di Delfino della nuotano Bellunese.

Il Nuoto venne da Padova a mi'promise di far eseguire i'desegni dei denti di Rhinoceros, dal de Betta acco non ebbi mi'gnorta a neppure dal Gervais.

1873. 6. Febbo.

Favre Ernest. Essai d'une Classif. des Ammonites
Bibl. Univ. Genève. Arch. des Sciences. etc
Tom. 46. 15. Janvier 1873.

Phylloceras. Suess 1865 heterophyllum
" " " tatricum.
" " " Eginodianum.
Lytoceras Suess. 1865 phytchroicus.
" " " fimbriatum
" " " Ecudesianus
" " " Liebigi
" " " subfimbriatum
Amaltheus. Montfort. Waagen 1869. oxynotus.
" " " cordatus.
" " " Lamberti.
Oxynoceras Waagen 1869 opalinum.
" " " hesticum.
" " " radians.
Oppelia. Waagen. 1869. tenuilobata.
Haploceras. Zittel 1870 Eleuconia.
" " " colliticum.
" " " Gradianum.

Stephanocerus Waagen 1869 Stemmatrichinarum
Parkinsoni
Macrocephalum,
Reniformibus Waag. 69. plicatilis
biplex
Peltoceras Waag. 71. Calisto
transversalis
Athleta.

Il deposito de' M.ti di Rocca e Monte calvo nel Veronese contiene i resti fossili di due Stephanocerus, molto frammentati della Scuola di un Stephanocerus, porzioni di mandibula, denti e vertebre di un coccodrillo affine al Crocodylus Dixoni di Owen dell'argilla di Brackelsham, vertebre di un Ophidian del genere Palæophis, denti di un Mammifero Jeno Dinotheriano, un dente di Coelorhynchus rectus, vertebre di pesci, la Nerita Schmiedelii, degli accalcerati di Echinus ed altri fossili della zona a Serpula gordialea la cui parte inferiore ritenga corrispondenza dell'argilla di Brackelsham.

Maggio 73

L'esame di più esemplari della mia Gorilla Beccarii mi pone in grado di riconoscere che mancano in essa i denti propri della Gorilla per cui dovrà ritenersi per un Troglodytes Beccarii. Egitto

---

1. Giugno 1873

Il Dr. Willy Dames Assistente al R. Gabinetto Paleontologico di Berlino visitò la mia Collezione due volte esaminando le ossa ed i fossili del Giura della creta e del Ter. Terziarii

3 Giugno

La porzione di mascella superiore di Troglodytes Gorilla mostra due incisivi assai alti mi piccolo come le zanne di Elefante. Il tessuto più grande mostra solo nell'interno della porzione di riflessione degli intermascellari i rudimenti degli incisivi che scambiano riassorbiti.

La Pondomia alpina Gras appartiene all'Oxfordiano inferiore dunque gli strati inferiori dell'Argovriano devono porre nell'Oxfordiano e i medii nell'Oxfordiano ed il terziario nel Kimmeridgiano poiché la Posidonomia sta negli strati sotto l'Argovriano.

Nell'opera dei Sig.r Stoppani e Negri intitolata

Geologia dell'Italia il terreno giurese del Veneto si divide così dal basso all'alto.

1. Calc. grigi a Terebratula Rotzoana e piante fossili. (Vol. inf. o Lias sup.)
2. Strati a Rhynconella bilobata Ammoniti retilobati A. Hadovatulu Aon. ed. tripartitus, Ray, Terebratula bivallata ecc. Pentacrinus basaltiformis Gras. (Dogger)
3. Calc. ad Amm. acanthicus etc. (Kimmeridien)
4. Calc. ad A. ptychoicus. Test dijeluyo (Tettonico)

Secondo me la serie sarebbe invece

1. Calc. grigi romastri, compatti, oolitici o bernocolitici con Inoceramus Cuvieri (Probabilmente Lias sup.)
2. Calc. bianchi oolitici calc. a Chemnitzia Rotzoana, Gasteropodi formati e piante fossili grigi e gialli (oolite inferiore)
3. Calc. gialli a crinoidi a Stomatium (oolite dei Batti)
4. Calc. a Pentacrinus alpinus (oxford. inf.)
5. Calc. ad Ammoniti (oxford med. coralli e Lamn
6. Calc. ad A. ptychoicus - dijeluyo (tettonico Kimm.)

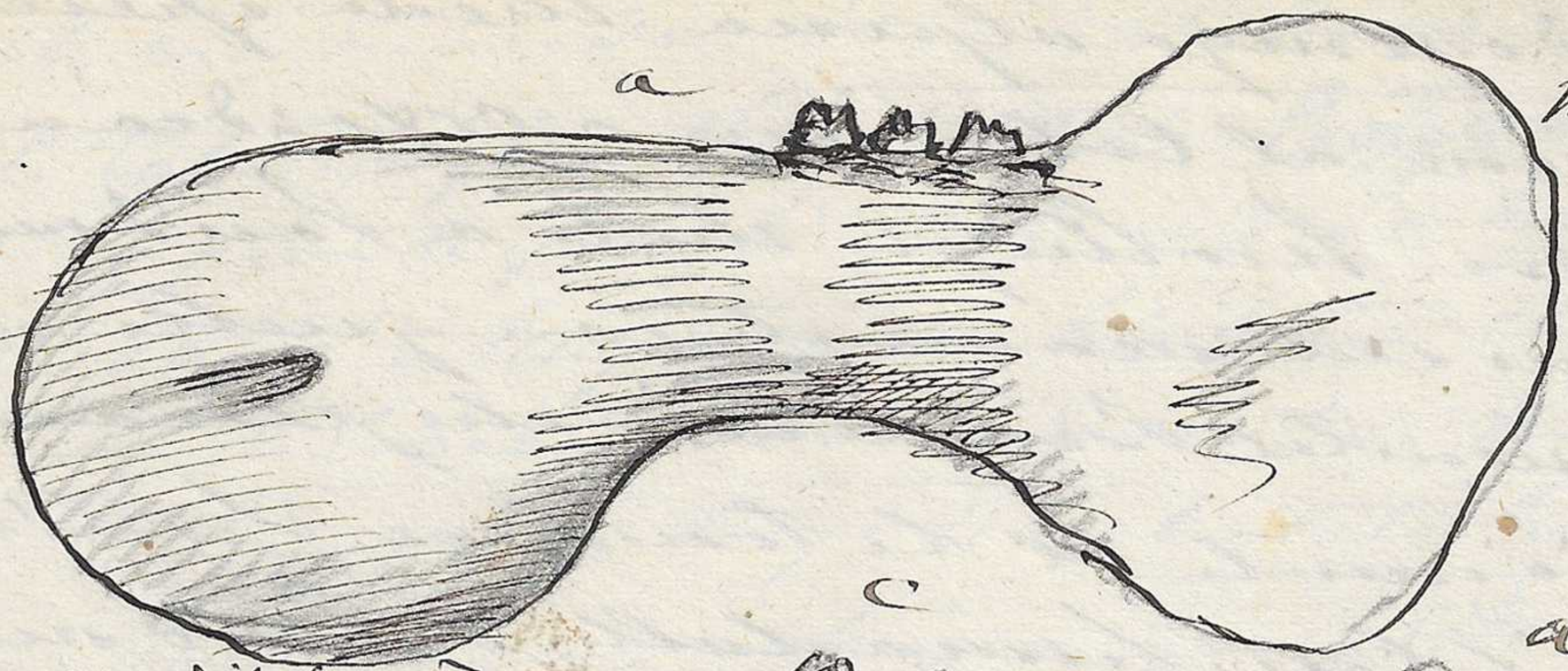
Non è possibile porre nel Dogger il calcare a Pentacrinus alpinus. Questo appartiene al Calloviano o Oxfordiano superiore. Anche gli strati a Pentacrinus si legano intimamente con quelli ad Ammonites Banacensis che passano superiormente al Titoniano. Subito sotto è il Calc. Cavernoso a Pentacrinus cristagalli e quindi a Stomechinus excavatus che contengono le piriti e la Terb. Rotzoana

Modena 25 luglio 73

Fui a Bologna ove non trovai Capellini. Ma potei esaminare il Gabinetto Paleontologico. Vidi dei molari dell'Elephas primigenius e del secondo quali dell'Rhinoceros Tichorinus, Leptorhinus, Megarhinus, Etruscus e minutus. Bellissimi resti di Delphinus Brocchii. Un bell'esemplare di Halitherium Schinzii con tutta la colonna vertebrale ed il cranio. Questo però manca degli intermascellari e dei nasali superiori. Vi si vedono il parietale, la cresta frontale e la mandibola inferiore con tutti i denti in quelli del mio

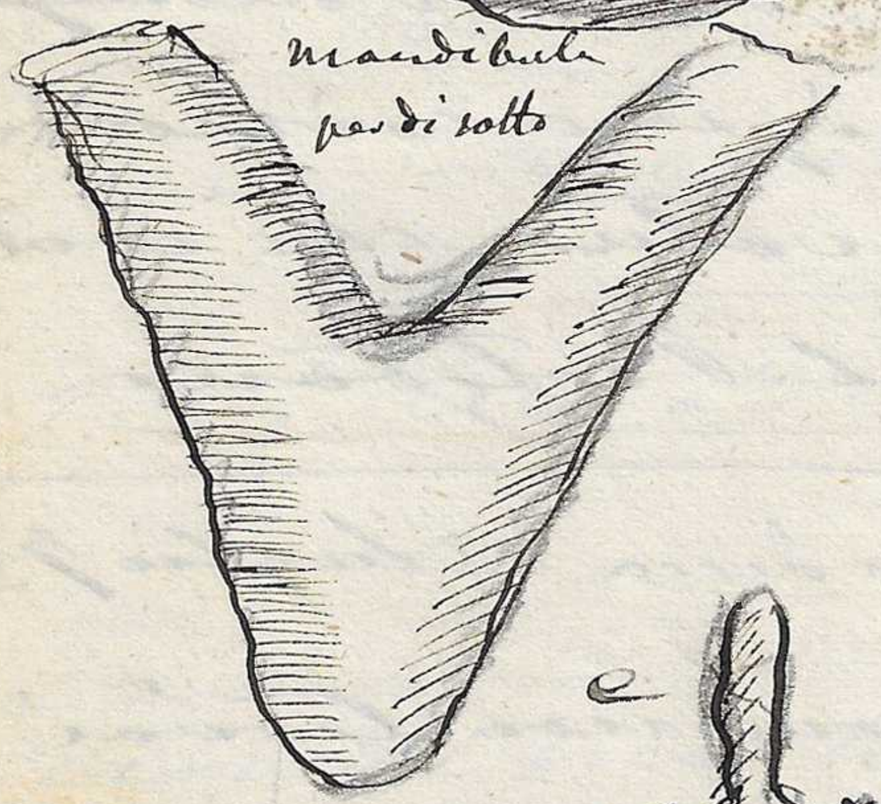
Museo di Montevideo

a



Mandibula
inferior
dell'H. schrenckii

b



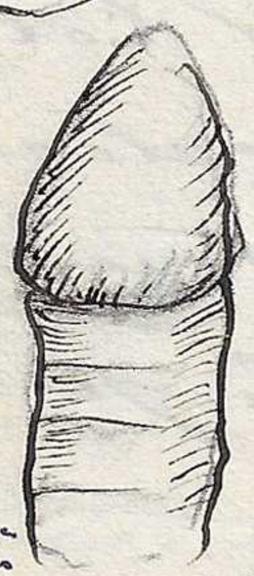
Mandibula
per di sotto

c

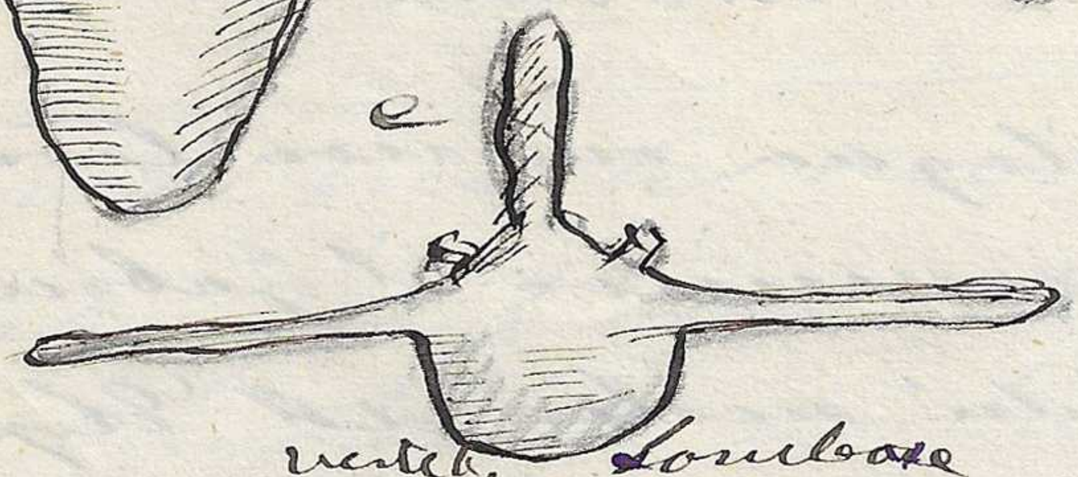


Molare
superiore
dell'H. Schrenckii

d



e



Vertebra Lombare

f



Vertebra Dorsale

g.



Trogontherium
Cuvieri
Museo di Bologna

a : b : c : d = f
H. Schrenckii del museo
Palaeont. di Bologna

Padova 22 Sett. 75

Dopo molti anni venne il Cerato e portò al Prof. Omboni la splendida Mascella di Coccodrillo trovata a Bolca. E' un bell'esemplare ~~mancante~~ provvisto della testa, della colonna vertebrale e di due delle gambe mancanti del tutto. La bontà del suono d'altri cavalletti mi fanno

Ter. terziario del Veneto

Pliocene	Conglomerati a Mastodon Arvernensis
medio sup.	Sabbie e marne d'Asolo a Pecten ex
med	Molasse a Pecten ed Echinidi
inf	Glauconia — Flabellum
Oligocene sup.	Trochus Lucasi
med.	Chiavon a Lepidocyclina
inf	Cyclolites ellipsoidalis e Cancer
Eocene sup	Cardium difficile — Nummulites
Eocene med	Serpula spirulea, Penna depressa Flabellum — Crocodylus.
Eocene inf	Rocca — Chiavon — Bolca Lepidocyclina — Nummulites Bolca — Portale — Mazzo —
Daniano	Spilecco — Castelvecchio — Mazzo

Coquillare che sia il Crocodilus Hastingsiae.

Fr. Owen.

Portò poi a me un pesce del Tonzo di Val Tramigna, una Tetraggine di Bolca (Chelone) e vari pesci di Bolca alcuni dei quali io non aveva, oltre un bel Rhombus minimus colla corta punta

I pesci portati dal Canto dal Trias di Lamezzana in Val Trompia spettano ai generi Lepidotus e Semionotus

Gyrosa decisamente Lepidotus.

I strati a Pesci della Val Trompia sono portati nell'orizzonte di quelli da Besano a pesci e Saurij e ritenuti del Trias.

Il Carattere della Fauna di questi depositi secondo me e decisamente liasico e credo che la classificazione dei terreni di Lombardia ritenuta fin qui dai Geologi Lombardi sia interamente sbagliata.

Lasaulx. Roches eruptives du Vicentin.

Ueber die Eruptivgesteine des Vicentinischen von
A. von Lasaulx in Bonn.
Abdruck a. d. Zeitschr. d. Deutsch. Geol. Gesellsch. 1873.

In questa scrittura l'autore che visitò e guidò
Contrade e di suo gabinetto nel 1872 premette
alla descrizione delle rocce eruttive del Vicentino
da lui classificate, un cenno storico sugli autori
che si occuparono della geologia del Vicentino
Cominciò dall'Arduino poi continua facendo cenno
dei lavori di Fleber, Strange, Fortis, Leonhard, Borromeo
Brocchi, Maraschini, Catullo, Pasini, Manzoni, Pentadi,
Catullo, Breislak, A. Scrope, Bronguiart, Murchison
Fuchs, Beneke, Gyjno, Schauroth, Suess, Von
Buch, Gümbel, von Ruth, ec.

A proposito de' miei lavori dice." A. de Gyjno con una
serie di pregevoli lavori paleontologici fino per primo
la provincia geol. di Vicenza studiata e specialmente
il suo "Uebersicht der Geschichte. Gebirge d. Vicentin. della
fu importante per fissare l'età di parecchie rocce
eruttive le quali, come dirassi in seguito, appartengono
all'epoca della formaz. Giurese, dai cui diversi
piani dobbiamo principalmente allo Gyjno la determi-
nazione." (pag. 7.
Pag. 9. "I distinti osservatori Gyjno, Schauroth, Suess, ci
serviranno di guida in questo lavoro."
Cita i miei lavori nella pianta di Recoaro. (pag 15.
Cita quelli nella pianta della Ortite (pag. 27.
e quella nel Bisanzio di Recoaro (pag. 28.

Nel suo lavoro divide le rocce eruttive del Vicentino come segue

I Rocce eruttive del Dyas. Porfido e Melafiro di Piovene e Recoaro

II Id. dell'epoca giurese Basalti. Porfiriti di Nevesa e Gabbro.

II . d.° dell'epoca terziaria

A Eocena. Basalte Dolerite Trachydolerite Trachite.

B. Oligocena. Basalte e Mandelstein.

Classificazione

1 Orthoklas porphyre, di Piovene presso di Arsiero

2. Melafiro — di Val di Tesa presso S. Giorgio

3. Porfirite. — dalla Guizza di Schio

4. Pechstein porfirico —

5. Porfido — di Fongara

6. Rocce decomposte — della Pasta presso Recoaro

7. Pechstein porfir. — della Pasta ivi.

8. Gabbro — Valle dei Signori nel monte Alto

9. Torachile ——— S.to Orso ad Eugenei

10. Rocce Basaltiche a Dolerite ecc.

Tempio J. Nov.bre 1873

Ho qui ideato alcuni lavori da farsi pell'istituto in continuazione alle mie Annotazioni Paleontologiche.

I. Sopra alcune specie nuove di pesci fossili trovate a Bolca.

1. Alexandrinum (Troppo) Molinii Eigm.
2. Ostracion oblongus. Eigm.
3. Anacanthus Eigm. novelli.
4. ~~Lethrinodus Eigm.~~
5. Synagnathus (Calamostoma) Heckelii Eg.
6. ~~Epidipnus Procopeanus Eg.~~
7. Scenopleuros Massalongianus Eg.

II. Pesci di fossili delle Alpi Venete

1. Halitherium Bellunense Eg.
2. ——— Vicentinum Eg. (manatee)
3. ——— ~~Lessonianum~~ Eg.
4. ——— angustifrons Eg.

III. Pesci fossili della Alpi Venete (terz. terziari e del Gesso

IV Enumerazione dei pesci fossili di Bc. Bolca e M. Postale.

Cenno Storico — Collezioni — Sinopsis colla sinonimia Indice di tutti i nomi — Indice delle persone ed opere

V. Opere (Agassiz, Heckel, Molin, Kner, Steindachner

183

V. Resti di Ursus Spelaeus et arctoideus
delle Caverne del Veneto.

VI. Vertebrati fossili dei terreni terziarj
delle Alpi Venete
– Rettili e Pesci.

VII. Iconografia del Bradipo

VIII. Iconografia del Calcare ammonitico.

Tarzol 12 Oct.

Went to Monte Belluno and ran once more the beautiful panorama of the hills of Asolo and Montebelluna and the wood called Montello, all spread before the lofty crests of the Monfenera, Visentin, Cansiglio Grappa that last crowned with snow. I cannot swallow the idea that the pebbly conglomerates of the hills of Montebelluna and Montello may be moraine of the ancient glaciers of the Piave. I believe nothing proves it.

Received letters from Vienna (Hörnes) and from Modena (Scarabelli)

Programma delle Memorie

I. Specie nuove de' pesci fossili del M. Bolca e del M. Postale scoperte dopo la pubblicazione dell'Opera dell'Agassiz. — (eseguito)

Indicazione degli autori che trattarono dei pesci di Bolca e M. Postale dopo l'Agassiz e cenno sui loro lavori. (eseguito nell'Ennumerazione più volte

Ennumerazione delle specie scoperte dopo l'Agassiz con breve descrizione e colla figura delle specie esistenti nel mio Gabinetto (con tavole) Stampato nelle Mem. dell'Ist. nel 1875.

II. Ennumerazione dei pesci fossili di M.° Bolca e M.° Postale. Tutt'uno col precedente

Cenno storico sulle pescaje e sulle raccolte di questi pesci. col precedente

Catalogo delle specie colla sinonimia e citazione delle figure in cui si ne possono trovar descrizioni e figure e delle raccolte ove si possono osservare

(eseguito)

III. Cenni sulle reti fossili di cui non fu trovata sul Veneto colla relativa Bibliografia Stampato nella Rivista dell'Acad. di Padova

IV. Reti fossili di Sicilia delle Calabrie Venete (con tavole) Stampato nelle Mem. dell'Ist.

V. Resti fossili di Ursus spelaeus ed avanzi
della Caverna del Veneto (con tavole

VI. Materiali per una Iconografia della
Fauna del Calcare Ammonitico
e considerazioni sulla sua classi-
ficazione

VII. Materiali per una Iconografia
della Fauna del Brèccione
delle Alpi Venete e Tridentine

VIII Resti fossili di vertebrati dei terreni
secondarj e terziarii delle Alpi
Venete
Triasico, Calc. ammonitico, — Terreno

1874. 25. Gennajo Lessi la mia Memoria
sui Pesci fossili di M. Bolca con 3. Tav.
che venne stampata nel Vol. 18 delle Memorie
dell' Istituto.

— 22. Marzo presentai all' Istituto il mio
Catalogo ragionato dei Pesci fossili di
M. Bolca e M. Postale che venne in-
serito negli Atti dell' Istituto.

28. Marzo

Fui col Prof. Omboni a Montecchio Maggiore per vedere i fossili raccolti da Meneghuzzo. Prima visitammo la raccolta di minerali ed antichità del sig. Severin Agente Morosini ad Altavilla ma nulla vedemmo d'importante.

Fra la ricca raccolta da Meneghuzzo nel terreno a Terebratula grossulga di Val Imagna tra Rovereto e Montecchio Veronese osservai

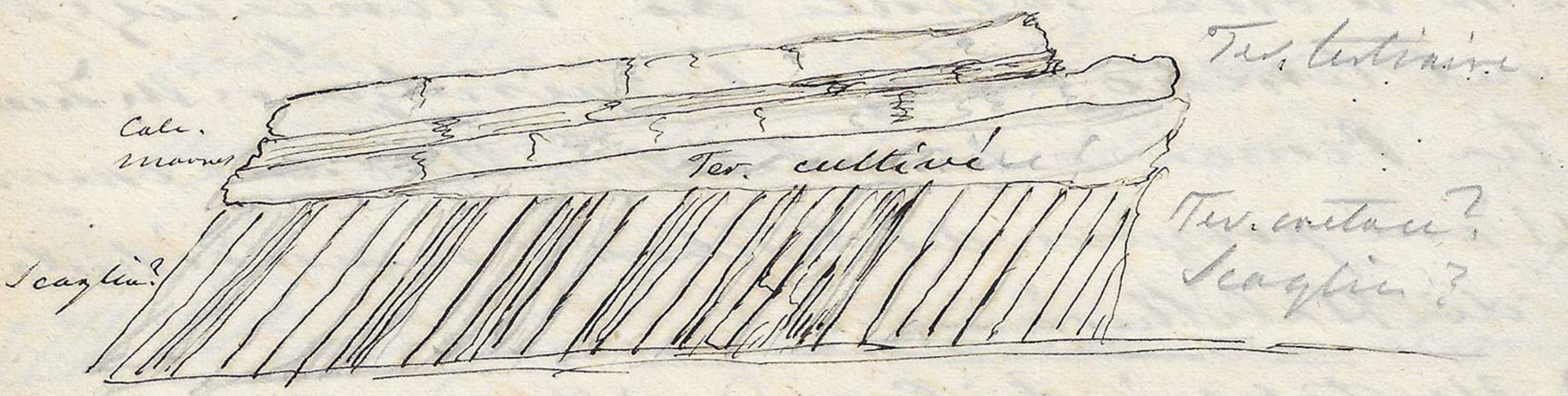
1. Varie porzioni del testuco e mandibole di Halitherium.
2. Un testuco di Coccodrillo
3. Molti denti, vertebre e coste
4. Due piccoli denti di Squalodon
5. Parecchi denti di Pristis o pesce sega

20. Aprile

Dopo aver spedito al Ministero il mio voto sul modo di confezionare la Carta Geologica d'Italia, fui invitato a recarmi a Roma a prendere parte alla discussione su argomento, ma desistei ringraziando.

Florence 16 Mai 1874

En passant par les Apennins il m'a paru voir une discordance assez tranchée entre les strati fications tertiaires et les strates crétacés ou tertiaires supérieurs ces dernières étant inclinées contournées et maintes fois verticaux tandis que les terrains tertiaires supérieurs sont horizontaux ou peu inclinés.



J'ai vu ce matin la collection paléontologique au Musée de Florence. Des beaux restes de Mastodon d'Elephas de Rhinoceros de Hippopotames et une grande quantité d'autres moules indéterminés et de plantes tertiaires de la Venetie et de l'oolithe sans nom. Le contraire dans les salles supérieures destinées à la Botanique il y a une très belle collection de plantes fossiles parmis lesquelles j'ai vu celles de l'Oolithe que j'ai envoyées

la sera fui al Circolo Scientifico e vidi l'amico
d'Club Adriano ove ammirai dei bellissimi
lavori delle Alpi dipinti da un Signor Inglese
Avendo di lui conoscenza fui immediatamente
con lui a conoscenza cioè Emanuele
e da Visiani. Oggi pure un'invitai nel
Prof. Wittel prima di pranzo che mi accolse
pel primo e mi diede che c'è l'amico Schimper
Fui al passeggio fuori alle Cascine e da
lungo in vedi Poggiafava. La giornata di
oggi fu a vicenda nuvolosa e piovosa
il Sole a vedi ad intervalli.

Firenze 11. Maggio

Alle 11. ½ apertura dell'Esposizione fatta da
S. A. I. Magnifico effetto. Pienta magnificenza
Imperatori Bellezze Agricoltura Viticoltura
Wittel e Schimper. Poscia mi recai al
Museo e vidi le varie di Paleotherium del M.
Bolca. Consistono in un'ammasso
di contole e di un tratto della Colonna verte-
brale. Mi sembrò la stessa specie di M. Guelfo
nuovamente e d'Hyperpotamus di Val d'Arno
tanto veramente splendida. Da di la andai
a visitare il Commendator Paladino che
è a Casa ammalato. Egli mi disse come la
più benignissima ed affettuosa disgraziandomi
per il mio intervento. Uscii da casa sua venendo
commigo per la discorrendo di Storia e di Geologia
già di quelli Monti circonvicini e con fanno parola

189

12. Maggio.

Si adunò la Classe 5ª alla quale mi ascrissi perchè più numerosa, onde evitare di avere la carica di relatore Condotta Hooker, Bentham, Decandolle Kunth, Nardi Allioni e Balletto mi piacque. Condotta prese l'impegno che mi disse molte cose lusinghiere sulla mia opera.

13 Maggio

Si conclusero i lavori due Giunte ed io tornai a visitare il Museo. La sera andai a Teatro con Visiani ed il Botanico Rolli di Roma.

14 Maggio

Fui all'Esposizione ed ammirai nuovamente le Palme, le Cicadee e le Felci. Dell'incontro che ebbi con Visiani. Pozzi compresi la scabrosità per gli anni. Visitai il Vivaio. Ebbi la visita di Gino Cittadella. Domani apertura del Congresso Botanico. Anche oggi fu giornata piovosa.

15 Maggio

Fui alla Galleria degli Uffizi e poscia al Museo fisico ove mi trattenni fino all'Ora del Congresso Botanico osservando nuove

venute le cose di Val d'Arno e a' resti di Galitherium del m. Scuffonaio presso Lovigno
Ottobre uscite e costole.
Alle 1 m'aspettò il convegno per dette Presidente
Hooker. Schimper fece una comunicazione sopra una singolarità di piante trovate sul gruppo del Cervino veduto a Torino
Entrato nel rispetto che sopra la stessa sotto spadata dal Simonda come una
Equisetum e da me intesa uno stesso fatto, gli chiesi dopo la seduta se avesse visto posto dell'esemplare del Simonda ed avendomi egli risposto affermativamente gli dissi che io aveva trovato alcuni assai fa una nota sostenendo che non era un' Equisetum. Egli si dimostrò dispiacentissimo di non avere conosciuta e mi disse mille cose lusinghiere in proposito. Se ne darà l'opportunità tornerò su questo argomento nella prossima seduta.

Saturday Florence 16th May
Went this morning at Pisa examined Mercuriali who came to Florence. Saw the Paleontological Museum, Nothing very particular. Came back at 4½. Received no letters, bought a pipe for Albert.

Sunday 17th.
Visited with Adriani and Zanardini the splendid Villa Demidoff at S. Donato

191

d'Orsini many beautiful Plants
I went afterwards at the Uffizy Gallery
and to the Pitti Gallery.
Ho osservato fra le stampe antiche
alcune che sono pure della mia collezione, fra le altre Mante e Benvenuto
di Guidezzio de' Rancle che sono del
Mantovano ed altre stampe ove Mè
in piedi presenta il modello dell'Arca,
Stampe di Cornelio Cort.
Nelle serre Demidoff vi è una Felce
Hymenodon che ha le nervature reticolate come le Hemionitis, che si accosta
ed ha la facoltà fecondazione su tutta la
pagina inferiore. Somiglia alle
Lagenopteris ma ha le maglie
più grandi e le nervature più grosse
Today I received a long letter
from Mr. Mc Clure.
Fui all'Esposizione ove trovai Zannini
degli altri Scienziati nessuno. Partii
alle 5 e presi andai a piedi alle Cascine
ove incontrai la famiglia Moschini che
domani parte per Padova e mi chiese se
avevo comandi. Domani 2da seduta del
Congresso Botanico dopo la quale finirà la
mia presenza che sarà probabilmente o
Martedì 19 o Mercoledì 20 corr. andando a
Modena e da lì a Padova.

5

Florence Monday 18th May

Je suis allé à 12 heures au Musée de Physique. La séance s'ouvrait à une heure. On n'a pas lu de procès verbal. Je n'ai donc pas pu faire ma communication sur laquelle j'avais eu pourtant causé longuement avec Schimper. J'ai parlé avec M. Desor sur le Groenland excavatus. Il m'a parlé des Nivoises. Un botaniste Allemand parla sur les Bambous. Puis il s'engagea une discussion sur le Gouffre des Chiens. A trois heures je quittai la séance horriblement fatigué et privé de M. Gall de mes excuses auprès de M. Tchihatcheff, car je n'avais pas encore d'y aller dîner. J'allai chez Viviani qui était malade et le trouvai mieux. Dîné dîner j'envoyai deux cartes de visite et une Flore à Tchihatcheff, et puis j'allai faire compagnie à Viviani jusque à neuf heures.

Tuesday 19th Florence

Tchihatcheff called at my lodgings very

I accompanied him home and made acquaintance with his lady who is a Scotch lady Dalhousie.
I admired the beautiful apartments and his studio
I dined at Doney's for the last time bought some little presents for my wife and children

Wednesday 20. Modena
Left Florence at 10:40 arrived at Bologna at 3 1/2. Vivian who was with me, took the Venice train, and I continued to Modena with the turin train. I arrived here at 4.38 at Modena at the Albergo Reale. I visit 5 1/2, the hour the Students of the military College are allowed to go out.
Saw Albert and Salvatico remained with them till half past, 6. went at the Theatre and went to bed at 12 o'clock.

Modena 20. Giovedì

Questa mattina non alzai colle 10 poi verso le 11 andai alla scuola, ma il Generale non era visibile, ma mi disse di tornare alle 1. pom. Intanto andai a portare un viglietto al Colonnello Costacci Comand. il Distretto, per invitarlo il Prof. Giannelli. Indi fui colazione alla focacceria. Alle 1 andai dal Generale che mi accolse benissimo e mi concesse per pranzo oggi Alberto Salvatico. Indi andai alla locanda ad ordinare il pranzo per le 5 precise. Da questa mi diressi il Generale Alberto si condusse bene; Pranzammo Alberto Salvatico e me alle 5.

Modena 21. Giovedì

Ieri sera fui a Teatro con Giannelli. Questa mattina mi alzai alle 7. presi il conto compreso il pranzo di ieri con Alberto e Salvatico, le mance e l'Omnibus Padova L. 38. per due notti.
Al Collegio hanno libertà dalle 10 1/2 ant. alle 11 e dalle 5 1/2 pom. alle 6 3/4. Quando escono per pranzo le lezioni cessano alle 5 in punto.
Vidi Alberto e Salvatico alle 10 1/2 ma andai all'albergo accompagnato da Giannelli alle 12:14 partii ancora a Padova alle 4:28 e mi recai subito alla Certosa ove trovai anche Maria colla piccola Ada.

Trovandomi a Firenze visitai più volte
la raccolta dei Manoscritti posseduta dal
R. Museo di Fisica. Fra essi vidi
l'interessante quaderno di Leonardo
provveduto dal Vol d'Arno e quello
all'Elefante, al Rinoceronte, al
Rinoceronte, al Cinghiale, al Cervo
e la successiva di Scimmia ebbi tra
ta da Cochi.
Scheletri teschi corna denti e
ossa che in gran numero si
vedono giacere a poca profondità
in quella celebre località, mi diedero
qualche notizia sulla origine
di questo colossale deposito
di ossami di quadrupedi diversi.
Egli è indubitato che quando gli
animali vivevano sul suolo di Fi-
renze essa e la Sicilia erano congiunte
all'Africa e perciò i resti di Elefanti
di Rinoceronti si trovano frequen-
temente raccolti in Italia e in Sicilia

ma quale fu la cagione che diede
luogo a tanta rovina sepoltura come
in quella contrada di Pompei? Ecco come spiegare tal fenomeno.
Questa contrada che era quasi tutta
ricoperta nella foresta e quasi
piantata che ricreavano il cuore a Stabia
ne bagnavano tranquillamente piccole
che correndo, ridevano dell'Italia
Inferiore e della Sicilia. Alla
vista sempre di questa ed ai particolari
giochi del Vesuvio e dell'Etna che
sollevavano di quando in quando una parte
fumante ne ricoprivano dall'altra e
con ne staccava dal continente dopo
di questa la lava, i ruscelli di pomice
e foresta fecero fuggire a torme
questa contrada verso il Nord, come
fu America fuggono in torma
innumerevole gli animali cacciati
dagli incendi delle grandi praterie.
Nella loro fuga trovarono una
grande spaccatura ed una torrente
probabilmente paludoso e vi ci cadono
dentro l'un sopra l'altro trovando
la morte. Ultimi ruscelli di pomice

trovare raccolti gli oggetti rotti di quella elefante, discoverta e rimasta dove si trovano in Pa-
rigi e nulla voltata del No.
Dopo quell'epoca, altri rinvenimenti del suolo fossero comunicati con quelli delle altre abbandonati e lo scavo innondato dal mare e così si impedì ogni altra di scoprimento e conoscere gli oggetti dopo di che un altro rinvenimento impedì di vedere l'attuale progresso nell'Italia.

La mia Nota nell'impossibilità di spiegare tavole nel grezzo e da me stampata negli atti dell'Istituto pel 1865 sarà da mandarsi, —
Al Prof. Schrimper Hooker Bentham
Decandolle, Parlatore, Ball, Nolli, Tchihat-
cheff.

Certa 26 maggio

Spedita la d.a Nota a Parlatore, Decandolle, Tchihatcheff
e Schimper.

Finita la visita di Paramelli che mi rese conto delle sedute tenute a Roma nella Carta geologica d'Italia e della conclusione che nulla per ora si conchiuse, come io aveva preveduto. Egli ritenne definito l'incarico di occuparsi della d.a Carta.

Indirizzo: Comm. Prof. Filippo Parlatore. Via Maggio. N. 1 Piano
a Firenze. Comm. Nicola de Tchihatcheff. Piazza degli Zuavi. 1.

Cetona 31 maggio 74

Ho tre volumi del Corso di Geologia della Stoppani e il migliore trattato che si abbia in Italiano, ha però il difetto di parlar poco o nulla della Geologia dell'Italia. Ho guardato alla Geologia del Veneto e del Tirolo meridionale e ho conosciuto poco nel primo che vi sono trattate con grande estensione i terreni paleozoici e nel secondo vi sono trattate con grande estensione i terreni giurassici, parla pure alcunchè di quelli d'Ungheria e parla pure anche di quelli delle altre parti. La parte che riguarda la scelta e l'applicazione mi sembra buona. Mentre non ho ancora potuto esaminare di quelli che ho nulla geologia del Modenese del Reggiano del Parmigiano e del Piacentino del Friuli Veneto e ciò che si riferisce al Tavoliere, la mia

opera.
Ma il merito di aver dato un primo trattato di Geologia veramente completo che si conosca in Italia, ma la parte stratigrafica è molto manchevole come dissi più sopra e non fa risaltare i lavori degli geologi tedeschi, per cui bisogna ricorrere ai lavori originali di quelli che in Italia lo hanno preceduto e principalmente dei tedeschi, specialmente dei trattati del Lipoldt, Escheri, Von der Hall, Studer e Escher, Theobald, Gümbel, Stoppani, Curioni, Taramelli, Mercalli, Cocchi, Omboni, Meneghini, Bellardi, Sismonda, Sismonda E., Gastaldi, Ragazzoni, Pareto, Pareto L., Villa, Villa G. B., Villa A., Balsamo Crivelli, Negri, Nardo, Catullo, Zantedeschi, Zantedeschi F., Zigno, Massalongo, Massalongo C., Massalongo A., Massalongo R., Bianconi, Scarabelli, Scarabelli G., Scarabelli L., Scarabelli F., Scarabelli A., Scarabelli G. B., Scarabelli G. F., Scarabelli G. A., Scarabelli G. M., Scarabelli G. P., Scarabelli G. S., Scarabelli G. T., Scarabelli G. U., Scarabelli G. V., Scarabelli G. W., Scarabelli G. X., Scarabelli G. Y., Scarabelli G. Z., Scarabelli H., Scarabelli I., Scarabelli J., Scarabelli K., Scarabelli L., Scarabelli M., Scarabelli N., Scarabelli O., Scarabelli P., Scarabelli Q., Scarabelli R., Scarabelli S., Scarabelli T., Scarabelli U., Scarabelli V., Scarabelli W., Scarabelli X., Scarabelli Y., Scarabelli Z.

nel Piemonte delle Alpi Liguri? Chi offerì al piano Torinese la Calcarea a Nummuliti del Friuli equivalente? Chi determinò la regola generale equivalente del terreno Devoniano, Chi definì il Triassico (precedente) coevo, agli strati interposti fra gneiss e la creta? Chi scoperse il deposito a pesci a piante fossili degli Alpi occidentali? Chi definì al Miocene i congiomerati del Piemonte con Mastodonti assai meno? Chi fece d'ogni fatto io"

---

del 1850, pure stampai che il Carbon fossile di Nizza giaceva nel trias, ultimamente il Conf. Taramelli lo pone nel trias superiore e sulle conformità degli strati di Raibl, e quindi conferma ciò che io aveva detto nel mio Coup d'œil

---

Certosa 3 Giugno 74.

Secondo Stoppani e Taramelli nella Lombardia non è il Siluriano, il Devoniano inf. e superiore, il Carbonifero il Permiano ecc ecc

che ha lungamente maneggiato il Micromegas e ne è accettato degli Organismi inferiori e della Cristallografia non poco amore Dodz vivissima.

Cortona 5 Maggio 74.

Le colline subapennine terziarie che si protendono nella gran valle d'Adona da Verona a Treviglio, presentano tutto tratto importanti fatti che riguardano le geologiche delle epoche terziarie. Lungo uno dei contrafforti che dal Veronese si spingono dritti verso il fiume da Montagna e scendono già dolcemente a confondersi colla pianura il M. Zucco posto fra Mozzecane e Monteforte Veronese racchiude una curiosa miscela di resti fossili di vertebrati. In una formazione di strati di cenere calcaree formanti la parte inferiore della zona evvi una lenticola spinulea già accennata riferibile con dubbio alla Chirena di Crocodiliani del Bolca, di grandi Tartarughe d'acqua dolce e di pesci Ittiodori e di pesci Lega.

Tre teche di Halitherium ed una ponuta dal museo dell'università, un teschio e varie mandibole di Crocodylus, due denti di Squalodon, varie vertebre di Saleophis un becco di Coelorhynchus rostratus, varii denti di Aristis contortus, altre molteplici frammentarie di Trygonias ed innumerevoli vertebre e costole di Halitherium e di Crocodylus, regalo che sarà da studiare con cura — da comunicarsi alla Società Geologica di Londra e di Parigi.

Ringraziando alle proposte fatte nell'ultimo verbale, la Presidenza comunica dalla sua proposta del deputato di pena e pianta del Chiavone e trasmissione con quella dei vertebrati di M. Zuello.

Crocodilli, Trygonia. Pesci delle acque dolci delle regioni calde.

Halitherium, corrispondenti al Dugongo delle regioni tropicali.

Coelorhynchus, Pesce spada.

Aristis. Sega.

Squalodon, Facendente intermedio tra i Cetei e i Carnivori marini.

Cerlosa 6 maggio 1874

Accostomi' enarrero che mi' toccherebbe leggere all Acad. di Padova in quest'anno e ciò nel prossimo mese di luglio, mi avendo preparato alcun lavoro mette già alcune idee per vedere se potessero dar corpo ad una Memoria per adempiere al mio obbligo.

Sopra due depositi fossiliferi delle colline terziarie del territorio Veneto.

Fino dal 1852 feci conoscere con una Nota inserita nel Bull. Soc. Géol de France, la ~~esistenza di un deposito~~ esistenza di un copioso deposito di pesci e di piante fossili da me scoperto nella marna grigia calcarifera del Chiavon nel distr.to di Possagno nelle colline terziarie che fiancheggiano il piede meridionale dei Sette Comuni. Deposito che io accennava rivalegiare per la copia e bellezza degli esemplari con quello già da gran tempo conosciuto di M. Bolca nel Veronese e col quale in sul principio io lo aveva aggraziato.

Non tempo dopo avendo preso in accurato esame la giacitura e le forme di quei resti organici ebbi a convincermi che altro oggetto meno ad una origine più elevata e per meglio dire più recente di quello di Bolca e nemmeno

delle varie forme di pesci e di piante ri-
petuti negli strati Bolcensi ma aveva
il deposito del Chiavon una flora
ricca distinta da quella di M.
Bolca. Il che prese a maggiormente
dalla nota alla Soc. Geologica di Francia
ch'è data.

Queste dieci Note pubblicate negli anni
1852-53. stabilirono incontestabilmente
il fatto di questa scoperta fino da quell'
epoca e quello non meno importante
dell'esistenza di un copioso deposito
di pesci e piante fossili in una zona
più recente del tert. terziario di Bolca
le mie osservazioni vennero poste
collocare nel piano inferiore del terreno
miocenico.

Richiamata l'attenzione dei naturalisti
su questa nuova miniera di fossili animali
e vegetali il luogo venne in breve ora
do scopo delle loro ricerche e gli scavi che
vi furono operati misero in luce buon nu-
mero di pesci e di piante.

I pesci sottoposti al giudizio del celebre
ittiologo D.r Jacopo Heckel si riconobbero
appartenere a specie affatto diverse da quelle di Bolca
le piante studiate dal Ch.mo Prof. D. Massalongo
diedero eguale risultamento.

205

Il Dr. Heckel abbia a varie specie nuove ai
fossili pure lo Zaccagni menzionate che
conservava nella sua preziosa collezione da una data in quel deposito.
Massalongo e Heer presero questo
deposito sia con maggiore abbondanza
più basso, indotti dalla natura della
sua flora, sia per essere concordi
nel dichiararlo più recente di quello
di Bolca e destituito per ciò di Pesci.
Dopo quell'epoca i lavori di questi
illustri naturalisti e quelli del Prof.
de Visiani illustratori anche quella meravigliosa flora che molto fu detta bellissima
Palme ~~non~~ che si conservano nelle Collezioni
del Massalongo ora nel Museo Civico
di Verona, del Conte Piovene a Lonedo
e del Prof. Visiani presso l'Orto Botanico
di Padova.
Il Massalongo convenendo meco che il deposito del Chiavon non è certamente eocenico
come quello di Bolca propone di collocarlo
nell'oligocene superiore. Il Bayan nella
sua classificazione dei terreni terziari del
Vicentino colloca pure nell'oligocene i depositi
del Chiavon e precisamente fra gli strati a
Trochus Lucasianus e quelli collocati a

Cyphrosoma cribrum.
Mayer. (Eocène sup.) Tongrien sup.
Aveyron (miocène)
Considerato che varie zone del nostro terreno terziario non erano ancor bene delimitate quando nel 1852 si annunciava la scoperta di questo deposito nuovo conformato dagli studi posteriori di questi illustri naturalisti.

I. che il deposito de' pesci e principalmente del Chiavon appartenesse ad una zona molto più recente de' quella de' M. Bolca.

II. che nessuna specie è comune a tutti e due questi depositi e che anzi quello del Chiavon è distinto per una Fauna ed una Flora speciali ed affatto diverse.

Un'altra scoperta non meno importante è quella che qualche anno fa ci svelò una curiosa mescolanza de' resti di pesci di rettili ofidiani chelonii e Crocodiliani di Cetacei ed Sireneii negli strati eocenici formanti il piano superiore della zona a Serpula spirulea nel M. Duello posto fra Roncà e Montecchia nelle ultime propaggini dei colli Berici l'ossuali

La roccia che le contiene è una calcare a grana molto grossa talvolta durissima e talvolta friabile a sgretolarsi di un colore ora giallo sporco ora rossiccio e di resti di tutti gruppi vertebrati vi giacciono in gran parte rotti e confusi rivelando di aver subito un grande trascinamento

Abbondano i frammenti del chiropo di un Chelonidiano del genere Trionix le vertebre, le mascelle, i denti e porzioni del carapace di un Crocodiliano l'uno molto affine al Crocodylus Dixoni di Owen l'altro certamente una specie nuova. C. Andreini. Z. vere vertebre di un Ophidiano cui proporrei il nome di Paleophis Owen.

Denti di un pesce Ichthyodide affatto simili a quelli del Colobodus rostus dell'Agassiz trovato in Inghilterra nell'

I denti laterali di un pesce sega che hanno tutti i caratteri di quelli del Priotodus coccobotus della stessa località. Un tibia di Uccello.

Qualche dente della corona lateralmente compressa con gli orli seghettati e che sembra doversi riferire al genere Squalodon

E finalmente parecchi denti [illegible] le vertebre e coste di quel curioso Sirenio che fu chiamato Halitherium e che rappresentava =

nell'epoca terziaria e "la cretacea"
ed il Dryopitheco dall'epoca attuale.
I Teschi sono in parte fossili in parte
schiacciati per la lacerazione dei tessuti
coprenti il parietale e frontale, gli ossi
mascellari, gli incisivi, gli estre-
mità delle ultime vertebre cervicali
ed alcune costole.
La mancanza di questi ossi
ci conserva nella mia collezione
e certo assai quanto prima da me
illustrati. Ecc. aggiungerò a ciò
una nuova specie di Hatteria che dovrà
essere Hatteria Veronensis.
Questa congerie di resti di vertebrati
acquatici ed anfibi devono abbastanza
quale fossero le condizioni di quei
luoghi in quell'epoca geologica
ed accennano alla fase di grande
Cocodrilo che vivono nelle acque dolci
dei paesi caldi si trovano insieme
ai Sirenoidi, ed a pesci Ciprinoidi degli estuari

della contrada Troglitala!
Io ne ho fatto cenno di queste due
scoperte perche (non già per merito
della scoperta) ma per l'importanza
resti fossili che ci potranno meglio
ne di possano considerare ~~quali~~ le
più importanti che ci questo secolo
il Secolo ci abbia portato d'Italia

Catania 12. Giugno

Essendo mi pervenuto alcune piante e fossili della località Spiazzoli alla Grazia nei Lessini Veronesi. Sono degli strati
Calc. a Nummulites Lamellosa.
Calc. a Miliolidi.
Calc. a Foraminifere.
Flora di Ronzo.
Calcari con Cerithium
Calcari a Ciottoli e Foraminifere Bacchia
Strati bolli marnosi con Anancite -
piccole Nulli con Nummulites e chiude
ultimo più basso della giacitura

Monte Duello.
Breccia basaltica
Calcare ad Halitherium. 3 metri
Breccia analoga a quella di Spilecco

74. Padova 17. Giugno

Dietro Selvatico m'invitò a casa sua per vedere alcuni oggetti trovati negli scavi che si fanno alla Debite nella nuova fabbrica.

Il livello attuale della strada volto di giù è a metri $5\frac{1}{2}$ si trova il lastricato Romano, ed a metri $8\frac{1}{2}$ cioè 3 metri sotto il suolo Romano, uno strato di torba e di legno convertito in torba ed annerito misto ad argilla con sabbia. Sopra la torba si trovarono oggetti di terra cotta e corna di cervo lavorate in modo melano argillosa.

Se per il deposito di $5\frac{1}{2}$ metri occorsero anni 1800, pegli altri metri $3\frac{1}{2}$ occorsero circa 1200 anni dunque lo strato contenente tali oggetti è probabilmente anteriore di 1200 anni dall'epoca Romana e tremila anni dall'epoca presente.

Osservai un peso una fusajuola una piccola ruota scanalata, vasi tubi con buchi laterali e chiusi nel fondo, oggetti che non corrispondono a quelli delle terremare. Questi resti essendo di

un epoca anteriore di circa 1200 anni dall'era di Cristo corrisponderebbero all'epoca della guerra di Troja e potrebbero essere appartenuto ai popoli Europei forse in quelle lotte combattute dai Troiani fuggiti dalla distruzione della loro città!!!

Magnifica scoperta!!



oggetti trovati nello scavo fatto alla profondità di circa metri 8 dal ciottolato attuale della strada.

---

21 Giugno

Scavatici mi trovato vari pezzi di corno di cervo segati - forati trovati cogli stessi oggetti quei frammenti mi sembrano appartenere al Cervus alces fossili. Ma occorre studiarli,

Vi ho accennato nel Preambolo, l'esame almeno di alcuni degli oggetti trovati da Schliemann nella Troade nelle rovine di Troja a 9 o 10 metri di profondità dalla superficie del suolo. Dunque all'incirca alla stessa profondità di quelli trovati a Padova.

Sulle terre cotte trovate da Schliemann vi sono segni analoghi a quelli trovati nelle terre cotte delle Debride



Il segno 卐 è conosciuto sacro della razza Ariana. E' il Svastika Sanscritto che si trova nel Ramayana. E' segnato nelle case dei Buddisti e sul piede della Statua di Budda.

Questa analogia di segni mi pare confermi la mia ipotesi che gli oggetti trovati alle Debride sono dell'epoca Trojana.

I Coccodrilli di Bolca sono nella ligniti molto più alti dello strato a pesci e secondo Cuvier ad un livello mai elevato nel Miocene.

Gita a M.te Ruello modo di fare

Si parte l.a corsa per Roma alle 6. ant. alla Stazione di S. Bonifazio si arriva alle 8 si prende una vettura per Roncà. Da di là a M Ruello à piedi, s'impiega mezz.a ora. Per ritorno da M.te Ruello e da Roncà si impiega tre ore quindi a mezzo-giorno si è in libertà. A S. Bonifazio la 2.da corsa pel ritorno ore 6 1/2 pomer.di

9. Agosto 74

Cenato un poco una corta e dalle ore 4 di M.te Soppega probabilmente di Rovereto ette si trovano in una breccia calcare con ciclostome, paludine ed Helix

Questa breccia friabile piena zeppa delle sopradette fenditure nel calcare rammenta il tufo e quindi non dell epoca quaternaria perche non fanno parte della stessa rammentata una buona della breccia e intrecciata di gesso e ripiena di conchiglie d'acqua dolce dell'epoca quaternaria. Quindi il tufo di Rovereto di M. Soppega trovato dal D.r Portis appartiene a quest'epoca

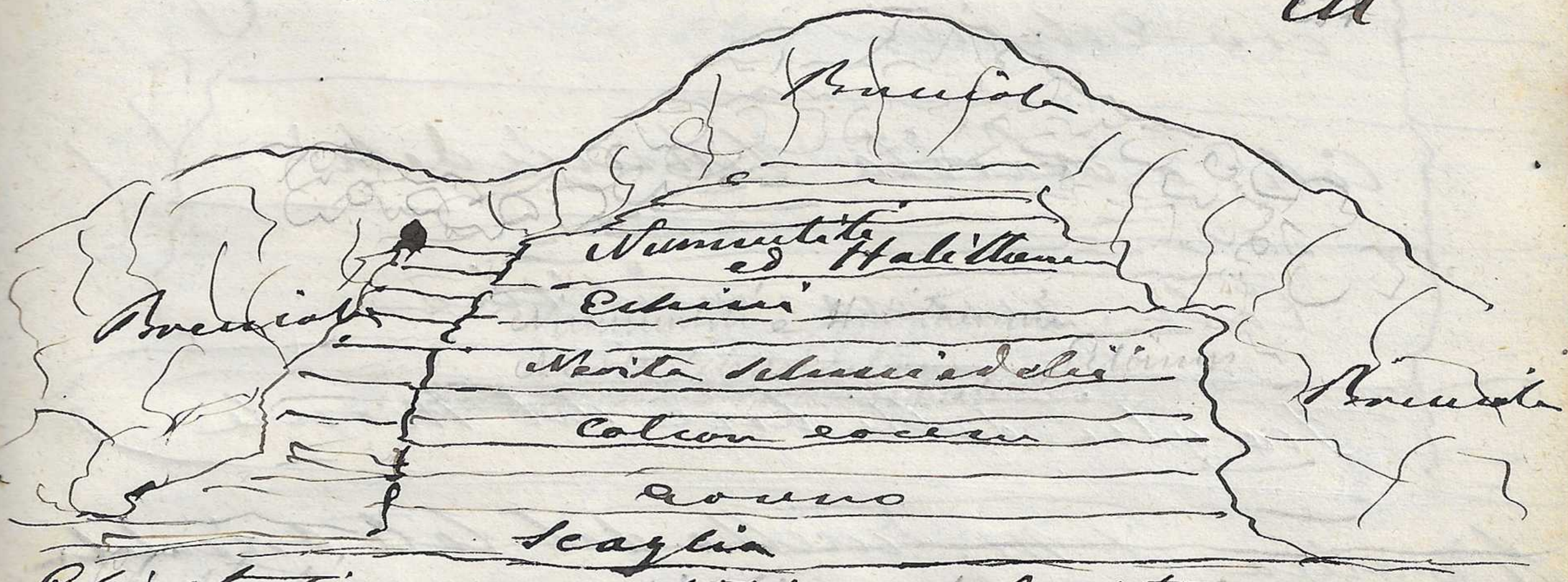
Gita a Roma, M Zuello, e Zeppa 10 Août 74

Partis de Padoue Mann, mon et Cerato a 6 ½ du matin : Arrivés a S Bonifacio a 9 heures moins ¼. Partis a 9 heures. Arrivés a Roma à 10 heures

M Zuello Contrada Grumolo a ~~deux~~ un et ½ Kilometres de Roma

ovest

Est



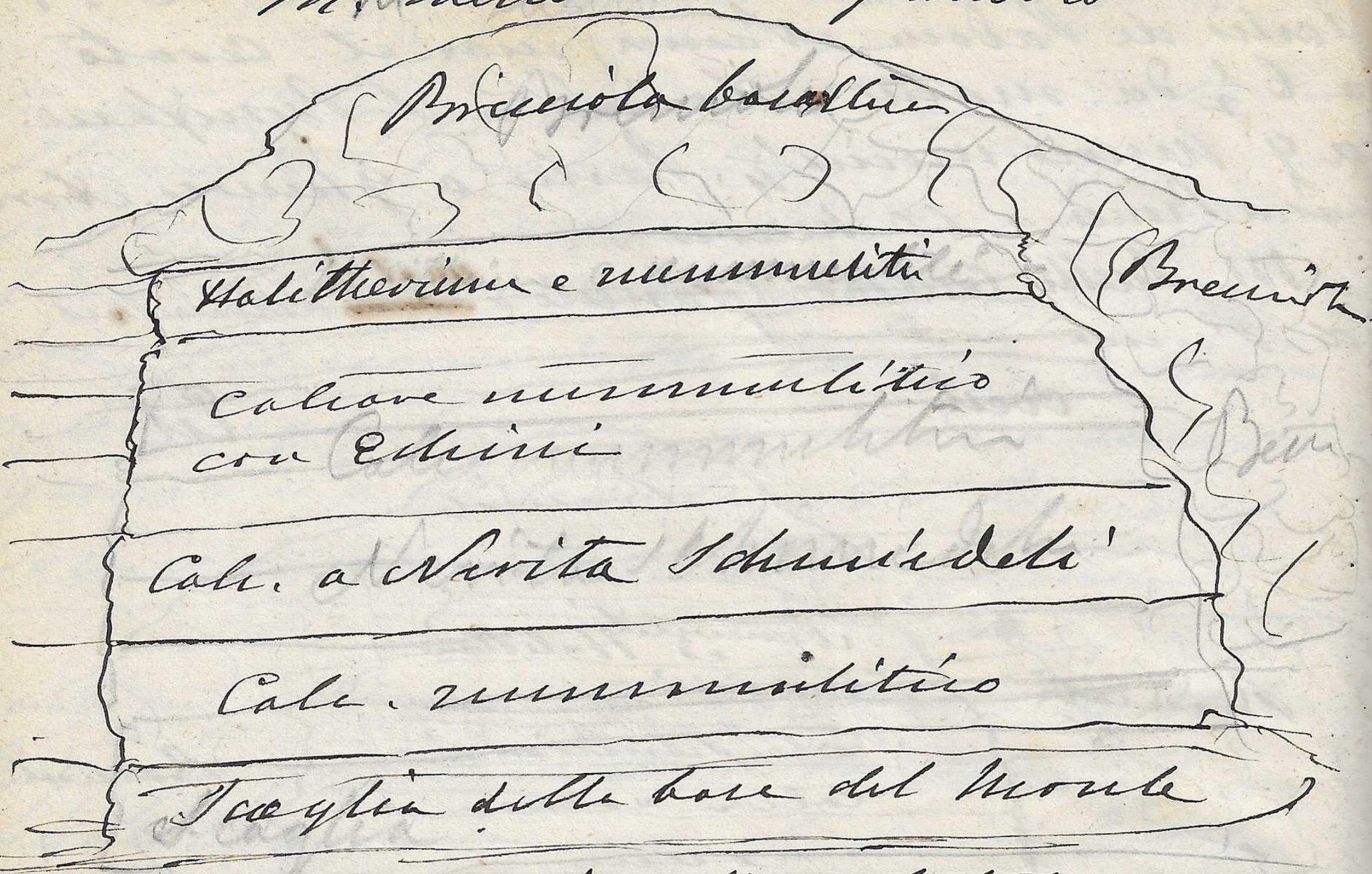
Gli strati nummulitici a Nummulites ed echinis sono circa 5 metri sotto gli strati ad oro di Helicthemium e Coccodrillo. La cima del monte e la parte orientale sono formate di Breccie Basaltiche, quindi la serie è al basso nella valle ultimi strati delle calcaree poi calcare e argile per gran parte del monte indi Calc. a Nummulites. Sopra questo calcare ad Echinis indi calcare nummulitici colle ossa di Helicthemium Recoperti dalla Breccia

Breccia

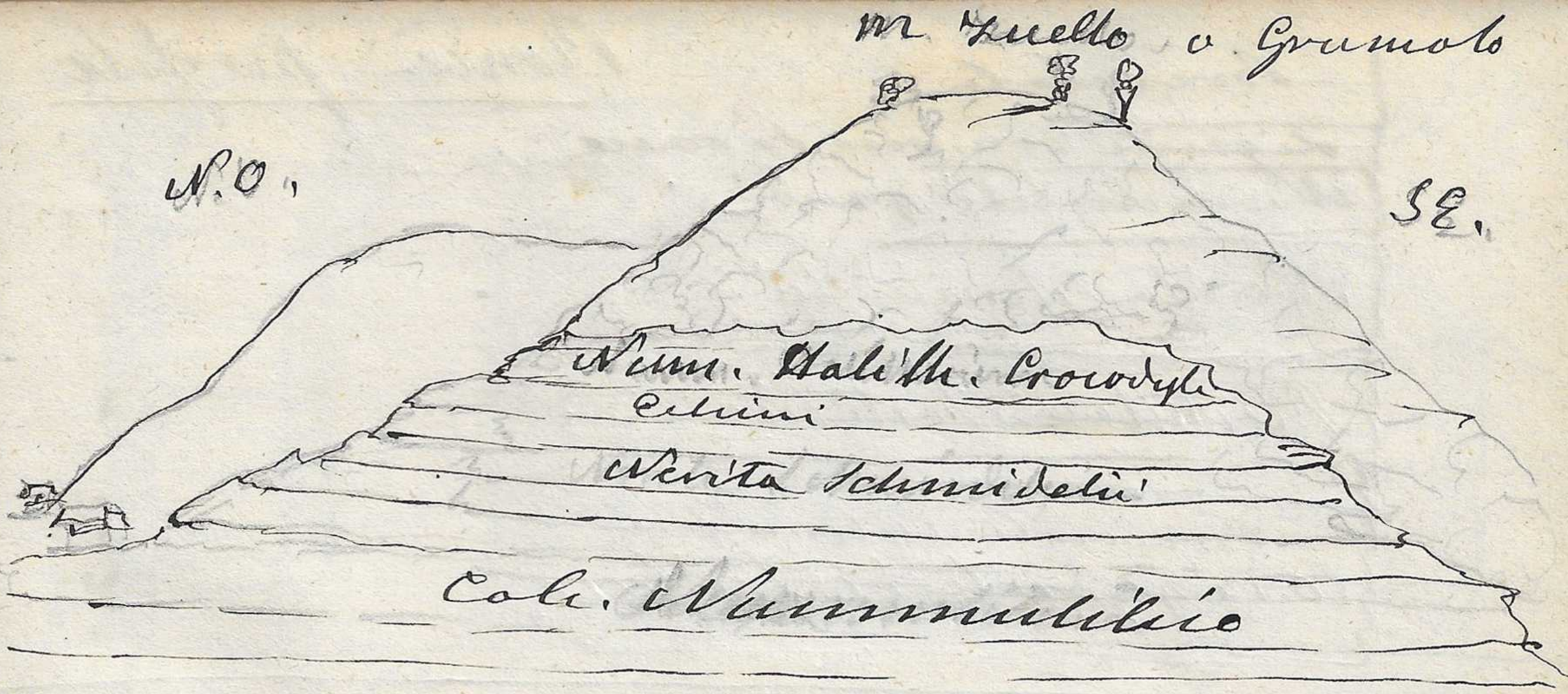
Calcari ad Helicthemium

Marne à Nummulites;

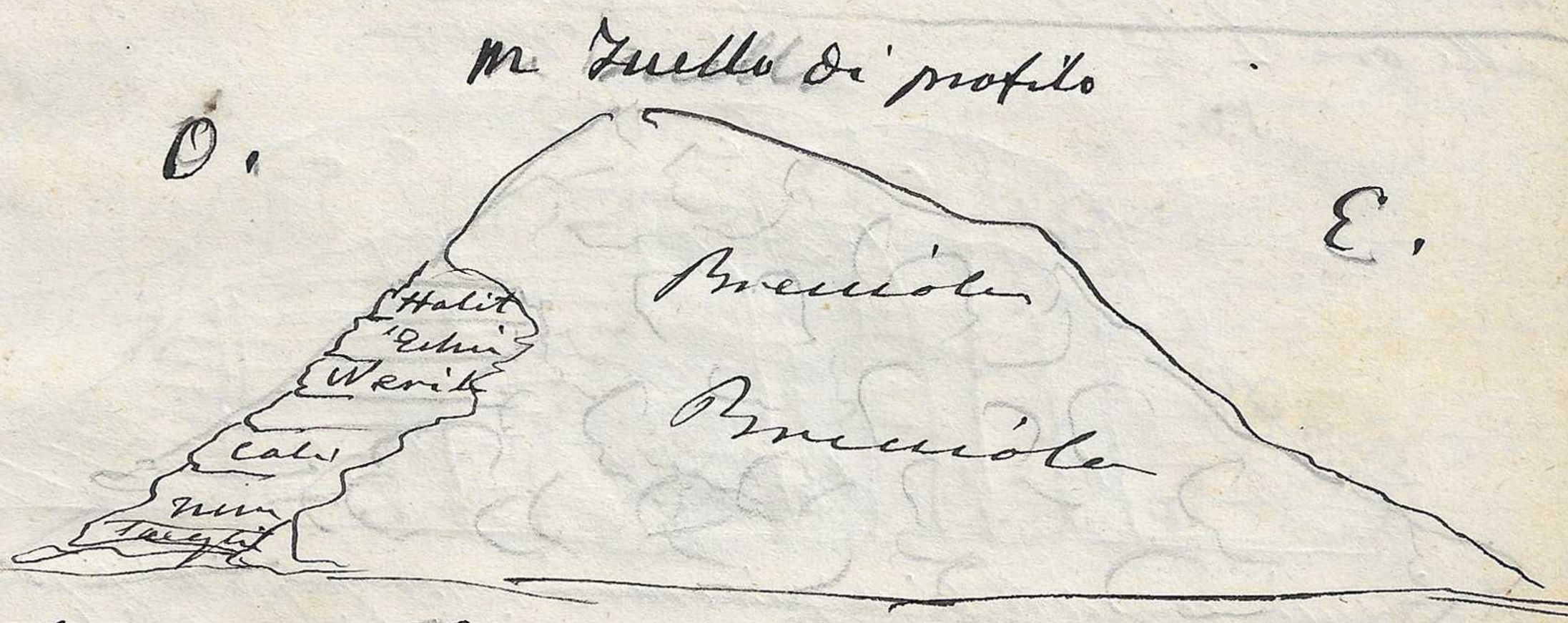
M. Ruello contrà Grumolo



S'valica il M. Ruello dal lato orientale e s'passa all'ovest del colle nel punto chiamato Grumolo, attraversando le breccíola del lato orientale e della cima; poi scendendo s'ha: contiamo gli strati ad Alveolina. Sotto questi vi sono certi strati calcari con nummuliti, echini, e colla Serpula Tchihatcheffi. Continuano gli strati del Calcare nummulítico fino alla base del monte ove abbiamo nella Valle vedesi spuntare fuori la roccia ofitica.



Scaglia



Da Lorenzo Tibaldo a Rovà 1 per ol. 3 in fossile.

Profilo teorico di Rovà, serie dei terreni

serie di Rovà

- Breccióle
- Calcare a grossi nummuliti
- Brecciole a Nerita Schmidelii
- Arenaria di Spilecco e Breccióle

Roma profilo

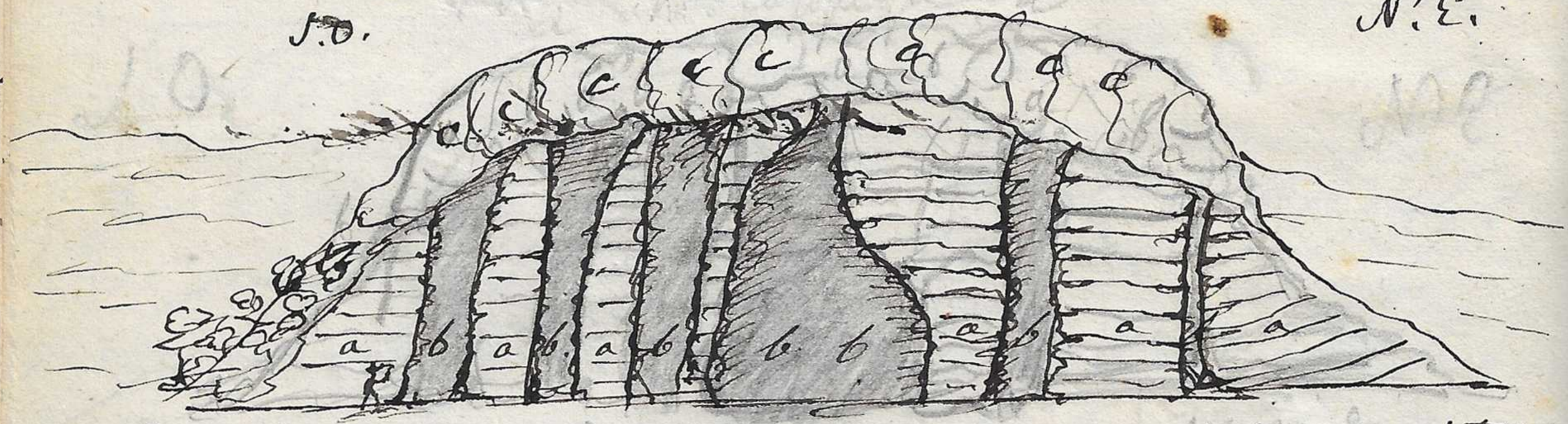
Breccia a
Lignite con ossi di rana
Nummuliti grandi
Marne Nummulitiche
Basalti Tortonii
Breccia calcarea
Orizzonte di Ippuriti

Partiti da Roma alle 1 1/4 pom. giungemmo al M. Roppega di S. Lorenzo all'Est di Roma alle ore 2 1/2

M. Roppega

S.O.

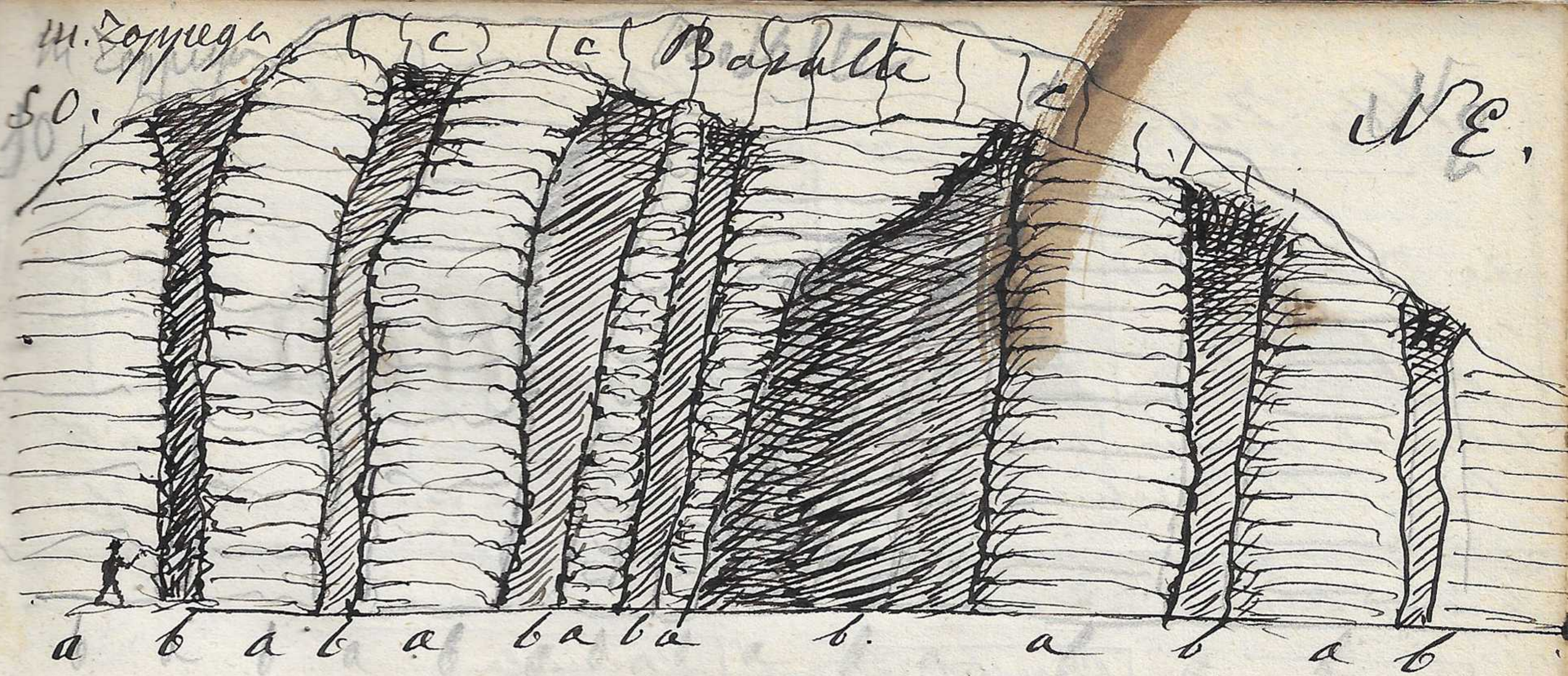
N.E.



b Breccia con ciottoli di piromaco grossi pezzi di peperite ciclopee, Delex ed ossa fossili di pachidermi!..

a. Calcare nummulitico
c. Breccia Basaltica che corona il M. Roppega

Prospetto di M. Roppega preso al Sud Est. ossia lato Sud Est del Monte



Le cave de' monzoniti di M. Zoppega sono
in una breccia internata nei banchi
spaccature della calcarea nummulitica
molto corrugata. La cima del monte
è coronata de' basalti bruniccia.
Le cave si trovano in una breccia molto
di aggregato incoerente con conchiglie
d'acqua dolce dell'epoca pleistocenica.
Evacuata la località torniamo
per Bellanova a S. Bonifacio alle 3 1/2
pernottando a Verona partiamo per
Padova alle ore 6 1/2.
M. Ruetto è distante mezz'ora da Roncà
nella direzione di Ovest.
M. Zoppega è al Sud di Montefonte e precisamente
fra Montefonte e S. Lorenzo e forma promontorio
verso la pianura.

M. Ruello.



M. Zoppega.



1. Brecciola basaltica. | 2. Basalte. | 3. Calc. ad Halitherium | 4. Calc. a Nerita Schmiedeli | 5. Calc. nummulitico | 6. Fenditure con Breccia ossifera.

Serie dei terreni

Ruello	Zoppega	Ronca
Brecciola	Basalte	Brecciola
Halitherium	Calc. nummulitico con Breccia ossifera	Lignite con Batraciani (Orizzonte dei Coccodrilli di Bolca)
Num. Ellenii		Nummuliti grandi.
Nerita Schmiedeli	Calc. nummulitico compatto	Brecciola a Nerita Schmiedeli
calc. nummulit.		ed a Brotella Mayeri Portis
Scaglia cretacea		Deposito lacustre (Orizzonte di Spilecco)
M. Ruello	M. Zoppega	

Serie di Ronca quale la riscontrai nel 1842 e nel 1874.

Il deposito d'ossa di Sirenii Coccodrilliani, Chelonii ossei di M. Ruello starebbe quindi sull'orizzonte immediatamente superiore a quello della Nerita Schmiedeli, in quello cioè del calc. bituminoso lignitifero con Batraciani di Ronca, quello delle Ligniti di Bolca ove si trovano Chelonii e Crocodylus e che è inferiore ai Calcari con Lucopedina di Lonigo, che sono riferiti alla zona a Scopula spinulosa.

Basalte e brecciola
Calc. madreporico con denti di Pesci ed ossa di Batraciani
Strato bituminoso con ossa di Batraciani e strati lignitici, nummuliti grandi
Calcare a Nerita Schmiedeli e brecciola con ostriche
Brecciole a Stromboli Portisi
Basalte.
Brecciola a Gasteropodi

11 agosto.

Si vede che la porzione anteriore di M. Goppega è stata scavata e che in essa erano gli orifizi delle spaccature e della piccola caverna ove si trovarono le ossa, fatti di detto delle quali si scorgono i conglomerati basaltici nella parte posteriore della cima del monte, nella breccia stessa si trovano frammenti angolosi di basalte come nel seguente profilo vedesi di sopra il basalte e la breccia



Cal. nummm.

M. Goppega è quindi composto di calcare nummulitico sopra al basso di nummuliti, superiormente senza fossili e ricoperto di calcare alabastrino verso la sommità del monte. Sulla parte di dietro della sommità si scorge un banco di breccia con grossi pezzi di basalte. Sul dinanzi del monte che ivi è tagliato a picco e venuto poi stato scavato per estrarne pietre vedonsi delle spaccature verticali che contengono una breccia innocente una delle quali si allarga al basso a guisa di caverna e contiene le ossa.

16 Agosto 74

Sarebbe utile per me ed anche pegli altri una esposizione chiara e breve dei terreni terziarii del Veneto giusta i studj più recenti ed in particolare quelli del Bayan, che secondo me sono più positivi

---

Cartura 18 Agosto

Oggi alle ore 6½ pom.d. nella siepe che circonda il giardino udii il rotolio stridulo della Motacilla regulus (Stellino o Reattino) e della Motacilla Troglodites (Scricciolo). Noto questa circostanza perchè non mi è mai avvenuto di veder giungere fra noi questi uccelletti così per tempo. Invece sogliono venire all'approssimarsi del verno. Sarebbe ciò indizio di anticipazione della Inverno?

Classificazione dei terreni delle Alpi Lomb. Venete giusta le più recenti scoperte

---

Alluvium

Diluvium. Cimenti delle ligniti di Leffe

Pliocene. Conglomerati calcarei,

— — — Sarmatiche e tufose,

Miocene. Marne calcifere. Leithakalk — Sabbie d'Asolo — strati di Schio,

— — — Aquitaniche e tufose — Tonezzo — M. Viale,

Eoc. sup. o Oligocene. Castelgomberto — Lavanda — Sangonini Crosara.

Eocene inferiore. Priabona. S. Giov. Ilarione — Roncà — M. Zuello — Bolca — Spilecco.

Creta Senoniana — Scaglia

Turoniana Calc. a Rudiste.

Quat e Neocomiano. Biamone a Cricceus

Giura Titonico. Calcare a Terebratula Diphya.
malm o Oxfordiano. Calc ad Aptn. Acanthicus
Dogger o Oolitico. Piante di Rotzo — Strati di
Klaus, ad Amm. Murchisonæ, Sowerbyi.

Lias superiore. — Calc. di Erba — Entrotrio.
medio ed inferiore. — Medolo e Saltrio.

Infralias o Retico. Dolom. sup. Sasso delle Mungie e Azzarola.
Dolomia principale o media delle Italiane.

Trias superiore — Raibl. S. Cassiano — Schlern
— Cassa e Dasaica — Pass di Raibl.
— Ampezzo — Olenguesdichten.
— Borgo di Val Trivolo.
Trias medio. Calc. di Dont — Recoaro.
Trias inferiore. Calc. a Rhizocorallium — Guttenstein —
Servino.

Dyas — Arenaria di Gredna — Verrucano

Carbonifero — Gailthal e Productus — Carnia
Devoniano — Carnia.
Siluriano — Carnia e Gailthal

Classificazione dei "Terr. Terziarii" del Lombardo Veneto secondo Meyer

Terz. superiori

Etages

7. Saharien. Caverne di Loglio e di Lumezzane.

Terz. inferiori

7. Tongrien, Calc. a Scutelle - Bernì - M. Viale - Val Scaranta
S. Lorenzo - M. Pulgo - Flora del Chiavon,
Sangonini - Gnata - Salcedo - M. maggiore
S. Gaudenzio - Altavilla.

6. Ligurien - Marmolata a Pod. Hollowayi. Lavenda
Coralli di Lavanda. - Binozzani Mayortini
Gés a Gyps. minutus - Mayortini - Priabona.

5. Bartonien. Marne blu Mals - Priabona - Val di Lonta
Gamberjon. Altavilla - Brendola - Monza
Lavenda.

Calc. a Serpula spirulea Priabona -
Montecchio maggiore - Monza

4. Parisien. Tufi a Palme di Roncà, Lignite di
Mayolon - Mals - Altissimo - Faldo - Bolca
Cima di Novale - Roncà - Gambellara

Calcinini di Roncà - Gielselina - Mayrè -
Altissimo - Chiampo - S. Giov. Ilarione.
Tufo verde di S. Giov. Ilarione - Giselina
Castion - Negrari.
b. Calc ad Alveoline di Portale - Cuppio Monti
c. Schisti a pesci a piante di Bolca - Novale
Portale - Chiampo - Lignite dei Pulli.
d. Membro di Chiampo

5. Londonien Tufi a Strombus Fortisii etc di Roncà
Basalte di Roncà.

4. Soissonien. 2. Cal. romaita o mauko verdi di Spilecco
Bolca, m. Portale al basso = Ostreifauno
Carbolveculio — m. Mayè = Gischelinia
Muggiolone.

1. Tufo basaltico senza fossili di Spilecco
Portale — Ostreifauno — Carbolveculio
Mayè — Gischelinia Basa
Muggiolone

3 agosto 1874

Nella settimana scorsa Federico ammazzò nove
bisce che trovò arrampicate sui gelsomini
lungo il muro dell'ultimo casino della Foce
via. Altra biscia fu vista nella montagnuola
Noto queste fatte perchè denotano mite stagio-
nalità svilupppo di queste rettili, non ma
da me osservate negli altri anni.

4. d.o

Federico ne ammazzò altre sei nell'istesso
luogo.

5. Co

Delle 15 bisce formano un complesso
di 19 in tutto, sono delle quali Coluber natrix N.

6. Agosto Centoni

Ho più volte pensato che i metalli anzichè fare
un minerale proprio del nostro pianeta vi siano stato
invece introdotto dall'esterno, pel passaggio di
resto di altro corpo planetario e che la scabrosità
della crosta terrestre che formarono le catene
montuose siano state prodotte dall'attrazione
di qualche altro astro o di più corpi planetari

che
nel loro passaggio rasentarono la superficie terrestre
8 Sett.bre Catania
Nello scartabellare il Syllabus Plant. Sic. Ecd. Mercat.
del Mapalongo, osservai in fine un elenco dei Mo-
delli in gesso dei Sic. da lui raccolti per i gessi
annovera l'Ortacon Imperialis col nome di Rotta
balistum imperiale indicandolo come Gen. Nov. di
Sclerodermo. Io evitai molto a lungo questo
specie nel genere Ortacon quando vi era il
suo Cat. dei Pesci fossili di Bolca perche è
poco raggi spinosi che con lunghe corone
dalla nuca mi parevano indicare altro genere.
Veggo che anche il Massalongo n'ha nobbe poco
che non poteva essere un Ortacon poi che
ne fece il genere Protobalistum. Ma questo
nome non può ritenersi perchè facilmente
confondibile col Palaeobalistum di Blainville
che è un Rinodonte. Quindi vuò da
cambiarlo ponendovi un nome generico
che accenni a que' grossi raggi spinosi; C. e.
Acanthopterus, o Pteracanthus, o Mega-
canthus

---

11 Settembre.

Memorie 1. Occorre scrivere a D. Carlos Ribeiro per sapere
se ha ricevuto la copia d'intesta della mia Flora e
quid inoltre il I. fasc. di vol. e le Mem. stampate nel 1874
2. Mandare il fasc. a Schimper e reclamare
3. Scrivere a Van Beneden e Del Fortis con disegni
Zeuglodonte.

Mandare a Bayan Cat. Bolla e Mem. manuscr
con altra nota pella Sor. Got. di Francia,
Mandare agnucoli Cat. Bolla e Manuscr. Vent
con altre note alla Sor. Got. Lond.
Spedire le pubblicazioni di quest'anno non
ancora mandate alla Sor. Giat. Lond. Parigi,
Accad. Torino. Inst.o di Bologna.

Modena 25th. Sept 74

Yesterday
left the Cotton with Lucy and Frederick. Left
Padua at 11½ took for Verona. Dined at
Verona and went to see the Church of St. Zeno
left Verona at 4½ and arrived at Modena at
8½. This morning visited the Gallery
and rode about Modena, Launched at
11½. Saw Albert coming with his comrades,
from ^ shooting. Met his Lieutenant Colonel
who praised him very much and procured
the permission to see him. Obtained from
the General to have him out at dinner.
Dined at half past five at the Hotel with
Albert and Salvatico. Bought Lodovici
Geology of the Modenese. After having
accompanied Albert and Salvatico to the
Military School went with Lucy and
Frédéric at the Theatre.

Modena 26th. Sept. 74.

We rose at 7. and went to breakfast at the Coffee
house. Afterwards took a fiacre for 6 Lt. and
went to Ramo di Secchia and saw there all the

military students. We assisted to Albert's and Edwards breakfast. Saw the Section and returned to Modena before 12. All the Country round the Section black the soil composed of pebbles. J'ai été chez le Général qui m'accorda la permission de dîner pour Albert et Edouard après j'ai Giannelli avec lequel nous allâmes visiter le musée Civique ou nous vîmes 6. portraits de la famille Tassoni y compris le Poète et une magnifique collection d'objets trouvés dans les terremare des Modenais Flèches en silex lances, couteaux, haches en silex crânes d'hommes, de cheval de Bœuf Fusaïole, Pierre perforée, filets en bronze etc etc, et une palinada. Je crois cette collection assez riche aussi en vases en terre cuite et en ossements et cornes de cerf travaillés, Dimanche matin de notre mille Descacoteau Delesse accompagné il faisait Conférence de Guido Reni la mort d'Eudlius del Malatesta e vasi d'Alcuzzy e Murillo.

Modena 29th Sept. 74

Sunday. This morning walking with Lucy i felt as if I was going to fall. I stopped and entered a Coffée house to ask a glass of water and after was better. This life of continuous walking, and seeing me so much pains for my eyes entering in their corrier is too fatiguing for me. Besides if I was alone Lucy would have nobody to accompany her so I wrote to Adelaid to come. I shall be

more tranquill in her company. she Frederick
went just his examination on Mathematics to
morrow we must ask the General for admission
in the 2d. year.

28. Sept. Sunday

Went to the College saw the General presented
the request for Frederick he should know to day
the result for tomorrow to repeat the examination
only for the 2d. year, admission.
Saw Giannelli who called at the Hotel
Sent to the School Student boots and
flannel shirt.

Nel modenese secondo gli 'studj' del Doderlein
i 'terreni' più antichi appartengono alla formazione
cretacea ed ai 'piani' Senoniano, Calc. micacee
con Inocerami (Abtau forte) Gorgonia Ammoniti
e Turoniano Calc. rosso ocraceo. Gesso inferiore,
più al basso le Argille scagliose e gli Ofiti galestrini.
Succedono superiormente i 'piani' Ligurano
Modenese e Tongriano del ter. eocenico compren-
denti il Macigno inf. e sup.re l'alberese il Calc.
nummulitico cristallino, la Molassa inferiore ed
il Calc. grigio compatto nummulitico
Viene poi il ter. Miocenico rappresentato dai piani
Bormidiano Conglom. nummulitico. Langhiano
Molassa serpentinosa con Arcuria zigzag Molasse
superiore, ghiaje, Subdivisione, Marne cerulee
con Melania Melanii.
Poscia il Terreno pliocenico coi piani Tabianese
colle sue Marne e Subdivisione Lamignano

il piano Piacentino marne turchine e sabbie
ed il piano Astigiano Plaisanziane e sabbie gialle
l'Epoca pertezziana col Sistema alluviale
terreno alluviale recente od Antropozoico
ed il terziario M. antico o pertpliocenico.
Le rocce emergenti del Bolognese sono
rappresentate dai Terreni arenacei Salsi e vulcani
fangosi, dagli emanazioni e petrolifere emanazioni
di vapori solforosi, metallici, Asfaltiti, Acidità, Acque
nitrate Asfaltiti, Gabbri, Serpentini, Euforidi,
Oficalci, Serpentini d'Allagite.

Nel territorio Modanese si trovarono due soli denti
di Elephas primigenius ed una mandibola di
Rhinoceros Tichorinus nel Terreno glaciale

---

30 Sept.re
Left Modena at twelve after having packed
Albert. Passed the Apennines with misty
weather and rain, Arrived at Florence
towards 6, in the afternoon.
1.st Oct. Went to the Gallery of the Uffizi passed
to the Pitti palace and the Gallery the Royal
appartments the treasury and the beautiful
works of Benvenuto Cellini. Walked about
Boboli. Took a fiacre and rode round the
new road to Fiesole and S. Miniato. Before
in the morning and the Chapel of the Medici
at S. Lorenzo. Presented Frederic to the Colledge
2.nd Oct. Saw the Church of S.ta Croce and
road to the Cascine. Walked about the
town and visited the Church of S.ta Maria Novella

3.d Oct.r Florence. Presented Frederic to Colonel Mocenni' payed the College L. 420. Afterwards went to the Museum and revisited all the Halls of Zoology, Anatomy, Botany and Paleontology. Dined at 3, o'clock, felt unwell and went home.

4.th Florence. Went to Mass at S.t Gaetano and afterwards visited Prof. Negri. Wrote to my Mother in law. Negri spoke to me very much about the Polar expedition and about Weyprecht regretting he not have been to see him when he was at Hamburg. Went to dine at 3. o'clock. Walked about and then rode to the Cascine. At 5 1/2 we all went to the College and escorted Baron Frederic. May God protect him and give me health and life enough to see him happy, as also Albert, Adrian dear Mary, Florence and Modena Adrian

Arrived at Padua at 8. found the Coach and was at the Certosa at 9.

Certosa 25 Oct. 74

Il fossile proveniente da Bolca non appartengono tutte allo stesso orizzonte. I Pesci, i Crostacei e le piante fossili di Bolca appartengono all'orizzonte più basso o per meglio dire al più alla delle Alleotine superiore però all'orizzonte di Spilecco.

Le seguenti abitazioni sono molto più numerose e forse corrispondono agli stati e abitudini sedentarie. Nelle vicinanze delle seguenti che sono sovraggiunte ad una valle con corsi d'acqua si trovano i Cacciatori e le Tartarughe.

Gli stati ad Helicterium di maggior lunghezza, e quello rarissimo secondo Bayan superiori a quest'orizzonte ed immediatamente sopposte dalle zone a Segnale primitivo.

Seguono le seguenti dall'alto in Basso

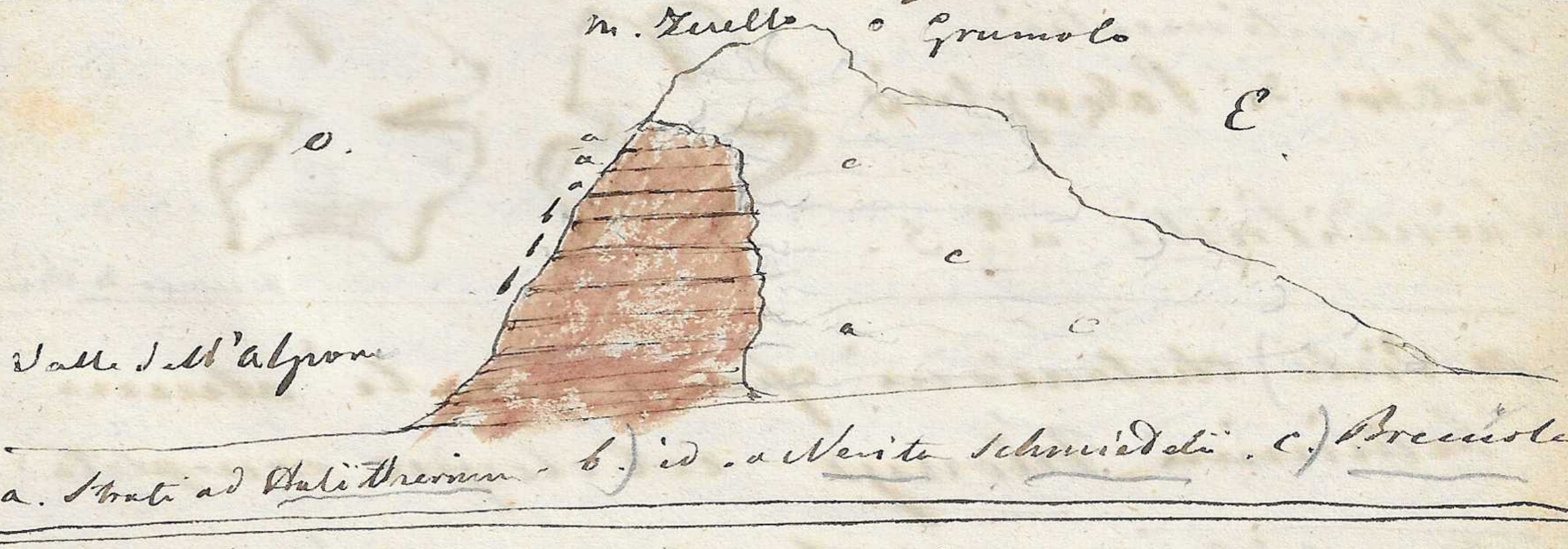
5 Seguite di Monfumo, Rifredolo ecc. Miocene
4 — di M. Vicla e Covernado Chiappani } Eocene
3 — di Salcedo e Cucuron.
2 — di Bolca. } Eocene
1. — dei Pulli.

La località detta "Vegroni" ove si trovano le Palme fossili spettano pure a Bolca ma ad un'orizzonte superiore ai banchi ad ittioliti.

Faenza 11. Nov. 74.

Here we are at Lady Mary and her husband with their daughters, united to Sant I. Martin's Day. I pray with Mary in the last hour of the west gallery and see the beautiful procession

of the Mountains and of the table of Arolo. Adieu dear friend where I made my first geological excursions 34 years ago!



a. Strati ad Ovis Theorum - b.) id. a Nerita Schmiedelii. c.) Breccia

Oggetti da esaminarsi a Vicenza Settembre 1875

Esemplare dell'Oloqui opsis, Lioy di Bolca
Teschio di Ovis Theorum " di M. Zuello.
id di Coccodrillo " id
Dente di Squalo " " id.
Osso di Rhinoceros, Hyjopotamus. M. Zogno
Pesci di Bolca.

Accompagnati dal Chev. Nicolis di Chiavone Marquis Gonzatti e dal Chev. Pietrucci Peintre distingué, il parcourut le Premier.

L'Oloqui opsis est la même espèce que la nôtre mais elle est plus grande et plus grosse a cause de sa couche. Le Crane d'Ovis Theorum est pareil a ceux de mêmes, le mêmes couleur; Oxyrhina Desorii. Zogno parmi les ossemens de Crocodyles Ordinaires. Zogno il y a une grande dent de la Longueur de 34 centim. Il y a aussi des épines rostrales de Squalo pareilles aux mêmes et des vertèbres de Palaeoniscus du Tuf de M. Zuello. De M. Chiala il a des coprolites de Tritonyx complets et de machoires d'Anthracotherium D. M. Zogno Rhinoceros, Ursus spelaeus, Cervus.

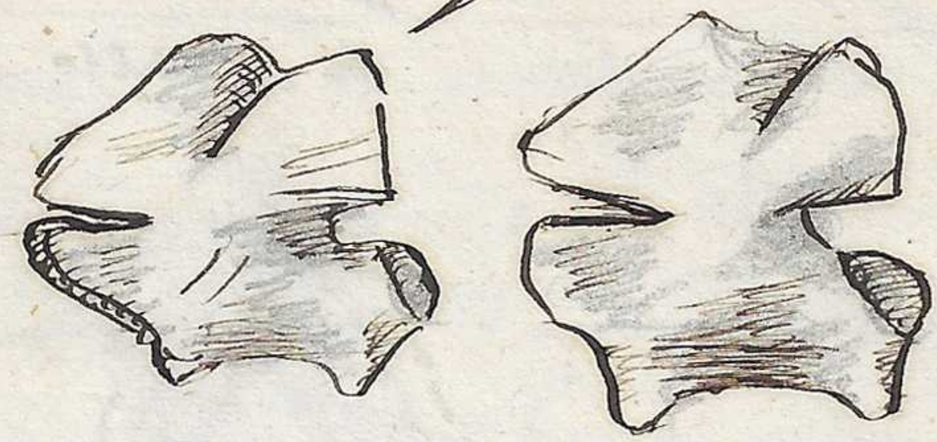
233.

Musée de Vicence 15 Sept 1875.

M.re Fuello vertebre coste ossoplate e corazza de Halitherium Veronense.

Mandibula sup.re de Crocodylus lunga 24. centimetri.

Vertebre di Palæoptus



Spine di Pristis n.° 3.

Museo di Vicenza

M. Viale) chelonidem, femori equale alcune bellissime Trionyx col clypeo completo.

Mandibula di Antracotherio (m. Viale)

Museo di Vicenza

M. Zoppega. Rhinoceros, Ursus spelæus Cervus. Lucanigrum Canem con U. spelæus.

Nous avons passé trois heures au Musée à 3 1/2 nous allâmes dîner. Après nous prîmes une voiture et nous allâmes a M Berio; puis par les Marjantoni nous fîmes le tour des collines revenant a Vicence par la Rotonda.

Les choses importantes du musée sont le crane et ossemens d'Halitherium la machoire de Crocodyle.

Le ossemens de M.r Zoppega.

Le vertebres de Palæoptus et les epines de Pristis

à les chelonniens de Mésola remarquables pour la conservation des coquilles.

8 Juillet

Pourquoi je ne vois pas la raison de fonder la nouvelle dénomination de Terrain tithonique. Veut-on par ce nom désigner une formation intermédiaire entre l'oolite supérieure et le néocomien? Je n'en vois pas la raison. Veut-on indiquer une espèce de formation de transition entre la Jura supérieure et la craie inférieure avec fossiles de ces deux formation? Cela n'a pas aussi une raison d'exister? Après les études Paléontologiques des dernières années, le tithonique est jurassique, car toute la faune, que il existe récemment dans les Karpathes méridionales et Sud-est. Tandisque, donc il les appelle dans 75.

Furono trovati a Gravina nel terreno biancastro dei "resti" di Ornithocheirus un molare, un premolare, dei "canini" e degli "incisivi".

L'Abbé m'a envoyé mandato la mie Flore des régions Arctiques. Sarebbe bene un confronto fra queste e la flore cretacee delle altre regioni del Globo.

Catania 7. Settembre

Fra i lavori da farsi per prossima adunanza si potrebbero eseguire i seguenti argomenti

I. Confronto della Flora delle varie epoche geologiche nelle diverse latitudini.

II. Geologia dei Colli Euganei.

III. Geologia della Lessinia Centrale.

IV. Considerazioni sulle recenti classificazioni dei terreni terziari del Piemonte.

Per parte del R. Istituto

I. Resti ancora da m. Bolca.

II. Vertebrati i cui resti fossili accompagnano quelli degli Halitherium nel Cretaceo e nell'Eocene del Vicentino.

Divisioni del Trias, del Retico, del Jura e della Creta nelle Alpi secondo Stur (1875) Wien

A inferiore) Trias alpino, dal basso in alto.

1. Schisti di Werfen e Calcari di Guttenstein
Pleurotomaria Tarbelliana, Pseudomonotis Clarai
Avicula Venetiana.
a) Strati di Seis, con Pseudomonotis Clarai.
b.) Campiler schichten.
2. Virgloriakalk o Muschelkalk alpino.
a) Calcare di Recoaro a Brachiopodi. Retzia trigonella Spiriferina Mentzelii, Terebratula angusta Rhynchonella decurtata.

6. Calcarea di Reiflinger o a Cefalopodi
Am. Studeri, Ovoides bivalves.

B Trias superiore

Primo gruppo.

1. Strati di Wengen con Halobia Lommeli e Posidonomya Wengensis
2. Strati di S. Cassiano con Am. Aon
3. Strati di Partnach con Daonella Lommeli

Secondo gruppo

1. Dolomia dello Schlern.
2. Calcare d'Ennio
3. Calc. di Wettersteiu.
4. Calc. di Hallstadt
5. Calc. di Pötschen.

Terzo gruppo

1. Strati di Raibl.
2. Strati di Gorno e Dossena,
3. Cardita-schichten.
4. Lunzerschichten

Formazioni Retica nelle Alpi

1. Dolomia principale o ~~calcarea di Dachstein~~
2. Calcari di Dachstein o a Megalodus
3. Strati di Kössen.

Lias

1. Strati di Adneth
2. Strati di Hierlatz
3 Strati di Algau
4 Strati di Gosslau.

Dogger e Malm

Strati di Klaus,

Strati di Vils.

1 Strati a Terebratula fimbria e A. Munsteri

a) oolite di S. Vigilio

b) Strati di Ratzo

c.) calc. grigia a Terebr. fimbria

2. Strati a Rhynconella bicarinata.

3. Calc. a Posidonomya alpina

Formaz. Titonica.

1. Calcare a Diphya

2. Strati di Stramberg

Formazione cretacea

1. Calc. Neocomio ad Aptii,

2. Strati di Rossfeld con A. Austeniana

Crioceras, Inflatus Belem. Strictus

3. Calcare a Caprotine
4. Strati a Pecten di Comen
5. Arenaria di Vienna.
6. Gault.
7. Strati di Seewen.
   a) Strati di Sentis.
   b) Kalkschiefer di Seewen.
   c) Strati di Hohenem.
8. Scaglia.
9. Strati di Gosau.
10. Calc. a Rudisten.

Terreni terziari. Eocene

1. Tufo di Spileco a Alveolina polymorpha Matt.
2. Calcare ad Attioliti di Bolca e Postale
3. Gruppo di Roncà, a Serpula spirulea
4. —— di Cozzano, Sangonini e Lavagna
5. —— di Castelgomberto

6. Miocene

1. Gruppo degli strati di Schio.

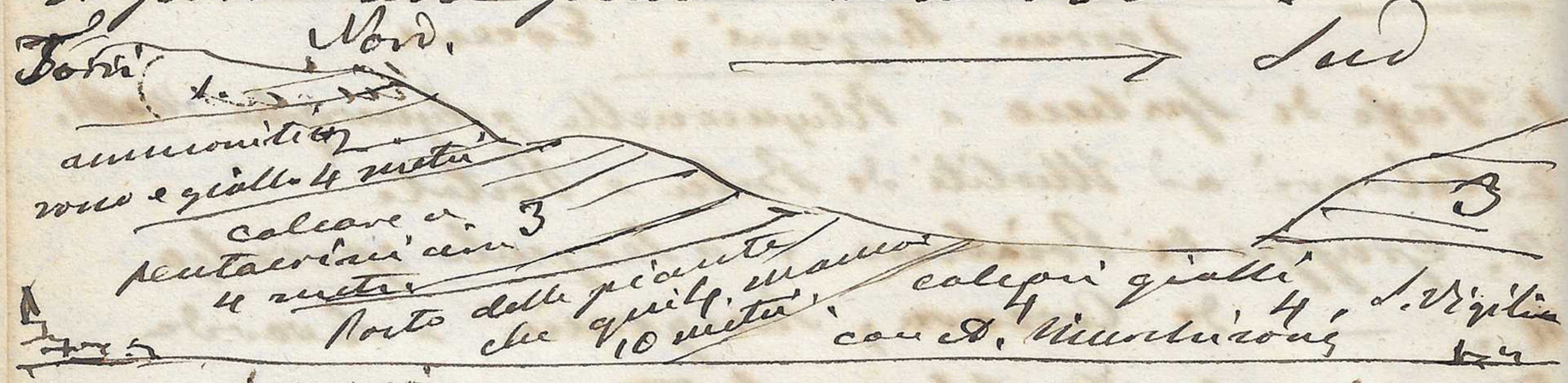
Questa classificazione data dall'Hauer nella sua opera stampata in quest'anno col titolo "Die Geologie und ihre anwendung auf die Kenntniss der Bodenbeschaffenheit der Österr. ungar. Monarchie. Wien" merita che sia analizzata, tenendola ad applicata ai "Terreni" d'Italia.

22 Ottobre 1875

Venne eseguito due nuovi profili fino dall'Agosto a riflettere la Punta di S. Vigilio sul Lago di Garda onde riconoscere gli effetti e provvedere gli effetti dell'Anfiteatro indicati come sospensione alla precedente Esplorazione la regione da Torri alla P. di S. Vigilio e trovò la seguente serie

	1	Arenaria
metri 4	2.	Calc. ad Am. Brunacensis metri quattro
metri 4.	3	Calc. giallo a cerinoni di metri 4 —
metri 10	4	Oolite metri 10.
	4	calc. giallo ad Ammoniti ool. inf.

Con ciò viene giustificata corrispondente il porto delle giacenti nell'oolite.



Questo è il profilo fatto nel sito da Casto Donani esaminando gli Ammoniti. Io voglio pensare che questa osservazione determinerà con maggior sicurezza il porto degli strati appartenuti dell'oolite elevato e togliere ogni sospetto che possano appartenere al Lias come vorrebbe Hittel.

Questa volta manca non vi è più dubbio poiché gli Ammoniti sono di diverso affatto da quelli del Calcare sono della Scaglia Corrente che appartiene ad una Zona superiore a quella della pietra Come anche più volte gli strati del Calcare ammonitico si presentano divisi in tre parti che sono dall'alto in basso

Calcare bianco e rosso zonato di Amm. Ptychoicus, ecc Peripleuroceras

Calcare rosso screziato nerastro di bianco e di giallo con Amm. Bacculites, Hyphoceras, Costiamaltheus Koeneni, ecc Aeginoceras ornatum (Zona dell'Amm. Acanthicus)

Calcare cenerastro rubrostellino con piccole ammoniti e Terebratula vetusta di bianco e rosso pernicino (Zona a Phylloceras alpinum.)

Sotto questi viene il Calcare a Rhynchonella di seguono

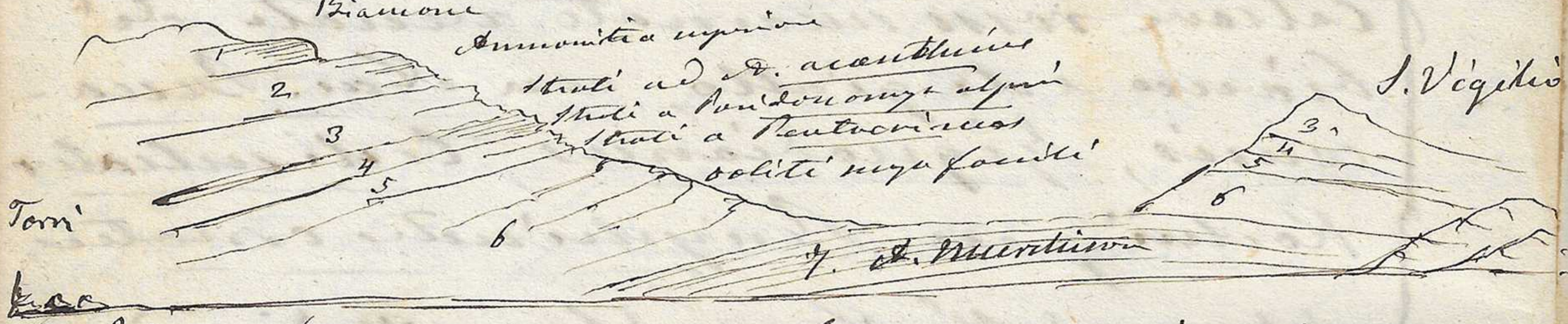
1. Strati a picute

2. Strati a Teref. Fimbria e Rhynchonella calcitani

3. Oolite giallognola con T. Fimbria ed Amm. Murchisone di S. Vigilio

sebbene Cerato mi abbia portato buon numero di Ammoniti (Macrocephalus) (M. Jason) e qualche altra conchiglia ed avendo che tutto ciò si trovi sotto l'oolite sottoposta alla strada a piante, che a S. Virgilio pure non esiste, non sono però ancora in grado che ciò comprovi pienamente il mio assunto, e converrebbe fare un sopraluogo a S. Virgilio e Torri.

N. 1 — Spaccato teorico da Torri a S. Virgilio 5.



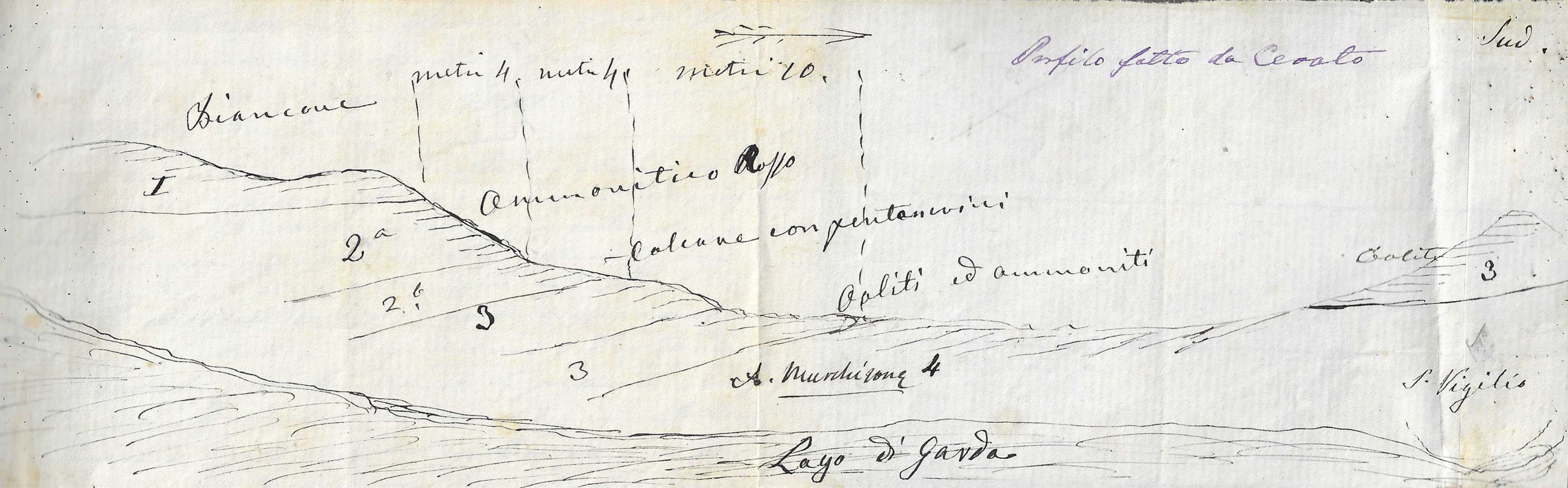
(1. Biamone (2. calc. Ammon. superiore (3 calcare Ammon. inferiore
Zona della T. Catulloi Zona dell'Amm. acanthicus
(4 Calc. a Terebratula diphya minuta e piccoli Ammoniti con Terebratula
(5 calc. a Pentacrinites, orizzonte del Stomechinus excavatus.
(6. Oolite bianca, strato che abbraccierebbe il porto della Torre oolite
(7. Strati gialli e rossi ad A. Macrocephalus, A. Jason ecc.
Ma siamo noi ben certi della soggiacenza degli strati ad A. Macrocephalus ai 10 metri di strato a stratificazione oolitica?
L'aspetto delle rocce ad A. Macrocephalus ricorda molto la calcarea gialla a Terebratula diphya Lombrici Zonarii e Protozoana nella quale si trovano pure le piante.

25 ottobre

Meneghini mi dice che Günbel ne' suo recente suo lavoro descrisse la piccola ammonita che forma la carena lamellosa gialla già dei Sette

comunis e la ritiene un'alga che denomina Litothis, Diedi a Meneghini alcune porzioni di questo fossile pregandolo di farne eseguire delle preparazioni per l'esame microscopico. Dalle sezioni degli esemplari si scorge nel canale una struttura concentrica a zone percorse da fibre disposte tutt'intorno a raggio, alcune Meneghini a riotto poco permano che siano alghe, l'Ettingshausen che molti anni fa ne fece l'esame microscopico me ridisse più d'allora che il tessuto è appunto quello delle Cicadee.

Per decidere la questione occorre mettere in chiaro se le piante siano sopra o sotto la zona di Mendolaccia. Stabilito che l'M. Maurolungo sta sotto la zona a Pentacrinus alpinus vedasi a che orizzonte corrisponda. A me sembra indubitato che la zona di M. Maurolungo debba essere compresa nel gruppo di Ataté a T. Jurensis e Raricostata che contiene le piante. Ora se le piante sono superiori ad esso non sono però inferiori e quindi in ogni peggior ipotesi basta porle alla zona di Ammonites Maurolungo all'Unteres Braunes Lager di Gaeumitat. Inferior Oolite degli Inglesi; Dogger inf. di Benecke ecc. Secondo Benecke gli strati di M. Maurolungo della Punta di S. Virgilio sono inferiori alle piante e superiori agli strati a Terebratula Jurensis e Raricostata. Ho poi sospetto che siano tutt'uno e che le piante corrispondano con quello strato e contemporaneamente


Profilo fatto da Ovest
Sud
metri 4. metri 4 metri 10.
Biancone
Ammonitico Rosso
Calcare con pentacrinici
Oolite
Oolite ed ammoniti
I
2a
2b
3
3
A. Murchisone 4
S. Vigilio
Lago di Garda

fra i fossili di S. Vigilio oltre all'A. Mantelliana
e A. Carus vi è qualche altra Ammonite da studiare
due Belemniti, un Trochus, un Turbo
due bivalvi forse Cucculi, altra bivalve

Diversi esemplari dal Prof. Taramelli di porzione
di mandibola trovata nella regione di Belluno pure
Belluno e conservata nella Collezione del Co. Carlo Avogadro
a Bivai e che riconobbi appartenere non già ad un
Saurio ma ad un Zeuglodontino. (21. Nov. 1875)

Probabilmente
altra porzione
di mandibola
del Pachydon
Catulli; Molin.
Il mio esemplare
non si presta
più rinvenire
nel Gabinetto
della R. Univers.
Questo pezzo rin-
venuto dal Co.
Carl. Avogaro di-
mostra quanto
prezioso

Facsimile di un frammento di mascella di Saurio?
esistente nella raccolta del Signor Conte Carlo Avogadro
a
Bivai (S. Giustina)
Belluno

1876. Febbraio. Negli Archives de la Soc. de Physique et Naturelles di Ginevra per l'anno 1875. Fasc. 15. apparisce un lavoro del Dumortier, Etudes paléontologiques sur les depots jurassiques du Rhone. IV. Lias supérieur, pubblicato già fino dal 1874.

In questo lavoro contiene che nella regione da lui esplorata il Lias superiore contiene la seguente serie di zone

Ammoniti opalinus Rein. — Bajocien.
——— Haleuis. Ziet. — Toarcien.
——— Murchisonæ. Sow. — Bajocien.
——— subinsignis. Opp. — Lias
——— fallax. Reinck ——— (? Virgilis)
——— Scipius. Rein. ——— (? Virgilis)
——— annulatus. Sow ——— 3. — Toarcien
——— Tatricus Pusch, ——— callovien.
——— Torulosus. Schübler ——— Bajocien.
——— Nilssonii. Hébert, ——— 4. — Lias

A questo proposito osserverò che vi deve esser una zona indipendente da osservazioni superficiali. Anche

i "Geologi" a Remanzo la zona ad Am. Capatinus e' inferiore a quella dell' Am. Murchisonæ ed eguarlungono al Dogger e più precisamente all' oolite inferiore. L'Ammonites Capatinus appartiene alla zona dell' Am. torulosus, sopra la quale vi è la zona a Trigonia navis e al disopra di questa vi è la zona ad A. Murchisonæ. Quando classificando le specie ottenute dal Dumortier (meno due di cui non ho potuto rinvenire negli autori la giacitura) si avrebbe il seguente prospetto

oxfordiano	Ammonites tatricus Pusch	
Zona dell' A. Murchisonæ	Am. Murchisonæ, Sow. — Sallas Benett — Cairnus Benett	Dogger
Zona dell' Am. torulosus	Am. opalinus. Reinecke — torulosus. Schübler.	
Toarciano	Am. annulatus. Sow — Valensis. Nict.	Lias

* Le due di cui non ho trovato menzione nei precedenti sono A. subinuiquus d'Orb. e A. Nilsonii. Hébert

Abbiamo dunque 2 specie del Lias sup.
a cui aggiungendo per comodità la altra
due di cui non conosciamo specie
Liasiche 4, specie dell'oolite inferiore
5. specie dell'oolite media 1.
Ora abbiamo solo 4. specie specifiche
che indicano il Lias.
Al S. Vigilio la calcarea ad A. raricostem
non può perciò ritenersi specifica
al Lias (di questa conformità)

N.B. Accenno trovato che i dati Am. subcostarius
e Nilsoni appartengono al Lias, di modo
che il proprio

malm			
oolite inf. o Dogger	Am.	raricostatus	S. Vigilio
	—	fallax	
	—	inflatus	
	A.	opalinus	manca a S. Vigilio
	—	torulosus	
Lias	A.	amaltheus	manca a S. Vigilio
	—	Lataecinus	
	—	subarmatus	
	—	Nilsoni	

N.B. Mancano pure l'A. Jamesoni di
Bonarelli con qualche incertezza nel Lias
medio pag. 177.

14 Marzo 76.

Il Co. Carlo Avogadro mi spedì da Biella la mascella di Pachyodon che era mancante di soli 4. denti con la promessa di scoprire altre due antessioni per cui sono 6.
Il primo antessione bicuspidato e con una radice
Il 2do con una radice che si divide in due
Il 3.o con tre denticellature sul lato posteriore e 2 radici
Il 4.o con 6. denticellature e 2 radici.
Il 5. con 4 denticell. e 2 radici.
Il 6. con 4. denticelli e 2 radici.

---

20. Marzo

Avendo lavorato al mascellare tutto d'intorno dalla parte opposta, scoperto altri otto denti e tutta la superficie esterna della mascella, che era guasta sul superiore e opposta al Genere Squalodon Avendo che il Co. Avogadro mi spedì un esemplare con 6. denti e quello d'innanzi con 14. denti. Proseguendo nel lavoro scoprii tutto la parte esterna della mascella che risultò essere superiore avendovi trovato gli ultimi Termascellari che formano il bordo cavo superiore della mascella in questi ultimi Pachyodon Catulli Molini che è un vero Squalodon

Luglio 96.

Avendo osservato nel Gabinetto dell'Università alcuni denti rimarchevoli provenienti dagli strati cretacei dei monti presso il lago di S.to Croce, il Prof. Omboni mi li affidò perchè li rimirassi. Essi hanno gli orli sfogliettati assai rimarchevolmente come quelli del Megalosaurus e del Geosaurus, ma per la forma s'avvicinano di più al Mosasaurus Non so che alcuno di questi generi sia mai stato trovato in Italia.

Osservai pure nel Museo dell'Università un bell'esemplare di una nuova specie di Equiseto proveniente dall'oolite del Rotzo e cui posi il nome di Equisetites Omboni. Sap.

Settembre 96.

Venne a visitare il mio gabinetto ed a raccogliere istruzioni per una gita nei Sette comuni il Dott. Ed. Hebert di Parigi. Egli rimase meco due ore durante le quali ebbe occasione anche di vedere il Museo Paleontologico. Vedendo le fossili degli strati a pianta e quelli delle Vicentine sottogiacenti fino allo strato a Gervillia Bouei dichiarò che hanno l'aspetto delle Fauna oolitica ne vedeva alcuna traccia di somiglianza con quella del Lias

Ottobre 96

Il Dr. Barrois discepolo di Omboni venne da me col Cav.re Bogdanowsky paleontologo della spedizione specialmente di Peru".

1878 Prof. Gastaldi di Torino su l'invio con tenui trovato nel pliocene di Bra e che ricordobbi tosto per una nuova specie di Felsinotherio di cui pubblicherò la illustrazione sotto il nome di Felsinotherium Gastaldi. Ejjes

Da una nota riferita nel Numero Cattolico di detto di Bellunese rilevo che su i coni trovati altri frammenti del cranio delle Iquadon Catulle sull arenaria di Belgaro.

1878 10. Maggio

Ho visitato con mio figlio Giovanni il Museo di Este e vi fui contentissimo accolto dal Prof. Prosdocimi e dal suo ajuto Sig. Angelo. Vi ammirammo oltre le lapidi Romane ed Euganee, moltissime terre cotte, molti oggetti in bronzo, ad incavo, fibule, punte di freccie che avri collane, aghi in osso, braccialetti cinture, bottoni, dadi d'avorio, perle di pasta e di ambra. Osservai con sommo compiacimento due molti oggetti di terracotta la croce gammata, che pel primo osservai sulle fusajole trovate alle Debite, e che ricordobbi eguale a quella segnata sui cocci trovati dal Schliemann a Troja. Io quindi ritengo che quegli oggetti ~~Lutto~~ ad Este vicino contemporanei agli oggetti trovati alle Debite e che la loro antichità sia di 3400 anni e se Debbano

risalire all'epoca della guerra di Troja ed all'invasione Trojana di questa contrada. Il Visconti cui avevo comunicato le mie idee sugli oggetti trovati alla Debitella Padovana senza darvi alcuna importanza, se ne impadronì di queste idee e le registrò nella sua Opera sull'abitazione primitiva d'Italia senza fare la minima menzione di chi gliele suggerì.

Ad Este vi è una mistura di oggetti Euganei Trojani, Etruschi e Romani, vi sono in mezzo anche delle conchiglie dei generi Cardium e Pectunculus di specie attualmente viventi.



a) La mandibola dell' Halitherium Veronense presenta un'altro carattere che non si osserva in alcun Sirenio, ma che s'incontra nella mandibola del Cavallo. L'angolo (a) è straordinariamente elevato e forma un'ap- fisi diretta all'insù ed all'indentro. Il resto del contorno esterno posteriore del ramo ascendente descrive una linea concava rotondata, nel punto che corrisponde alla solita posizione dell'angolo.

Cerna 23 maggio 78

Cerna 16 Set. 78

Con molta pena giunsi a denudare una colonna vertebrale di Coluber natrix e parte del cranio, onde confrontarli con frammenti di cranio e di colonna vertebrale trovati a Lonigo e speditimi per esame dal Commend. Beggiato che spettano ad un Ofidiano. Sebbene facciano effervescenza cogli acidi, tanto niuno soltanto incrostati ed imbevuti di principj calcari. Poichè le vertebre sono del tutto simili a

quelle del Coluber e solo quattro volte più grandi.
Nelle ossa del cranio e nella forma dei frontali esistono
pure qualche differenze da ragguagliare nella nostra
Università, ed i lavori preparati dall'ofidiano non
potranno che avvantaggiare.

In quest'anno vedono la luce 3 miei lavori
I.° Aggiunta alla Ittiologia fossile dell'epoca eocena
con 3 tavole. in 4.to nelle Mem. del R. Istituto, Venezia
II.° Sopra un cranio di Sirenio rapito nelle colline
di Bra in Piemonte con 1 tav. in 4.to nelle Mem.
della R. Accademia dei Lincei. Roma
III.° Sulla distribuzione Geol. e Geogr.f. delle Conifere
fossili: in 8.vo con Prospetto. Nella Rivista della
R. Accademia di Padova. Padova

Catania 2 8bre 78

Eseguita una preparazione della colonna vertebrale di
un Coluber preso qui alla Cutora e confrontata le vertebre
con quelle dell'ofidiano trovato a Lonigo - ed ottenni
dal Comm. Beggiato, non trovai fra di esse alcuna
differenza alle rifuori della maggiore grandezza,
fra quelle dell'ofidiano di Lonigo e della maggior
grossezza delle apofisi dovuta all'incrostazione calcare
di cui sono rivestite. Il diametro ~~del Coluber~~ delle vertebre
del Coluber che ora lungo poco meno di un metro mi
risultò di millimetri otto e quello delle vertebre dell'
ofidiano di Lonigo di millimetri dodici per
cui è presumibile che un proiezione fosse lungo
un metro - mezzo. Fra i serpi viventi in Italia
abbiamo l'Elaphis (Coluber) Aesculapii che raggiunge
questa lunghezza. Il capo dell'ofidiano di Lonigo

ha pure il capo oblungo, ellittico ottuso all'apice come quello dell'*Elaphis oesculapii*. Dunque, tutto dunque ma fa credere che i vertebri di Lonigo appartengano ad una specie viventi. Trattati coll'acido cloridrico non fecero sorgere una viva effervescenza anche dove l'osso è coperto dalla incrostazione calcare. Porzioni dell'osso sottoposto alla fiamma non bruciano, non si carbonizza e non emette il solito odore delle ossa abbruciate. Tutto ciò mi farebbe supporre di fossili veramente fossile. Occorrerebbe avere la reliquia di un grande individuo del coluber Aesculapii per istituire più esatti confronti. Nelle vertebre di Lonigo ve ne sono alcune che hanno una zygapofisi prolungata come nel Crotalus ed altre hanno due zygapofisi che si uniscono coll'estremità a formare un arco sotto il corpo delle vertebre. Paragonando questi caratteri con quelli assegnati alle vertebre dei rettili viventi da Owen, le trovo conformate a quelle del genere Colubri pel prolungamento della diapofisi, che sotto sta alla zygapofisi, per la cortezza della spina neurale.

Certosa 30 ott. 78

Oggi ricevetti dall'egregio Co. Carlo Avogadro degli Azzoni la fotografia di un Pesce fossile trovato nell'arenaria grigia di Bolgano presso Belluno ove si cavano le pietre molari. Contemporaneamente il Sig. Angelo Querini mi inviava il n.° 81 del suo giornale "La Provincia di Belluno" in cui è annunciata questa scoperta come cosa assai rara anzi unica, in quanto che rinvenimi nell'arenaria grigia si trovano denti di squalo, denti di rinoceronte ed altri fossili, ma giammai un Pesce propriamente detto. Il C. Avogadro mi diceva di aver veduto da me presso Bellunello, ma

è assai difficile per non dire impossibile portarsi
ciò segna una semplice fotografia. Il pene è di
forma cilindrica quasi elittica. L'apertura
preputiale non pare denticolata ma ad orlo liscio. Le
mascelle fornite di piccoli denti acuti. L'orbita
piccola. La dorsale collocata nel dorso, mostra di
essere composta di pochi raggi gracili. Le ventrali
hanno raggi piuttosto grossi. L'anale è composta
di un grossissimo raggio gracile. Le aperture
delle vertebre sono brevi. Questo è quanto ho potuto
osservare sulla fotografia ove è rappresentato in
dimensioni che non raggiungono la metà del vero,
poichè nel citato articolo è detto che il pene è lungo
centim. 25. $\frac{1}{2}$ ed alto centim 8 $\frac{1}{2}$ mentre nella foto=
grafia misura soltanto centim 11 in lunghezza e
centim 2 $\frac{1}{2}$ in altezza. La quale piccolezza della fi=
gura rappresentata dalla fotografia rende assai
difficile il poter esternare un'opinione at=
tendibile circa al genere cui possa appartenere
e molto meno a quale specie del genere in ferire.
Tanto più che abbiamo assai poche pubblicazioni
che trattino dei Pesci dell'epoca miocena, cui
appartiene il Pesce trovato a Bolzano.

1879

In quest'anno si stamparono nelle memorie
del R. Istituto la sua Memoria sulla
Litriologia problematica di Gumbel con 1 tav
2. Le Nuove Osservazioni sull'Italite. vennero
~~3° Nella stessa dell'Accad. dei Lincei la descrizione~~

~~del Caccio de' Crocodylus Ad~~. 1880

In quest'anno pubblicai nelle Mem.
della R. Acad. dei Lincei la mia Mem.
sul cranio di Crocodylus Andriani, 3, con 2 tav.

1881

nelle Mem. del R. Istituto.
Nuove Aggiunte alla fauna cretacea del Veneto, 1 Tav.

Pl. foss. Oolith. Vol. II Sinclair 2 con 4 tav.

R. Etheridge nell'Anniv. Address. geol. Proc. Soc. Geol. Lond. Febbr. 1882, fa le seguenti osservazioni:

3 generi ed 8 specie di Brachiopodi passano dal Lias superiore all'oolite inferiore.

Gli Ammoniti, Harpoceras insigne, rudiae e concavum passano pure dal Lias superiore all'oolite inferiore.

Egualmente 6 generi ed 8 specie di Cefalopodi.

Secondo Buckmann ed altri geologi Inglesi le Ammoniti insigni, variabili, discoides Germaini, jurensis e cornucopiae che si collocavano nel Lias, sono ora ritenute della parte superiore dell'oolite inferiore, unitamente agli A. Murchisonae e torulosus.

Verona 4. Sett. 82

Partita la Società Geologica Italiana alle 5 da Verona, arrivammo colla ferrata fino alla Chiusa ove il Commendatore della Fortezza ci venne incontro e ci accompagnò fino a Rivoli ove lo diventammo a Colazione con non un Cane Collezione Eravamo in 50. Attraversammo colline di conglomerati recenti e terreni vicini diluviali poscia procedemmo in Carrozze fino a S. Vigilio lambendo il Lago a S. Vigilio ci costituì la seguente serie dall'alto in basso

Scaglia

Eoceniano

a) Tufaceo ad *A. Nysdonius* e *T. Grangeus*

b.) arenaceo ad *A. Transversonius*

c) Calcareo di Roncà ed alpino

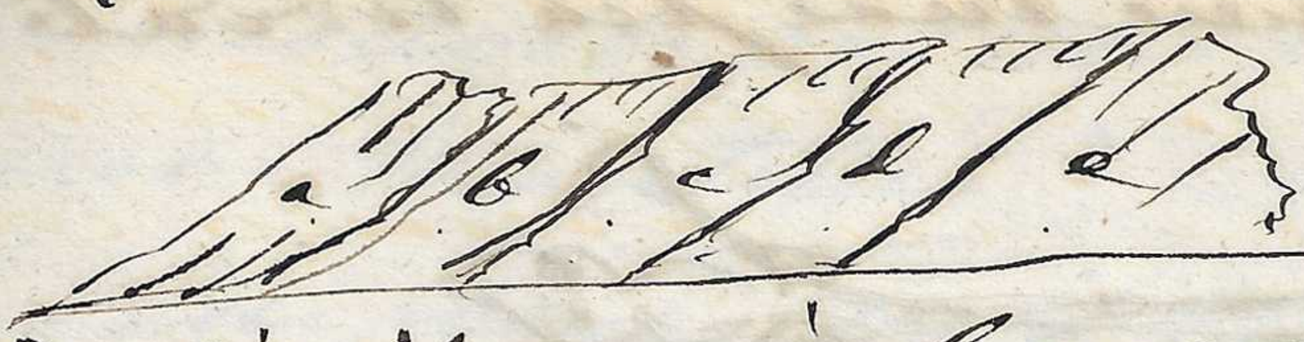
d) Calcari grigi ad *A. Nummulinus* e Fucoidi

e) Calcari d. a Scaglia.

La Litologia dei vegeti nei terreni accennati Calcari grigi pure nei calcari a Fucoidi e nel Calcareo Nummulinoso, nove si

Torri

S. Vigilio



può dirsi una delle grazie di questa
riviera che è fiancheggiata da queste
preci dal lago all'alto, fino a Pa-
schiera fino a Torri ove rimontam-
mo una seconda volta. Dopo aver
cambiato due fermate che ci
fecero pagare parecchi franchi e per
Garda ci avviò a pranzo a
Bardolino ove vidi il Museo
Giovanni Pitteri che aveva cominciato
la Collezione antica nel 1848. Partiti
da Bardolino col vapore fummo
a Peschiera vidi alla stazione alle
10½ a Verona. 5. Set.

Ieri ebbi lettera di Adelaide Alberto
Ernesto e Vanni. Scrissi ad Adelaide
una cartolina postale a Seebarn ed una
altra ad Alberto a Padova perchè ven-
mandi domani la carrozza alle una
Dalle 10 alle 11½ fummo al Museo
Gazzola ove vidi un bell'esemplare di
Alexandrinum Molinii Regio ed

Raja di una genere mai più trovato a Bolca.



Dopo di che accedai alla stazione di Ponte Veroce ove venne Monti con Bolca e Mainà ed il Co. Bissi' d'onde l'ultimo domandò se gradiva che venisse il Presidente della Società Geologica Italiana e Direttore del R. Museo di Padova con Meneghini e la Signora Lucia. Ed io proseguirono per Lavagno e Terrolaco con Monti, Bolca e Meneghini. Lo pregai a comunicato dal Co. Bissi e mi recai alla Stazione ove giunsero molte distinzioni che ricevetti in luogo. Lucidi il Direttore presentò la carta del Turingiano Ed io comunicai il sunto di Stratigrafia redatto dal Cav. de Stefani e fece alcune osservazioni. Dopo la seduta andai col Professore Omboni al Museo e visitai due fossili di Eocene Nummulitico, S. Vigilio e Vajo del Paradiso due quelle portate dal Conte. Il Prof Omboni mi fece vedere un complesso

che riconobbi per una Cicuta del
genere Thapsia? e che credo un'
esemplare che il Manzoni disse
trovarsi erroneo nel Veronese. È
molto bello ed importante a proposito
del Prof. Goiran di lungo lavoro in
proposito di miei parere inedito. Il
Marchese Ottavio che Canova venne
nel Palazzo Gazzola a ringraziarmi della
mia visita ed in fratello Cardinale
per l'aiuto per ringraziarmi di avergli
mandato la continuazione della
mia Flora: studiata dalla Biblioteca
comunale ebbe eguale ringraziamento
dalle Canonica del giorno a cui intervenne
pure il Prefetto Cavaliere Gadda il Sig. di
Sindaco Conte Natti e tutta la società
geologica. Fecero dei Brindisi de Betta
Meneghini il Prefetto, il Sindaco Stoppani
Goiran, il Deputato Regis, il Prof. Stefani
particolarmente ai maestri che a distanza
la via ai giovani nominando Meneghini
e de Zigno. Io accedui pure al suo posto
a ringraziarlo. Alla fine del pranzo
venne a cercarmi il Consigliere Comunale
Nardi che da 25 anni non accedeva più

veduto. Ecco un'accompagno alla domanda parlando due tempi passati. Il Prof. Guiscardi d'Napoli un'prego di fargli avere la sua memoria sulla Littorale, lo gli mandai le sue memorie. Come ebbe termine la prima riunione della Società Geologica Italiana nell'ultima seduta fummo eletti a Direttori delle Stazioni, a Consiglieri Nicotri, de Stefani Prof. Gemmellaro Prof. Guiscardi, Fuerno per assenza di Betta.

Nella visita al Museo Comunale m'fu un esemplare del mio Semiophorus gigas, ed uno della mia Torpedo Egertonii, quest'ultimo assai più perfetto del mio e munito di pinna codale continua. Il Museo Civico il Prof. A. Gaetani mi fece vedere un tronco di Cicadea trovato erratico e senza nome. Nulla=meno subito che era un tronco di Macrozamia o Cycadeoidea. Buckl che ora si dispone denominò Clathropodium e ritengo nè l'esemplare da cui mi

Paolo Lorente di Manduria dichiarando che fosse stato trovato escluso e che egli nel suo syllabus denominò Cycadoidea Dacotensis nel pag. 20, Preziosi nel Giornale di Palermo, quale dato gli venisse quanto prima possibile.

Nella corte del Palazzo Carafa vedemmo esposte due grandi lastre di scaglia rossa geografiche forse cale. ammoniti tra i quali una superiore che presentava la forma di un grande rettile. Di lui vedevamo la colonna vertebrale le coste, gli omeri ed i quattro arti e due ossa lunghe piatte frammentate di un lato che taluni credettero essere la forma delle pelvi una che io riconobbe degli ischiatici. Questo eccezionale acquistato dal Prof. Capellini per £. 150 fu da lui riconosciuto appartenere al genere Ortorlega di Cope Genere di Chelonio della Creta di Kansas Jersey e del Mediterraneo

1883.

Mi recai a Velletri dove in compagnia del Cav. Molon visitai il museo recentemente coordinato dall'Orsborne. (Vedi retro)

1884

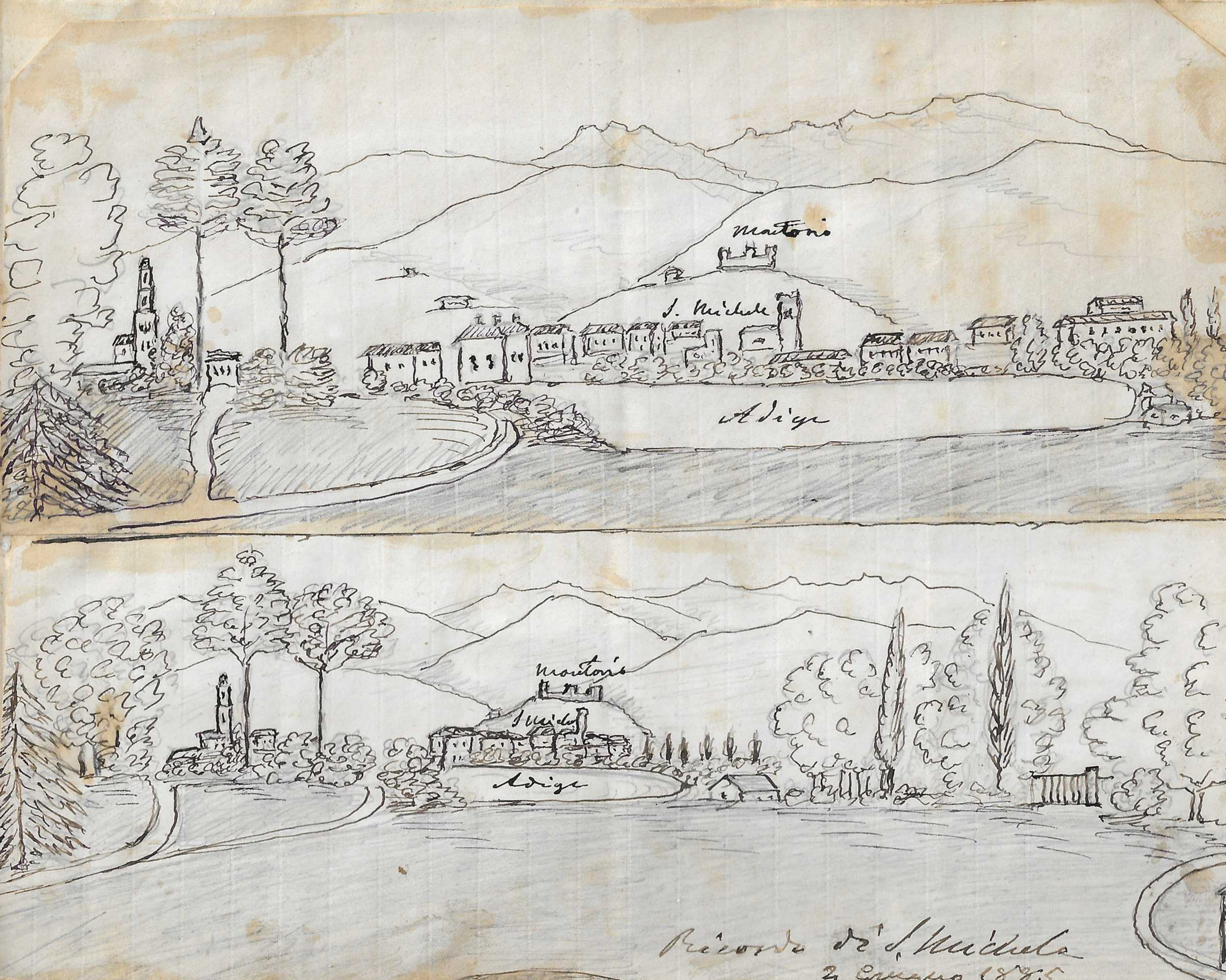
Mi recai con Adelaide a Milano alla riunione della Società Geologica nella mia qualità di Vicepresidente. Visitai il museo.

1885.

Fui a Roma chiamato dal Ministro dell'Istruz. Pubblica, e vi andai con Adelaide ed ivi rimasi dopo per R. Comitato Geologico e visitai il museo della R. Università.

1883

alla fine di Maggio andai con essa Livorno a S. Michele incantevole villeggiatura della mia figlia Maria Bernini. Da dove la fece gradatamente a Verona per vedere nuovamente la raccolta del Nicolis, e quella dell'Accademia di agricoltura che io non conosceva e nella quale vidi la Collezione d'Istriolite di Bolca del fu Co. Alessandro Buri regalata all'Accademia dal Conte G. Batta Buri zio di Bernini



Ricordo di S. Michele
2 Giugno 1885.

1864.

Convegno della Società Geologica a Milano
esaminai nuovamente il museo
in autunno fino a S. Michele ed a Verona
ed ottenni dal Co. Gazola di poter studiare
la Raja che ricordava meno un Myliobates

1865 Aprile

Fui a Roma per l'esame dei titoli
del D.r Cesare d'Ancona decennato
dal ministero dell'Istruzione Pubblica
Nominato membro del R. Comitato
Geologico del Regno andai a Roma
chiamato dal ministro d'Agricoltura
e Commercio per una seduta.

1865. 28 Maggio

La mia gita a S. Michele durò dal 29 maggio
al 3 Giugno ed ebbi occasione de' esami-
nare nuovamente la collezione del Cav.
Nicolis aumentata e meglio ordinata
Il Nicolis mi diceva de' non aver potuto
riconoscere una linea de' demarcazione
fra gli strati Oxfordiani e quelli ad
Ammonites acanthicus precisamente
come ho detto io.
Ho l'intenso molto piacere de' vedere la mia
numerosa raccolta de' fossili del Calcare

ammonitico bianco da lui attribuito per
l'oolitico superiore e che furono determinati
dal Nicolis e dal Parona: Essenvi fra di
essi gli Perisphinctes Cautley opp. e P. Grotteanus
opp. ed il P. scarus opp. che si possono facil-
mente confondere coll'Amm. Artisianus Sow.
l'Haploceras Carachei opp. che molto si avvi-
cina all'Am. Grasianus Orb. il Perisphinctes
abscissus opp. che ricorda l'Am. manlentus Orb.
e nell'Ammonitico rosso vi si trova che l'ammonite
che si riferiva all'Am tortisulcatus Orb è stata
infatti ad altre specie di cui non si vuole il
nome, ma anche ciò aveva notato le differen-
ze che specialmente nel dorso lo distin-
guono dal tortisulcatus.

In quest'anno ho terminato la stampa dei
fascicoli 4.° e 5° del II Vol. della mia Flore
dell'oolite che così è conquisto. Esso consta
di pag. 211 colle Tav. XXVI — XLII e comprende
le Abietinee, le Pandanee, le Cycadee, le Zamie
e le Cicadee, cioè 168 specie distribuite in
26 Generi, delle quali quaranta affatto
nuove ed ogni genere pur nuovo.
La stampa fu terminata nel Febbrajo 1885
il Vol. il 31 Dicembre 1884.

24 Sett.re 85

Partii dalla Certosa accompagnato da Adami ed a mezzanotte partii per alla volta di Monaco ove giunsi il giorno dopo. Ove fermai colla notte e proseguii per Ratisbona ove giunsi alle 8 del Mattino del 27, d'un cui recai al consueto Geologico ove ritrovai Giordano Capellini Beyrich, Blanford meyer Emmi Kochecome Fogely, Hall, Szabo Hantken Tellet Devalque Renevier, Vilanova Tonel, Gümbel, Kun ete e comobbi Geikie, Newberry, Von Dechen, Jaquot Choffat Gaudry, Lepsius, Lapparent ed altri Il 5 ottobre lasciai Berlino e partii per Dresda ove passai la notte ed al mattino visitai il Museo ove il Prof. Geinitz mi fece vedere tutto Indi visitai la Galleria di pittura e la sera partii per Amburgo la mattina dopo alle 9 arrivai a Neuberg ove mi attendeva mia cognata Virginia colla Carlo Enne, che mi condusse a Seebarn ove mi fermai fino al 10 ottobre nel qual giorno mi recammo tutti a Vienna. Il 13 ottobre andai al Genl. Reichenetalt ove trovai Stur che fu gentilissimo. Il 15 ebbi udienza dall'Imperatore che mi ringraziò d'essermi recato da lui e la sera partii. Il 16 arrivai alla Stazione Federico con ditta ed alle 2 del giorno 18 ottobre arrivai a Padova ove trovai alla Stazione Meli de Lucia Alberto Enne, Camillo Salvadori che mi condussero alla Certosa ove trovai Wanda Pur dormii il resto dell'autunno nella mia mia diletta corrispondente mi intrattenni, e nel ringraziarli dei miei viaggi e con fermezza l'anno 1885, contento di aver veduto il Museo di Berlino e Dresda e di aver rivisto quello di Vienna

31 Ottobre 85 A. Issel

Indice.

1865. Sui lavori geologici fatti nella provincia Veneta p. 1.

Sequenza corteccia Darwin.

Nannoplanctonia viridula

Gümbel viridula

Delphin e Stomatonimus

Sp. Veneta del Appp. di Desor.

Spugne recenti.

Echinodermi: termini

Echinidi dell'Ammonitico

Fauna Ammon. del titonico.

Piante del Purbeck.

Gita in Lavarda.

Cretico del Kimmeridge

Distrib. piante Maestrichtiane.

Packs tertiary. Vicentino

Rapporti piante del Trevigiano.

Numero piante ed animali fos. del Veneto.

Sulla posizione delle piante ecc.

Indizii class. col. ad Ool.

Ebray fam. Corta da Trissino

Stratigrafia del nostro bacino a piante

Fauna Ter. terz. Vicent.

Del Bon liguite a Dente di Maiale

Fittel Classif. Fauna

Collezione negli Euganei da me eseguita.

Studj fatti nella collez. di Vienna.

Osservazioni sul Corso:

Brixen - Trento.

Sulla distribuz. dei fossili

Sul ter. titonico di Egitto.

Rabbe una visita.

Fittel epoca Maestrichtiana

Errore del Meneghini

Esame ammoniti del Do.

Gita del Tirolo secondo Benecke e Fittel comparazione

Stato della neg.e Veneta durante la deposizione del Jura

Gita ad Arzago con M.r Bayan

Viaggio a Brixen 18. Dicemb 69

Specie di Cypris epidrita a Saporta 26.70

Lett.a a Fittel con Comm. 28.70 e sua risposta.

Divisione anni dell'ammonitico

Lett.a a Schimper 3 Febb. 70 risposta del Saporta.

Coll. sopra varie Colly, Seminara

Risposta Fittel 2 - maggio 70.

Risposta Saporta 26 marzo.

Assess. Agricole, 25 maggio 70

Pandanus e Valtzia citate dall' Heer Urw: d. Schweiz 3 Quinq.

Filopanti contro Darwin. Bayan terz Persona Prudente. Diverse Edizioni Rom

Viaggio a Brixen dal 10 al 20 agosto

Viaggio al Lago di Garda. Torbolano, Maderno Gargnano. Valle delle Cartiere e delle Fucine 6. Settembre

Gita nei Sette comuni Settemb. 70.

Osservazioni relative —

Gita a Montecchio Maggiore ed acquisto scheletro di "Halitherium" Ottob. 70

Lezione Bayan tre terz. Vicentini

Anno d'Halitherium loro minuta,

l'Aptychus meneghini molto f. fini all'A. Flamandi'

Dubbii circa l'ora del Corso d'Ott abbiano vinto "Documenti Età della pietra

Denti di Mastodonte Oss. Gen. 71.

Ceramica del Mercati. Febb. 71.

Epoche geologiche. Sette 71.

Visita del Museo Sette 71.

Prof. Ter. terziari Bayan mag. 71.

id. secondo Giglio. magg. 71

Terreni sed. del Veneto magg 71.

Calcare a Foraminifere. Luglio 71.

Viaggio a Brisa e Bozzolen Ag. 71

Escursioncella a Tramonti

Visita de Lasaulx a Zittel 1872.

Capeland Klipperen Kalk. Maggio 72.

Zittel. ter tithonique 72

Zirchel spedizione Polaris Giugno 72

Viaggio a Briocco Agosto 72

Gita a Montebello Settem 72.

Pievena ter. eppuntio Lett. 72

Terreni nei dintorni Lett. 72

Daga trovata a Padova Ott. 72.

Insetti trovati alla Certosa Ott. 72

Escursione a Bassano d'Ottob. Ott. 72

Habitheni del Veneto — Gen. 73

Denominazioni prov. del Veneto — 73

Fauna Class. Austriaca. Feb. 73

Deposito ter. Recente 73.

Processionus Baden Maggio 73

Paleontologia alpina d'Gras. Giugno 73

Class. Jura Veneto. Giugno 73

Gita a Modena e Bologna Luglio 73

Terre de Polla — Gennaio 74

Gita a Montebello Maggio Marzo 74

Viaggio a Firenze e Pisa Viaggio 74
14 giorni

Tutt deposito di Monte Mello 74

Due depositi pon. terz. del Veneto 74

Scavi alle Dubite 74

Gita a Roma, M. Mello, in Sicilia 74

Ostracion di Mianalongo Lett.

Viaggio a Modena e Firenze

Geologia del Modenese.

Bolca e Liguria. Ott. 74

Geologi che visitarono il mio Gabinetto nel 1868.-69.-74.

Gosselet. 1868.
Cittel. 1868.
Meneghini G. ottobre 1868.
Gümbel. Cav. ottobre 1868.

Regazzoni. 2. genn°. 1869.
Gemellaro. Luglio. 69.
Meneghini. Agosto. 69.
Szabo. Sept. 69.
M. Bayan. Paris. Oct. 69.
Prof. Allman. Edimburgo.

Omboni 1870.
Meneghini 1870.

Neumayr. Aprile 1871.
Hantken. Agosto 1871
Meneghini

Lasaulx. Aprile 72.
Cittel. 2 maggio 72
Meneghini.

Dr Willy Dames Aspirante al R. Gabinetto Paleont. di Berlino
1. Giugno 1873
Meneghini Luglio 73.

1874 Meneghini
— Tornquist
— Pirona
— Suess

Ab. Stoppani
Meneghini
Molon, e Lioy

Agosto 1875. Dr Heinrich Foerstner di Brema

1876. Meneghini.
8. sept. M.r ed. Hebert.
Sig.r Cav. Botti di Lecce.
Cav. Bosniasky.

1877. D. Luigi Pigorini di Roma.
— Cav. Botti di Lecce.
— Meneghini.
— Bassani.
— Lefèvre.
— Meneghini

1878. Canestrini
— Molon.
— Meneghini.

1879. Meneghini.
— Tommasi.
— Bassani.

1880. Szalnocky 25 febb°
— Mojsisovics. in estate

1881. Molon

1882. Hans Pohlig di Bonn

1883. Molon
Meneghini

1884. ~~Capellini~~
— ~~Meli~~
— Boehm.

1885. Capellini
— Meli.
— Pirona.
— Issel.
— Ponzi.

Ammonite di S Vigilio — 1875.
Tartarughe marcella di Belluno — 1875
Dumortieria insignis — 1876.
Studj sullo Squalodon — 1876
Denti di Vaniana — 1876.
Equisetites ouedoni di Roly — 1876
Tireno di Brà — 1877.
Museo di Pisa — 1878.
Mandibola di Crotalus Venosus — 1878.
Ofidiano di Lonigo — 1878.
Pubblicazioni nell'anno 1878.

Prof. Malin — Wieden Schaumburgergasse N.° 12 — Instituto Politecnico

Escursioni e viaggi.

1868 – Marone – Lavenone – Corvara – Leonedo – Lugo.
1869 – Vienna – Seebaun – Dornbach – Baden – Brixen
pel Brennero, in Febbrajo con tutta la famiglia Thiene
——. Brixen – Trento con ritorno in Agosto. 12 giorni
——. Asiago – Campovoveno – Gallio – Rotzo – Lederle
Thiene e ritorno, in Sett.bre con Mr. Bayard. 5 giorni
——. Brixen con Maria e Lucia in Dicembre. 10 giorni
1870. – Firenze – solo 4 giorni in Maggio.
—— Brixen – Trento in Agosto tutti meno Maria 10 giorni.
—— Dezzano – Maderno – Toscolano – Gargnano
Bogliaco – Agosto 10 giorni
——. Thiene – Pedescala – Hangar – Rotzo – Roana
Mezzaselva – Asiago – Cesuna – Valle del
Campiello – Via del Costo – Mezzaselva – Caltrano
Thiene – Vicenza, Settembre 4 giorni
——. Vicenza – Altavilla – Montecchio Maggiore
Tavernelle, due giorni in ottobre.
1871. Brixen ed il Pustertthal fino a Bruneckeu.
—— Trissanello – Torreglia – Galzignano.
1872. Brixen – Verona – Montebello – Lonigo.
—— Bassano – Oliero – Onara – Bolzonella.
1873. Torreglia –
—— Bologna e Modena – 8 giorni luglio.
1874. Montecchio Maggiore e Altavilla.
—— Viaggio a Thiene – Pisa – giorni 12 in
~~Bologna~~ con Modena giorni 14 in
Viaggio.
——. Gita a Roma, M. Tullo, M. Soppega. Agosto 74
con Mamma

1874. Viaggio a Modena e Firenze con Federico Luigi, e Adelaide 12 giorni cioè tre in Viaggio, 5. a Modena e 4 a Firenze. Settembre.
1875. Gita a Verona. Visitato il Museo. Marzo.
— Gita a Vicenza con Mamma p visitare il Museo. 15. Aprile.
1876. Gita alle Tresinelle ove cominciai gli studi pratici della scaglia.
1877. Gita a Milano e Varese per visitare Museo
1878. Viaggio a Roma ev'conobbi Cremona e Bologna
1878. Gita a Bassano, alle Nove e Marostica. Visitato il Museo di Bassano. Con il Adelaide Mr. Federico, Mamma Luigi e Diego
1880. Viaggio a Roma pella Carta geologica.
— Gita a Bologna p visitare il Museo.
— Gita a Milano, visitai il Museo.
1881. Gita a Bologna pel Congresso Geologico.
1882. Convegno della Società Geologica a Verona.
— Gita alla Giovia, Rivoli, S. Vigilio Torri, Garda, Bardolino, Peschiera.
1883. Gita a Vicenza, visitare il Museo.
— Gita a Toscolano sul Benaco.
1884. Gita a Milano p Soc. Geol. Ital.
— Gita a Verona a S. Michele.
1885 Gita a Roma, esami titoli d'Ingegnere.
— id a Roma p sedute Comitato Geologico.
— Gita a S. Michele e Verona per visitare Museo
— Viaggio a Monaco, Berlino, Dresda e Vienna.

275